Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 20 gennaio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5614 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) — Copie arretrate il doppio

FRA OTTO GIORNI IL CONSIGLIO NAZIONALE

## La posizione nella D.C. delle quattro correnti

**Per il partito di maggioranza si parla di «anno zero» I socialisti affrontano i problemi dell'unificazione**

Roma, 19

Domani avrà inizio al Quirinale la tradizionale presentazione degli auguri al Capo dello Stato, cerimonia che quest'anno è stata rinviata per le vicende dell'elezione presidenziale. Il Presidente della Repubblica riceverà le alte cariche dello Stato. L'udienza avrà inizio alle 11. Saragat riceverà le autorità nel «Salone degli Specchi» presenti il segretario generale della Presidenza avv. Picella, il consigliere militare del Capo dello Stato ammiraglio Spigai ed il consigliere diplomatico Ministro Malfatti.

La convocazione del consiglio nazionale della Democrazia cristiana per il 28 gennaio, giovedì della prossima settimana, ha riportato di colpo l'attenzione del mondo politico italiano sul partito di maggioranza. Il segretario Rumor sta lavorando alla sua relazione che sarà imperniata su due argomenti: le elezioni presidenziali e rapporti fra le correnti.

Rumor spera sempre di riuscire a formare una direzione unitaria, con la partecipazione cioè di tutte le correnti minoritarie, ma l'ostacolo più grande per lui è la costituzione di un esecutivo. Egli vorrebbe una segreteria composta, come l'attuale, di soli rappresentanti della corrente moro-dorotea, ma le altre correnti sono contrarie a questo progetto. Esse sostengono che se partecipano alla direzione, hanno il diritto di far parte anche della segreteria. Tale richiesta, però, difficilmente potrà essere accettata dal segretario della DC, anche perchè una soluzione simile comprometterebbe la sorte del Governo Moro.

Le posizioni delle quattro correnti democristiane si delineeranno certamente nei prossimi giorni. Per ora è possibile indicare soltanto sommariamente quali sono oggi le prospettive dei quattro gruppi.

I doromorotei — che sono rimasti soli alla guida del partito con una direzione minoritaria — puntano chiaramente alla direzione unitaria. Sono convinti che soltanto con il ritorno delle quattro correnti alla guida del partito la DC può ritrovare l'unità e, pur avendo ben chiare le difficoltà a questa operazione, mirano a questo scopo. Un doroteo autorevole, il senatore Valsecchi, ha parlato di «Democrazia cristiana anno zero» e ha auspicato che «tutti gli attuali capifila, quanti sono e senza alcuna eccezione, compiano un atto di umiltà in nome di quella fede che unisce la DC».

I fanfaniani per ora sembrano decisi a rientrare in direzione e al Governo.

I centristi sono i meno disposti a una sanatoria generale e chiedono che la direzione mantenga la sospensione inflitta — durante le presidenziali — a Donat-Cattin e a De Mita.

Anche le sinistre sono poco inclini ad un accordo generale e, proprio Pastore ha teorizzato la necessità di «diversificazioni» e di «maggioranze e minoranze» nella DC. Come obiettivo immediato le sinistre si pongono la revoca dei provvedimenti disciplinari a carico di Donat-Cattin e De Mita, e come fine ultimo la estromissione degli scelbiani da ogni posizione di vertice all'interno della DC. E' una linea intransigente — che mal si accorda con l'atteggiamento della corrente durante le elezioni presidenziali — e non viene nemmeno condivisa da tutti, come dimostra l'atteggiamento molto più prudente dei sindacalisti della CISL.

La direzione socialista si è riunita per discutere della situazione relativa alle cosidette Giunte difficili; si è anche occupata dei problemi di indirizzo generale della politica del partito, come quelli collegati alla conferenza sindacale che si riunirà il 31 gennaio a Bologna, ma soprattutto dei problemi riguardanti l'unificazione socialista. De Martino ha messo al primo punto del dibattito interno del partito il problema dell'unificazione considerato come tema permanente della sua azione politica. Per il segretario del PSI l'unità socialista avrà un senso positivo soltanto se verrà considerata come una tappa di un più lungo cammino, il cui fine è di superare la contrapposizione tra socialisti e comunisti. Tale interpretazione è ben diversa da quella del segretario socialdemocratico Tanassi come si può desumere da un'intervista che lo stesso ha dato ad un giornale svizzero. Sui problemi dell'unificazione Nenni si è intrattenuto a lungo con i socialdemocratici Pellicani, Righetti e Averardi, che tempo fa si sono staccati dalla corrente saragattiana, formando un gruppo autonomo di centro-destra nel PSDI.

Per la prima volta quindi in queste ultime settimane, la direzione socialista ha affrontato, tra i vari problemi dell'o.d.g., anche il tema dell'unificazione socialista sulla base dei documenti e delle precisazioni da più parti avutesi su tale argomento.

In risposta alle ormai sempre più frequenti sollecitazioni del PSDI perchè si inizi un esame del problema della unificazione, da parte socialista viene posta una serie di precisazioni, non tenendo presenti le quali — secondo i dirigenti socialisti — il dialogo diverrebbe difficile, se non impossibile. In conclusione, il PSI — contrariamente a quanto avvenuto fino al 1964 — è disposto a iniziare un discorso concreto su questa materia, ma chiede ai socialdemocratici e alle altre forze interessate a questa importante e significativa operazione politica, di non intraprendere iniziative affrettate e unilaterali.

PRIMA GIORNATA DI COLLOQUI FRA ERHARD E DE GAULLE

# I RAPPORTI FRANCO-TEDESCHI MIGLIORERANNO A RAMBOUILLET

**L'incontro fra i due statisti circondato da una fitta cortina di silenzio Si parla tuttavia di una buona atmosfera di comprensione e di fiducia**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

Stasera, al termine della prima giornata di conversazioni fra De Gaulle ed Erhard a Rambouillet, è giocoforza accontentarsi di ipotesi e di previsioni. Un servizio d'ordine molto vigilante e le alte muraglie del castello hanno impedito ai giornalisti ogni contatto diretto, e i portavoce delle due parti sono stati, ancorchè ottimisti, molto cauti quanto al fondo dei preblemi. Si ignora perfino se ci sarà, domani, un comunicato finale. Da entrambe le parti la consegna è evitare le dichiarazioni inopportune. Vi si è sottoposto lo stesso Cancelliere tedesco, il quale — giunto ad Orly alle 11,45 su un bimotore «Onver» della Lufthwaffe — si è subito aperto un varco fra una piccola selva di microfoni senza aprir bocca. Erhard si è accontentato di fare, più tardi, una breve dichiarazione per la radio di Stato tedesca, affermando la sua volontà di pervenire, in un clima di «riflessione tranquilla», a una migliore intesa con la Francia. «L'Europa — aveva detto alla vigilia — può aprire la strada a una soluzione pacifica del problema tedesco». Una frase che può essere la chiave delle conversazioni di Rambouillet, i cui temi principali (Unione politica dell'Europa, riunificazione della Germania, difesa nucleare) si presentano concatenati fra loro, in un gioco unico di rapporti di causa ed effetto.

Che cosa ci si può ragionevolmente attendere dai colloqui di Rambouillet? Anzitutto — sostengono gli osservatori più avvertiti — un miglioramento dei rapporti psicologici fra due uomini i quali, profondamente diversi per temperamento avevano stentato a capirsi, e sette mesi or sono erano stati sull'orlo della rottura. Quindi la decisione di passare un colpo di spugna sul recente passato per ritrovare, se possibile, il clima che aveva accompagnato il nascere del trattato dell'Eliseo. Infine — se nessuno dei due pretenderà di imporre all'altro i propri punti di vista — alcuni compromessi che consentano di riattivare, sia pure a breve termine, la cooperazione fra Parigi e Bonn e, in questa scia, preparare le condizioni indispensabili per il rilancio del negoziato europeo.

Perchè si è autorizzati a credere che, tutto sommato, il clima di Rambouillet può preludere a un miglioramento, nei mesi a venire, delle relazioni franco-tedesche? Forse perchè Erhard ha deciso di andare a Canossa? Oppure perchè De Gaulle si è inopinatamente convertito all'atlantismo erhardiano? Nè, l'una nè l'altra cosa. La risposta è, piuttosto: perchè tanto Erhard quanto De Gaulle hanno, più di prima, bisogno l'uno dell'altro. In un'annata che è elettorale, il Cancelliere non può permettersi il lusso di giocare soltanto la carta americana, ed ha bisogno di essere in rapporti di buon vicinato con Parigi per ottenere qualche successo sul piano europeo e sollecitare l'appoggio francese per la causa della riunificazione. Parallelamente, in un'annata che è elettorale il Generale non ha alcun interesse ad accrescere il suo già accentuato isolamento diplomatico, e a farsi accusare di avere distrutto, con la sua intransigenza, le possibilità offerte dalla storica riconciliazione franco-tedesca. I colloqui di Rambouillet debbono essere valutati — secondo gli osservatori più lucidi — entro questi precisi limiti, senza illusioni generose ma gratuite. Se poi il disgelo si accentuerà, e dal superamento della sfiducia iniziale deriveranno condizioni più favorevoli al rilancio europeo, tanto di guadagnato per tutti.

Erhard è giunto a Rambouillet alle 16, dopo avere pranzato all'Ambasciata tedesca, intirizzito per il viaggio attraverso la foresta gelata che circonda il castello. De Gaulle, invece, sfidava il freddo diritto in cima alla scalinata, senza cappotto. Sulla torre del vecchio maniero sventolava, contro il cielo di piombo, la bandiera nera, rossa e oro della Repubblica federale. Il brillio delle sciabole delle guardie repubblicane, le note — anch'esse gelate — degli inni nazionali, e una lunga stretta di mano per i fotografi; poi i due statisti sono passati all'interno e il Cancelliere, in attesa del primo colloquio, si è ritirato nelle proprie stanze, situate nell'antica torre quadrata.

Il primo «tête-à-tête», presente soltanto l'interprete, è cominciato alle 16.30, accanto al caminetto della «sala dei marmi» dove, nel 1562, Caterina de' Medici aveva atteso la fine della storica battaglia fra cattolici e protestanti. Una pausa per il tè e uno sguardo ai giardini spogli oltre la balaustrata grigia del Le Notre, poi le conversazioni sono continuate fino alle 18.30. E' seguita una cena intima.

In mancanza di informazioni dal castello di Rambouillet si può tentare, stasera, di fare un primo consuntivo basandosi, per analogia, su quanto i portavoce hanno lasciato trapelare intorno alle conversazioni (di un'ora e tre quarti) fra Schroeder e Couve de Murville. I due Ministri hanno discusso nei loro aspetti tecnico-organizzativi, ed in un'atmosfera definita «buona», i principali problemi esaminati «al vertice» a Rambouillet. Si è riscontrata — ha precisato il portavoce francese — una notevole «affinità di vedute». Si è constatato — ha aggiunto quello tedesco — che le relazioni Parigi e Bonn «sono nuovamente caratterizzate dalla comprensione e dalla fiducia». Sul primo punto discusso — le relazioni con i Paesi dell'Est — Couve de Murville ha riferito intorno ai recenti contatti avuti con la Jugoslavia, la Cecoslovacchia, la Bulgaria, la Romania e l'Ungheria. Siccome da parte tedesca non sono state mosse obiezioni, si deve ritenere che Couve de Murville ha avuto cura di precisare: 1) che tali contatti non preludono ad alcun «rovesciamento di alleanze», o anche soltanto ad un tentativo di «condizionare» la politica tedesca e, 2) che dell'intensificazione degli scambi commerciali potrà beneficiare, in virtù del trattato di cooperazione, anche la Germania federale.

Secondo punto discusso: l'Europa. Schroeder ha presentato una serie di proposte sull'integrazione economica tendenti, pare, ad accelerare il disarmo doganale, in contropartita dei sacrifici sopportati da Bonn nel settore agricolo. Nella sua qualità di presidente in esercizio del Consiglio dei Ministri dei «Sei», Couve de Murville ha promesso di inscriverle all'ordine del giorno per gli incontri di febbraio.

Sul problema della riunificazione tedesca il titolare del Quai d'Orsay ha rilasciato al collega tedesco soltanto assicurazioni generiche. Per quanto concerne, invece, l'unione politica dell'Europa, i due Ministri si sono limitati a mettere a punto una procedura comune, per il caso in cui i due maggiori interlocutori — cioè De Gaulle ed Erhard — raggiungano un accordo sul fondo. La prudenza dei due Ministri si spiega: il rilancio eventuale dell'unificazione europea è il «gros morceau» delle conversazioni fra De Gaulle ed Erhard, ed esso è strettamente collegato con gli altri problemi.

Ugo Ronfani



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Il Cancelliere Erhard assieme al Premier Pompidou passa in rivista il picchetto di onore al suo arrivo all'aeroporto di Orly. Subito dopo ha raggiunto il castello di Rambouillet

LA LUNGA AGONIA DELLO STATISTA INGLESE

## Sempre più debole Churchill lotta ancora

**Una giornata tranquilla dopo la grave crisi della scorsa notte - Un invito ai giornalisti**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

*Churchill continua a non morire, c'è qualcosa di stupendo nella sua resistenza organica, come se vi si rispecchiasse una qualità spirituale, il suo carattere di lottatore, con il medico personale Lord Moran al suo capezzale per cinque ore e mezzo, da poco dopo le 2 ad oltre le 7 e mezzo del mattino, e Lady Churchill esausta che fa pregare fotografi e pubblico, nel cuore della notte, di allontanarsi, e di nuovo questa sera dopo l'imbrunire ha fatto rinnovare la pregiera, con la precisazione che i bollettini medici non saranno più letti davanti alla porta di casa come era avvenuto sinora, ma saranno trasmessi per telefono alle agenzie.*

*Muore il più grande statista di questo secolo, ma la civiltà democratica del Paese è così alta che parrebbe sconveniente mettere un picchetto di polizia a bloccare la via; il pubblico e gli informatori sono soltanto pregati di allontanarsi. E naturalmente si sono allontanati: le macchine della televisione, i proiettori, i flashes, il grande autocarro verde hanno lasciato il campo. La via è piombata in un silenzio solenne e gentile. Fa freddo, è buio.*

*Lord Moran è tornato nella tarda mattinata in Hyde Park Gate dopo appena quattro ore che ne era partito, ma è rimasto questa volta solo 25 minuti. Non è solo il dovere professionale che rende l'ottantaduenne Lord Moran così sollecito. E' l'antica amicizia per Churchill, forse anche l'umana ambizione di essere ricordato con lui. La notte scorsa stava dormendo quando lo ha svegliato un'improvvisa telefonata da casa Churchill. Poco dopo arrivava alla casa dell'infermo, avviluppato nel suo cappotto nero, con il solito cappello nero e la sciarpa bianca, sull'automobile guidata dalla sua segretaria, che è rimasta in attesa al volante mentre il medico entrava. Churchill stava attraversando una grave crisi e Lord Moran decideva di rimanere a vegliarlo.*

*Mezz'ora dopo un poliziotto fu chiamato dentro, uscì per dire alla segretaria di Lord Moran che poteva riportare indietro l'automobile. Verso le cinque un ispettore fu chiamato in casa e tornò fuori a dire: «Lord Moran fa sapere che non c'è nulla di imminente, ma siccome Lady Churchill avrà presumibilmente una giornata pesante, e adesso sta dormendo in una stanza sul davanti della casa, egli desidererebbe che vi allontanaste e rimaneste più silenziosi per non svegliarla».*

*All'alba l'automobile tornava a riprendere Lord Moran, che prima di allontanarsi leggeva il seguente bollettino: «Sir Winston ha avuto una notte molto inquieta e le sue condizioni sono peggiorate». Il secondo bollettino, poco prima di mezzogiorno, annunciava: «Nelle quattro ore trascorse dopo la ultima comunicazione non c'è stato ulteriore peggioramento. Sarà dato un altro bollettino staserа». Alle 22.31 le ultime informazioni della giornata: «Sir Winston ha dormito tutto il giorno e fin da questa mattina non si sono riscontrati mutamenti apprezzabili nelle sue condizioni. Un altro bollettino sarà diramato domattina».*

*Il portavoce dell'«Associazione medica britannica ha così commentato il bollettino di Lord Moran: «Il fatto che Sir Winston abbia dormito per tutta la giornata potrebbe essere indizio di ulteriore indebolimento o di stato semicomatoso. Nell'ultimo bollettino, anzi negli ultimi due, i medici non ci hanno fornito nessuna indicazione. L'unica è che Lord Moran è stato chiamato durante la serata, il che stà a significare debolezza. Non penso che il sonno sia una buona cosa in questa fase della malattia inquadrata nel contesto generale. Si tratta del decorso tipico di questo tipo di malattia in questa particolare età. Pare che il malato si stia gradualmente indebolendo. Insomma non sembra indicare un miglioramento».*

### La situazione

L'insediamento ufficiale di Johnson a Presidente degli Stati Uniti avviene a Washington con la cerimonia del giuramento.

A Parigi è giunto il Cancelliere tedesco Erhard per una serie di colloqui con De Gaulle, iniziati subito dopo l'arrivo. Gli argomenti essenziali delle conversazioni sono tre: problema tedesco, problema europeo, organizzazione della difesa. Questo incontro ha una importanza sostanziale; il Cancelliere di Bonn ha delle perplessità sugli orientamenti dei Governi americano e inglese circa la questione dell'unificazione germanica, di qui il suo tentativo di riavvicinamento alla Francia. I tedeschi hanno fatto concessioni ai francesi nelle questioni agricole del MEC e sperano di ottenere qualcosa in cambio nelle loro rivendicazioni politiche.

Hanno avuto inizio in Polonia i lavori della conferenza dei Paesi comunisti aderenti al Patto di Varsavia, l'alleanza anti-NATO dell'Est. Il Governo russo è presente con i suoi massimi dirigenti. Non è presente invece il Governo albanese. Nel convegno si discute dei problemi concernenti il rafforzamento della NATO con ordigni nucleari. Al riguardo è da notare che il Governo russo ha inviato note di protesta ai Governi americano, inglese e francese accusandoli di fornire ordigni atomici, «mine nucleari», ai tedeschi. Tali note sono state recisamente respinte dai Governi occidentali.

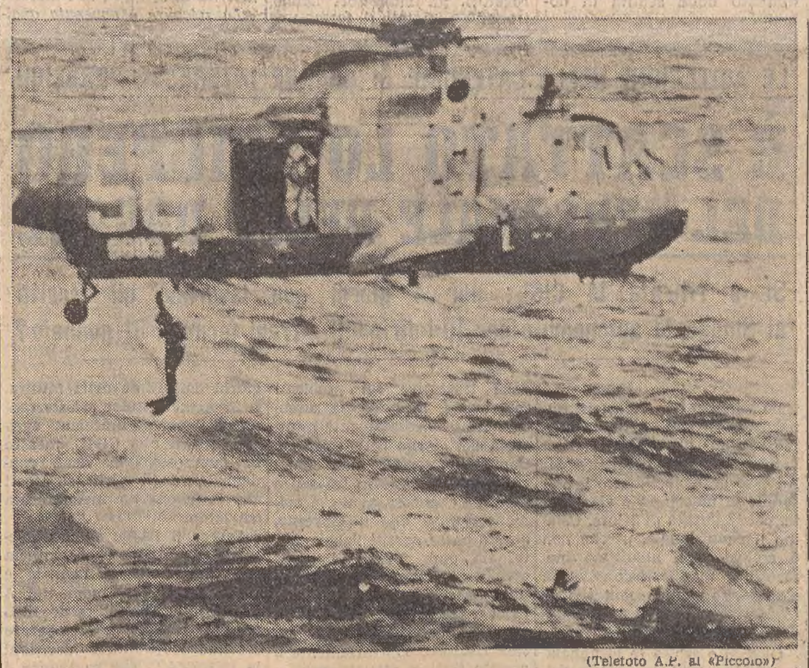
In giornata al Quirinale, il Presidente Saragat riceve le alte cariche dello Stato per la cerimonia tradizionale degli auguri. Il Parlamento ha ripreso la sua attività. I problemi dell'unificazione socialista sono stati affrontati dalla direzione del PSI. Alla Camera è stato chiesto un dibattito politico sull'interim degli Esteri assunto da Moro.

Eugenio Galvano

SUCCESSO DEL LANCIO CHE HA ROTTO UN PERIODO DI 16 MESI DI CONTRATTEMPI

# ROBOT-PILOTI DIRIGONO UNA CAPSULA LUNARE «GEMINI»

***Hanno svolto i compiti che in aprile saranno affidati agli uomini - Perfetto ammaraggio dopo 19 minuti di volo suborbitale - Entusiasmo a Cape Kennedy***



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Houston — Un sommozzatore della Marina americana si lancia in acqua da un elicottero durante un'esercitazione di ricupero di una capsula «Gemini». Un suo compagno è già in mare

Cape Kennedy, 19

*La capsula «Gemini» destinata a compiere i voli «preludiari» con due uomini a bordo è stata lanciata stamane per la prima volta con successo, con l'intero carico di strumenti ma con due «robot piloti», al posto degli astronauti. I risultati del collaudo sono stati quelli sperati: il razzo vettore «Titan 2», le apparecchiature elettroniche e le operazioni per il recupero della capsula hanno superato regolarmente la prova. «Prova generale» era stato definito appunto il lancio odierno: Virgil Grisson e John Young, che hanno controllato tutte le fasi del volo dalla torre di controllo della base, saranno a bordo della capsula che, in aprile secondo gli attuali piani, si dirigerà verso un itinerario orbitale.*

*Il lancio odierno è stato suborbitale, in quanto il suo scopo era semplicemente di collaudare macchine ed apparecchiature. Nell'aprile dello scorso anno invece era stata lanciata in orbita una capsula vuota, per sperimentare il comportamento dei metalli durante la navigazione orbitale. Queste prove, agli effetti della realizzazione delle varie tappe della conquista spaziale, sono importanti quanto i voli con equipaggio, a quanto notano i dirigenti della NASA. Il regolare svolgimento di un volo con equipaggio «simulato» è infatti, nei programmi americani, condizione indispensabile perchè si proceda alla successiva fase, quella di cui sono protagonisti gli astronauti.*

*La capsula «Gemini», è partita da Cape Kennedy poco dopo le 9 di questa mattina, ora dell'Est. Il razzo «Titan 2» l'ha condotta ad una altitudine di 160 chilometri, imprimendole una velocità di 16.600 miglia orarie e spingendola su una rotta con «capolinea» di arrivo a tremila chilometri a Sud-Est della base di partenza. Nel poligono di ammaraggio era in attesa la flotta di soccorso guidata dalla portaerei «Lake Champlain». La capsula dopo 19 minuti di volo si è posata a 25 miglia dal punto centrale del fazzoletto di oceano sorvegliato dalle unità.*

*Durante il balzo attraverso lo «Atlantic Missile Range», il corridoio che è stato ormai percorso da decine di razzi o veicoli spaziali, i due «robot-astronauti» avevano svolto tutti i compiti che in aprile saranno affidati a Grissom e a Young. La sola non trascurabile differenza è che gli astronauti potranno anche vivere la loro esperienza e riferire. I soccorritori sono stati pronti ad accorrere: da un elicottero si sono immediatamente lanciati in acqua due uomini-rana che hanno cinto la capsula con una calotta galleggiante di gomma per assicurare la stabilità, hanno poi gonfiato un loro zatterino ed hanno atteso l'avvicinarsi della portaerei. Questa ha issato a bordo con una gru la capsula «Gemini». I «robot» erano in perfetto ordine: neppure un filo dei due complessi organismi elettronici si era spostato.*

*Il lancio odierno ha rotto un periodo di sedici mesi di contrattempi, che provocando una serie di rinvii avevano rischiato di far naufragare l'intero progetto. Da qualche parte si era proposto di passare direttamente al progetto «Apollo»; due cicloni, «Cleo» e «Dora», avevano la scorsa estate obbligato la NASA a ritirare precipitosamente negli hangar il razzo «Titan» e le altre apparecchiature. Più tardi, nell'imminenza di un secondo tentativo, il «Titan» era stato colpito da un fulmine e danneggiato. Infine, il 9 dicembre si tentò di lanciare razzo e capsula, ma per un difetto dell'impianto idraulico del grosso vettore a combustibile solido i motori si spensero poco dopo l'accensione. Fu necessario modificare l'intero disegno del sistema idraulico, e sperare che la spirale dei contrattempi si interrompesse. E' quello che è accaduto oggi.*

*Negli ultimi tempi, a quanto si sa, il Presidente Johnson ha deciso di riaffermare il proposito degli Stati Uniti di rispettare la scadenza del 1970 per l'impresa lunare. Per qualche tempo vi era stata una tendenza a rendere meno categorico quell'obiettivo. Ora si dice invece che Johnson, nell'imminente messaggio al Congresso sui programmi spaziali, ne confermerà l'assoluta validità. E' comprensibile che il successo dell'odierno lancio «Gemini» abbia riacceso entusiasmo e speranza fra gli uomini che percorrono il lungo e lento cammino della conquista dello spazio.*

CON DUE RIUNIONI AVVIATO IL CONVEGNO DEL PATTO ANTI-NATO

# A Varsavia massimo segreto sui lavori dei capi comunisti

**Una laconica precisazione: «Il raduno rafforzerà la pace nel mondo» I giornali attaccano i «militaristi» di Bonn - Presente anche il ribelle Dej**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 19

Le porte del Palazzo Radziwill di Varsavia, dove da questa mattina è in corso il «vertice rosso», sono ermeticamente chiuse e guardate a vista dai militi polacchi. Nessuna indiscrezione è trapelata circa gli argomenti in discussione. I membri del Comitato consultivo politico dei Paesi del Patto di Varsavia (URSS, Cecoslovacchia, Ungheria, Germania Orientale, Romania, Polonia e Bulgaria) si sono riuniti alle 10 attorno ai tavoli della Conferenza allestiti nella famosa Sala degli Specchi, dove ha avuto luogo dieci anni fa la prima seduta costitutiva del blocco militare dei Paesi comunisti. Il saluto ai convenuti è stato porto dal primo segretario polacco, Gomulka, che li attendeva all'ingresso. Fotografi e operatori sono stati quindi autorizzati ad entrare nella sala per dieci minuti prima dell'inizio dei lavori.

Sulla riunione del consiglio politico si hanno pertanto finora soltanto delle istantanee e qualche metro di celluloide, niente di più, niente di concreto, ma molte illazioni. Si è già saputo che non verranno diramati comunicati nè tenute conferenze-stampa in merito ai temi trattati. Anche dalla lettura dei giornali di Varsavia si può trarre soltanto qualche illazione.

«Tribuna Ludu» pubblica oggi un lungo articolo di fondo in cui si sottolinea il pericolo che rappresenta per i Paesi dell'Est europeo il disegno americano sulla forza atomica nonchè la possibilità di accesso ai «militaristi» di Bonn alle bombe atomiche. Il giornale scrive che il campo socialista sarà costretto, nel caso di realizzazione di tali progetti occidentali, ad adottare adeguate misure per garantire la sicurezza degli orientali. Circa il raduno del comitato politico del Patto di Varsavia, viene precisato laconicamente che esso «contribuirà al rafforzamento della pace nel mondo».

Secondo taluni osservatori l'aspetto militare del «vertice» sarebbe soltanto esteriore: in realtà ciò che si sta svolgendo a Varsavia in questi giorni — sempre secondo questi osservatori — è in prima linea una specie di preverti ce alla Conferenza dei ventisei fissata per il 1.o marzo a Mosca in funzione anticinese. Si vorrebbe stabilire da un punto di vista dottrinario, quali sono i Paesi sui quali si può ciecamente contare. I presenti tutti dovrebbero annoverarsi tra i fedelissimi, ma c'è sempre l'interrogativo romeno. I dirigenti della Romania hanno infatti già fatto sapere che si recheranno a Mosca il 1.o marzo soltanto se ci saranno anche i cinesi a discutere e non se l'assise sarà impostata in funzione anti-Pechino.

Per la prima volta si offre ora l'occasione, ai dirigenti di Mosca — spalleggiati soprattutto da bulgari, tedeschi e cèchi — di conferire direttamente con Gheorghiu Dej, il «ribelle di Bucarest», e sentire dalla sua viva voce come stanno effettivamente le cose. Non si sa quanto credito si possa dare alla voce secondo cui all'origine del dissidio fra Bucarest e Mosca degli ultimi tempi ci sarebbe un rancore personale sorto fra Dej e Kruscev, rancore che, una volta eliminato Kruscev, a rigor di logica dovrebbe essere considerato come superato. Appare tuttavia poco probabile che lo sforzo concentrato dei capi satelliti dell'URSS possa indurre la Romania a staccarsi dalla via dell'indipendenza su cui è avviata e dalla comoda posizione di equidistanza fra Mosca e Pechino che le consente ampie possibilità di movimenti.

Che i problemi dell'unità del campo socialista (tutti compresi) si trovino al centro di questo vertice — oltre naturalmente agli aspetti militari — verrebbe dimostrato, a parere di numerosi osservatori, anche dal fatto che pur non facendo parte del Comitato, V. Andropov, responsabile per i rapporti di partito con i Paesi dell'Europa orientale, partecipa alle sedute.

La durata del vertice sarà probabilmente di tre o quattro giorni. Non è stato comunicato nulla in merito, ma un dispaccio dell'agenzia stampa polacca dice questa sera che per alcuni giorni il Palazzo della Presidenza del Consiglio, dove si svolgono le sedute, rimarrà a disposizione dei delegati. Nel pomeriggio, dopo una pausa di circa due ore, dalle 14 alle 16, sono state riprese le consultazioni. In serata il Governo e il partito comunista polacco hanno invitato tutti i delegati ad un grande ricevimento nelle sale di palazzo Radziwill proibendo severamente l'accesso ai curiosi. Il Presidente polacco Edward Ochab, ha brindato al successo delle conferenze, alle ulteriori conquiste e al fiore dei Paesi socialisti, della loro unità e della loro stretta cooperazione.

Bruno Tedeschi

L'«INTERIM» AGLI ESTERI ASSUNTO DA MORO NON SODDISFA P.C.I., P.S.I.U.P. E M.S.I.

# Risoluto attacco delle opposizioni per la mancata sostituzione di Saragat

## Comunisti e psiupini chiedono l'apertura di un vasto dibattito di politica estera Interpellanze sulle mancate provvidenze nella zona del Vaiont e sui problemi del traffico

Roma, 19

La Camera ha ripreso i lavori in un'atmosfera polemica. Prima che si cominciasse a parlare della situazione del Vaiont e dei problemi del traffico stradale, gli argomenti iscritti all'ordine del giorno della seduta, è stata sollevata la questione della successione di Saragat al Ministero degli Esteri. A questo proposito comunisti, socialisti di unità proletaria e missini hanno sollecitato il Governo a dimettersi. La nomina del nuovo Ministro degli Esteri ha interessato i deputati dopo che il Vicepresidente dell'Assemblea PERTINI ha letto la comunicazione del Presidente del Consiglio, con cui la Camera veniva informata che a seguito dell'elezione dell'on. Saragat alla Presidenza della Repubblica l'on. Moro aveva assunto ad interim la Farnesina.

A questo punto il socialista di unità proletaria LUZZATTO, il quale ha sostenuto che essendo passate tre settimane dall'elezione del nuovo Capo dello Stato senza che il Governo abbia provveduto alla sostituzione completa di Saragat, in forma cioè non interinale, il Parlamento dovrebbe affrontare sul problema un ampio dibattito. Secondo Luzzatto sarebbe stato opportuno attendersi «non soltanto il riassetto del Gabinetto ma addirittura le sue dimissioni». La necessità di nominare presto il nuovo Ministro degli Esteri sarebbe inoltre dettata dagli avvenimenti internazionali più recenti, in Africa, in Asia e in Europa. Luzzatto ha ricordato, fra gli altri, i problemi posti dalla Forza atomica multilaterale, dalla politica della Germania occidentale e dalle proposte di denuclearizzazione dell'Europa.

Analoghe tesi ha svolto il comunista D'ALESSIO, il quale ha assicurato che il suo gruppo «si avvarrà di tutti gli strumenti procedurali» per ottenere una chiarificazione su questa materia. Il missino ROBERTI infine ha annunciato che il suo gruppo presenterà una mozione, provocando quindi un dibattito sulla fiducia, se il Governo non farà cessare subito l'interim degli Affari Esteri o non si dimetterà spontaneamente.

Superata questa prima parte della seduta, l'ufficio di presidenza ha proceduto ad altre comunicazioni, fra le quali quella relativa alla decadenza del decreto legge con il quale il Ministro delle finanze autorizzò a suo tempo l'intervento della Guardia di Finanza nello espletamento del servizio doganale in particolari circostanze. Il decreto è decaduto perchè sono passati sessanta giorni dalla sua emanazione senza che il Parlamento lo abbia convertito in legge. A provocare questa situazione è stata in parte la lunga vicenda dell'elezione del nuovo Capo dello Stato, in parte l'ostruzionismo dei comunisti, intervenuti in massa nel dibattito, in dicembre, allo scopo di procrastinarne al massimo la fine.

Passando quindi ai due argomenti iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna, il missino FRANCHI ha svolto una sua interpellanza, presentata cinque mesi fa, sui problemi del Vaiont. Ha risposto il Sottosegretario ai Lavori pubblici DE COCCI. Questi ha detto che si sta procedendo alla elaborazione dei piani comprensoriali per la ricostruzione di Longarone. Ha aggiunto che si sta svuotando con adeguati mezzi tecnici il bacino del Vaiont ed ha concluso che in merito all'erogazione dei fondi raccolti in tutte le Nazioni il Presidente del Consiglio dei Ministri ha costituito un'apposita commissione composta dai Prefetti di Belluno e di Udine, dai presidenti delle Amministrazioni provinciali e dai Sindaci della zona, che ha già approntato un programma di distribuzione del denaro raccolto anche attraverso la RAI-TV, oltre tre miliardi di lire.

Il deputato missino si è detto insoddisfatto delle dichiarazioni del Governo affermando che le espropriazioni nella zona del Vaiont a favore dei sinistrati avvengono senza la sollecita corresponsione degli indennizzi, che i fondi raccolti attraverso la RAI-TV non sono stati distribuiti neppure in minima parte, che lo svuotamento del bacino è problema appena in fase di studio, che le popolazioni di Longarone sono ancora minacciate e che infine al 17 dicembre del 1964 risultavano presentate domande di riattivazione di industrie per 14 miliardi e non ne era stata evasa neanche una.

Sui problemi del traffico ha parlato l'on. TOGNI, firmatario di una interpellanza. Egli ha ricordato che nel periodo gennaio-ottobre del 1964 si sono verificati in Italia 283 mila incidenti stradali, che hanno causato oltre 7.700 morti, corrispondenti al 2,63 per cento degli incidenti stessi, cioè ad un morto ogni 36 sinistri. Si è avuto insomma un incidente ogni minuto e mezzo, una persona è rimasta ferita ogni due minuti e mezzo ed una è morta ogni 54 minuti. Togni ha quindi sostenuto, dopo avere ricordato i dati relativi al traffico negli altri Paesi, che in Italia «è cessata ogni forma di prevenzione per gli incidenti, è cessata ogni propaganda per la più larga conoscenza delle regole di circolazione, è scesa a valori insufficienti l'attività di repressione delle infrazioni pericolose, quelle che prima o poi creano gli incidenti».

Affermato poi che l'indisciplina è la causa principale dei sinistri sulle nostre strade, Togni ha espresso un rilievo nei confronti della motorizzazione civile per i sistemi in uso nel rilascio delle patenti concesse spesso «a chi all'atto pratico non ha capacità di guidare» e con una leggerezza «pari alla solerzia con cui gli stessi uffici si dedicano alla riscossione di balzelli onerosi, ripartiti poi nella maniera nota». Il parlamentare dc. ha concluso che tra le modifiche da più parti sollecitate alle disposizioni vigenti «non vi dovrà essere posto per quelle suggerite da settori e ambienti che nulla hanno da perdere da una circolazione caotica, disordinata e pericolosa e che anzi, sia durante la faticosa gestazione del Codice della strada sia dalla sua entrata in vigore a oggi nulla hanno trascurato per fini egoistici economici, se non speculativi, per rendere le norme il più possibile blande e il più possibile disattese. Una inchiesta a tale proposito che venisse lealmente condotta — ha detto Togni — porterebbe a conclusioni strabilianti».

RIGUARDA LE ABITAZIONI E GLI ALBERGHI

# «SÌ» DEL SENATO AL BLOCCO DEI FITTI

## Per i liberali si tratta di un colpo all'edilizia privata Oggi il voto sulle provvidenze per i disoccupati

Roma, 19

I due decreti legge concernenti la disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani e la disciplina del regime vincolistico delle locazioni di immobili adibiti ad alberghi, pensioni o locande e della destinazione alberghiera sono stati approvati dall'assemblea di Palazzo Madama. Con l'approvazione del primo provvedimento è prorogata fino a tutto il dicembre 1965, senza alcun aumento di canone, la scadenza dei contratti di locazione relativi ad immobili urbani usati per abitazioni non di lusso o per attività professionali, artigianali e commerciali. Con l'approvazione del secondo provvedimento sono prorogate per tutto il 1965 le locazioni alberghiere con un aumento del canone del 10 per cento.

In apertura di seduta il Vicepresidente ZELIOLI LANZINI ha espresso il fervido voto del Senato al Presidente Merzagora per una pronta e completa guarigione; un lungo e generale applauso ha sottolineato le parole di Zelioli Lanzini quando egli ha augurato a Merzagora di tornare quanto prima a presiedere la assemblea senatoriale. Il socialista di unità proletaria TOMASSINI ha quindi iniziato la discussione del decreto legge concernente la disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani.

Dopo aver ampiamente criticato la incontrollata espansione della speculazione edilizia, Tomassini ha auspicato un'organica disciplina giuridica delle locazioni e ha sottolineato la necessità di costituire a tal fine un'apposita commissione. Numerose critiche sono state espresse anche dai comunisti SALATI e MARIS i quali, tra l'altro, hanno accusato il Governo di ricorrere con «disinvoltura» ad un tipo di provvedimento, quale il decreto legge, che la Costituzione considera eccezionale. Il liberale GRASSI ha affermato che la proroga del blocco dei fitti costituisce un nuovo colpo all'edilizia privata la quale, pur essendo l'unica che può rendere possibile la ripresa economica del Paese, è stata, a suo avviso, già profondamente scoraggiata da «tanti assurdi provvedimenti come il progetto di legge urbanistica e la legge sulle aree fabbricabili».

Il socialista BERMANI, ultimo oratore, ha osservato che il decreto legge risponde alla esigenza di intervenire a favore dei cittadini i cui redditi sono duramente colpiti dalle pigioni.

Il provvedimento per la proroga del blocco dei canoni di locazione — ha aggiunto — non ha la pretesa di risolvere il grave problema della casa. Esso va posto accanto ai numerosi provvedimenti finora adottati dallo Stato per risolvere tale problema. L'Assemblea ha quindi approvato senza discussione il provvedimento concernente la disciplina del regime vincolistico delle locazioni di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda ed ha discusso il terzo disegno di legge all'ordine del giorno contenente disposizioni straordinarie in favore degli operai disoccupati dell'industria edile e di quelle affini. Sono intervenuti il socialista di unità proletaria DI PRISCO ed il comunista TREBBI. L'Assemblea voterà il provvedimento nella seduta di domani.

La vendetta in Aspromonte

### Migliorano le condizioni dei tre fratellini feriti

Reggio Calabria, 19

Gli autori del gravissimo fatto di sangue a Sant'Eufemia di Aspromonte, nel quale sono rimasti uccisi Concetta Iarna, di 35 anni, e il figlio Cosimo, di dodici, non sono stati ancora identificati.

Dopo le indagini e gli interrogatori, gli indagatori hanno trattenuto in stato di fermo undici dei trenta fermati ed hanno rilasciato gli altri.

In serata gli interrogatori degli indiziati sono stati sospesi.

All'ospedale di Scilla il direttore prof. Panuccio, la scorsa notte, ha sottoposto a intervento chirurgico Maria e Giovanni Gioffrè, rimasti feriti assieme alla sorellina Carmela, di cinque mesi. A Maria, che ha cinque anni, sono state amputate tre dita della mano sinistra, rimaste spappolate per un colpo di lupara. Giovanni è stato ferito da un colpo d'arma da fuoco al fianco destro: sembra che il proiettile gli abbia scalfito un osso della regione iliaca. Anche la piccola Carmela colpita di striscio alla testa era oggi in buone condizioni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Roma - Due autobus dell'«Atac» si sono scontrati frontalmente coinvolgendo nell'incidente due «1100». I feriti sono 26, dei quali 18 più gravemente. Un autobus, nel tentativo di evitare una delle automobili, è finito contro l'altro grosso veicolo che per l'urto è andato a sbattere contro la seconda «1100», regolarmente posteggiata. Tutto è avvenuto a un incrocio presso piazza Adriana**

GRAVE SCIAGURA IN PIEMONTE PER UN ATTIMO DI DISATTENZIONE

# Sei frati morti sul colpo in uno scontro automobilistico

## L'utilitaria sulla quale viaggiavano non ha dato la precedenza a un incrocio ed è stata investita da un camion che l'ha scaraventata in una roggia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 19

*Sei frati cappuccini sono rimasti uccisi sul colpo in una spaventosa sciagura stradale avvenuta oggi pomeriggio nel Cuneese: l'autovettura sulla quale viaggiavano è stata travolta da un autocarro e scaraventata in un canale. Le sei vittime sono Padre Antonio, al secolo Antonio Vassallo di 41 anni, Ministro provinciale dei Cappuccini, di Busano Canavese in provincia di Torino, Padre Giovanni, Giovan Battista Cerruti di 33 anni, di Torino, Padre Michele, Michele Comba di 39 anni di Roma, Padre Donato, Bernardo Vaschetto di 35 anni, di Busca in provincia di Cuneo, Padre Felicissimo, Astore Brugnolaro di 34 anni, di Torino, Padre Teodosio, Bartolomeo Galaverna di 33 anni, di Pinerolo.*

*La sciagura è avvenuta qualche minuto dopo le 16, sulla provinciale che da Cavallermaggiore conduce a Bra, a circa tre chilometri da Cavallermaggiore: nel punto cioè, in cui essa si incrocia con la strada comunale che porta da Foresto a Marene, due paesi della zona. I sei frati viaggiavano a bordo di una «600 multipla» guidata da Padre Felicissimo. Pare stessero dirigendosi verso Pinerolo, dove doveva recarsi Padre Teodosio. I religiosi venivano tutti dal Seminario «Serafico», che ha sede a Bra in via Craveri 5, dove nella mattinata e nel primo pomeriggio aveva avuto luogo un convegno per la propaganda all'apostolato della vocazione al quale avevano partecipato circa venti cappuccini provenienti da altrettanti conventi delle province di Torino e Cuneo.*

*La «multipla» viaggiava ad andatura piuttosto sostenuta; del resto, la strada in rettilineo e la visibilità perfetta consentivano al guidatore la media elevata. Riesce perciò inspiegabile il motivo per cui Padre Felicissimo non si è accorto che un autocarro «OM Tigrotto» proveniente da Foresto, cioè dalla destra della «600» stava apprestandosi ad attraversare la provinciale. O forse lo ha notato, ma ha ritenuto di poter egualmente passare, o ha pensato che il camion, percorrendo una strada di minore importanza, rallentasse e cedesse il passo.*

*Invece l'autista del «Tigrotto», Martino Cigna, ha proseguito, forte del proprio diritto di precedenza e soltanto all'ultimo momento, visto che la «multipla» non rallentava, ha tentato la frenata (di cui sono rimasti a terra brevi segni). Ma era ormai troppo tardi. Il cozzo è stato di una violenza spaventosa. Il muso del camion ha centrato la multipla in piena fiancata e l'ha scaraventata come un fuscello ad una ventina di metri di distanza, nelle acque del Rio Blangio, un piccolo corso d'acqua che scorre parallelo alla «comunale» di Foresto. A sua volta anche il «Tigrotto», dopo aver compiuto un mezzo giro su se stesso, è piombato nel torrente, proprio di fianco ai resti della «Multipla», coricato su di un fianco. Dai rottami è uscito l'autista Cigna, pressochè illeso, ma in preda ad un violento choc. Nessun testimone oculare ha assistito alla disgrazia. Poco dopo, però, è passato un altro frate del seminario di Bra, Padre Bernardo, che ha riconosciuto le vittime e ha dato l'allarme ai carabinieri di Cavallermaggiore.*

*Al tremendo fragore dello scontro non ha fatto eco, subito dopo, che il mormorio delle acque del Rio Blangio. Non un gemito si è levato dall'ammasso dei rottami della «Multipla», che era diventata un cumulo di lamiere contorte che non consentivano di identificare a prima vista il tipo dell'auto. I sei frati erano tutti morti sul colpo. Quattro di essi giacevano inerti sull'asfalto della provinciale dove erano stati scagliati attraverso le portiere spalancate. Nell'urto un quinto, il guidatore, era rimasto incastrato tra i rottami, il sesto è stato trovato soltanto in un secondo tempo (tanto che, dapprima, pareva che il bilancio della sciagura fosse di cinque vittime) era Padre Teodosio, che era rimasto schiacciato sul fondo del canale, sotto la carcassa dell'auto.*

*Le sei salme sono state composte per il riconoscimento — effettuato da due frati del Seminario — nel piccolo fossato laterale alla strada, pietosamente ricoperte con lenzuola bianche. Poi sono state trasferite in una camera ardente allestita nell'istituto religioso di Bra. L'autista del «Tigrotto» è stato trattenuto dalla Polizia stradale per gli accertamenti di legge, ed anche per avere da lui — quando il suo choc si sarà attenuato abbastanza da consentirgli di narrare l'accaduto — l'esatta versione dello scontro.*

**Paolo Amerio**



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Cuneo - Alcuni frati osservano le salme dei loro confratelli composte ai lati della strada e coperte con delle lenzuola**

LE AGITAZIONI NELLE CATEGORIE DI GRANDE INTERESSE PUBBLICO

# È SCATTATO LO SCIOPERO DEL PERSONALE DELLE DOGANE

## Si è ritirata la CISL: per 4 giorni non lavorano gli iscritti al Sindacato autonomo e per 10 i dirigenti - Treni fermi il 31 gennaio?

Roma, 19

Lo sciopero dei ferrovieri, minacciato da tutte e tre le confederazioni di categoria, dovrebbe svolgersi domenica 31. Ad esso parteciperebbero il personale di macchina e viaggiante, per la durata di 24 ore. Usiamo il condizionale, perchè non è escluso che, all'ultimo momento, la manifestazione venga sospesa, se alcuni «contatti» in corso tra la azienda ed i sindacati avranno successo.

Oggi si è svolta la annunciata riunione delle segreterie della CISL, della UIL e della CGIL, che doveva appunto avere lo scopo di fissare tempi, data e modalità dello sciopero in programma. A questo proposito, i sindacati avevano chiaramente intimato al Governo ed alla Azienda che, se entro oggi, non avessero preso alcuna iniziativa per favorire la ripresa delle trattative sui problemi controversi, la categoria sarebbe stata immediatamente informata del giorno dello sciopero. Comunque, seppure una comunicazione ufficiale in tal senso non si sia ancora avuta, è opinione diffusa che il Governo, questo passo avanti l'abbia fatto, sia pure forse, all'ultima ora. Sta di fatto che, al termine della riunione che si è svolta oggi pomeriggio, non è stato emesso alcun comunicato sui suoi risultati, contrariamente a quanto tutti si attendevano.

Secondo voci raccolte negli stessi ambienti sindacali, il ritardo nel rendere note le decisioni sarebbe appunto da porsi in relazione a contatti che si sono svolti stamane fra alcuni esponenti sindacali ed un alto funzionario della Azienda delle ferrovie, e precisamente il capo del servizio «personale». Il colloquio ha avuto come argomento base il punto maggiormente dibattuto della controversia, cioè il «premio di fuori residenza per i macchinisti ed il personale di scorta ai treni».

A quanto si apprende, i risultati di questo colloquio non sarebbero stati del tutto negativi, tanto che, come si è detto, i sindacati hanno deciso, quanto alla dichiarazione di sciopero, di «segnare il passo» per almeno un giorno. Un comunicato ufficiale, quindi dovrebbe essere diramato entro la giornata di domani. Almeno così si assicura.

Il calendario delle astensioni nei settori di interesse pubblico non è peraltro terminato. Anche i dipendenti dei Monopoli di Stato sono in agitazione, in seguito alla mancata soluzione di alcune rivendicazioni avanzate dalla categoria, come la riduzione dell'orario di lavoro, l'adozione della settimana corta, e la costituzione di un comitato ministeriale per la riforma della azienda.

Continuando nell'elenco a breve scadenza è minacciata anche la chiusura delle pompe di benzina, se le richieste dei gestori non verranno accettate. Esse così si riassumono: 1) revisione della attuale situazione contrattuale; 2) aumento dei margini per condurre le gestioni; 3) blocco delle disdette ingiustificate; 4) concessione del pagamento dei prodotti a 30 giorni dalla data della fattura. Il 25 gennaio infine si asterranno dal lavoro i braccianti agricoli iscritti alla CGIL, mentre la manifestazione viene condannata dagli altri sindacati che la ritengono ingiustificata ed «improduttiva».

Invece il fronte dello sciopero dei doganieri, che comincia alla mezzanotte di oggi, si è rotto, all'ultimo momento. A tirarsi indietro è stata la CISL mentre rimane a scioperare secondo le primitive decisioni la DIRSTAT, che raggruppa i dirigenti delle Dogane. Sul piano dei traffici doganali, le conseguenze della manifestazione, saranno diminuite, ma non certo annullate, dato che, come si è detto, si asterranno dal lavoro una buona parte dei dirigenti dei vari servizi. Lo sciopero durerà dieci giorni. «Il ritiro della CISL è giustificato — è detto in un comunicato — dalle assicurazioni fornite in merito dal Ministro Tremelloni». Il Sindacato autonomo dogane (SAUD) conferma la sciopero ma per quattro giorni sempre dalle 0 di martedì 20. Alcuni senatori liberali hanno presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro delle Finanze «per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per avviare a soluzione la vertenza sindacale tra Governo e personale delle Dogane, che rischia di arrecare ulteriori sensibili danni all'economia del Paese, specie nell'eventualità che lo sciopero nazionale di dieci giorni programmato a partire da domani venga effettivamente realizzato».

E' infine da registrare una precisazione diramata questa sera dalla CISL, UIL e CGIL, sulla questione della riforma della pubblica amministrazione. Come abbiamo riferito nei giorni scorsi, il Ministro Preti ha già definito in ogni particolare il disegno di legge in merito, che verrà esaminato al più presto dal Consiglio dei Ministri. Ebbene, a questo proposito le tre Confederazioni hanno fatto sapere che esse non hanno ancora dato il loro appoggio al progetto, per la semplice ragione che lo stanno ancora esaminando, riservandosi di rendere note le proprie osservazioni, richieste dallo stesso Ministro.

ENTRANDO IN STAZIONE SI E' SPEZZATO UN CARRELLO

# Deraglia a Taormina la «Freccia del Sud»

## Nessun ferito tra i viaggiatori fra i quali erano i giocatori del «Catania»

Taormina, 19

Il locomotore della «Freccia del Sud» proveniente da Milano e diretto a Siracusa, è deragliato oggi mentre entrava nella stazione di Giardini-Taormina. C'è stato un po' di panico fra i passeggeri ma nessun ferito. Il traffico sulla linea Messina-Catania è rimasto interrotto per circa tre ore.

L'incidente è stato causato dalla rottura del carrello centrale del locomotore. La limitata velocità del convoglio, che stava per imboccare il binario di fermata, ha consentito al conduttore di frenare e di arrestare il treno. Soltanto il locomotore è uscito per alcuni metri dai binari, che sono rimasti danneggiati. Tecnici e operai delle Ferrovie sono immediatamente accorsi sul posto per le riparazioni necessarie. Sul treno viaggiava la squadra del Catania, reduce dall'incontro di Bologna. I calciatori e numerosi altri passeggeri del treno hanno proseguito il viaggio in taxi data la vicinanza di Catania e Siracusa, stazioni terminali del viaggio

### PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con ampie schiarite su quelle nord orientali e centrali tirreniche. Possibilità di rovesci e temporali al Centro ed al Sud. Nevicate sul Veneto, Emilia e sugli Appennini. Nel corso della giornata probabile peggioramento sulle regioni occidentali. Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 6, 7; Verona 2, 4; Trieste 2, 7; Venezia 1, 4; Milano 0, 4; Torino 0, 7; Genova 4, 10; Bologna 0, 7; Firenze [illegible] Pisa 5, 9; Ancona 4, 11; Perugia 1, 6; Pescara 2, 14; L'Aquila 0, 8; Roma Ciampino 6, 13; Roma Città 6, 13; Campobasso 3, 7; [illegible] 11; Napoli 7, 13; Potenza 1, 5; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 10, 16; Messina 10, 14; Palermo 10, 14; Catania 10, 15; Alghero 5, 12; Cagliari 6, 11.

### Trasferito al Ministero il Questore di Milano

Milano, 19

Cambiamenti alla Questura di Milano. Il dott. Lorenzo Calabrese che dal 1.o novembre 1961 era stato nominato Questore di Milano succedendo al dott. Fortunato Lo Castro verrà sostituito dal dott. Rosario Melfi di Palermo. Per il momento non è dato sapere i motivi per i quali il dott. Calabrese viene allontanato dalla metropoli lombarda ma stando a voci non controllate sembrerebbe che una certa influenza abbiano avuto le ultime clamorose rapine avvenute in Alta Italia e sulle quali non si è ancora fatta completa luce. Il dott. Lorenzo Calabrese che nel 1963 era stato promosso ispettore generale capo di P. S. viene trasferito a Roma presso il Ministero.

TRAGICA CONCLUSIONE IN PUGLIA DI UNA VISITA AI PARENTI

# UTILITARIA CONTRO UN CAMION STRONCATA UNA INTERA FAMIGLIA

## Le vittime sono un carabiniere, la moglie e due figlioletti

Foggia, 19

Quattro persone sono morte sul colpo in un incidente della strada accaduto sulla Statale 16, nei pressi del santuario dell'Incoronata, a circa venti chilometri da Foggia. Si tratta di una intera famiglia: padre, madre e due bambini che viaggiavano a bordo di una «600» scontratasi con un autocarro snodato con targa tedesca.

Le quattro vittime sono state identificate con l'aiuto di alcuni documenti trovati nei loro abiti e a bordo dell'utilitaria. Il capo famiglia era il carabiniere Nicola Sola di 34 anni, nato a Cosenza ma attualmente in servizio a Vipiteno; insieme a lui viaggiavano la moglie Filomena Greco di 23 anni e i figli, Patrizia di un anno e mezzo e Giuseppe di sei mesi. A quanto è stato possibile apprendere, la famiglia stava tornando dalla Calabria dove il carabiniere si era recato a trascorrere una breve licenza insieme ai congiunti.

L'autocarro tedesco — targato «H.B.YE 630» — era invece condotto da Gunter Herbest di 34 anni di Brema. L'autista è rimasto illeso e attualmente è in stato di fermo. Il Sostituto Procuratore, dott. Santoloci, ha inoltre ordinato il sequestro del veicolo. Intanto, per mezzo di un interprete, è cominciato l'interrogatorio dell'Herbest, che non capisce e non parla italiano.

Sui risultati delle prime indagini, le autorità inquirenti mantengono finora il massimo riserbo. Gli agenti della polizia della strada, che hanno compiuto i rilievi, stanno cercando di ricostruire i movimenti e le posizioni dei due autoveicoli prima e dopo lo scontro, che è stato particolarmente violento. I due mezzi — che procedevano in direzioni opposte — sono venuti a collisione frontalmente, pressochè al centro della strada; sembra però che l'autotreno stesse invadendo la corsia riservata agli autoveicoli provenienti in senso opposto e diretti verso il Nord.

L'utilitaria è rimasta letteralmente incastrata sotto il pesante automezzo che, continuando a camminare, l'ha schiacciata e trascinata per alcuni metri. E' stata avanzata l'ipotesi che lo Herbest abbia avuto un colpo di sonno e per qualche momento non sia stato in grado di controllare il veicolo.

Dopo il primo autista dell'autocarro, è stato interrogato anche il secondo, Heinz Kerk di 33 anni. Sulla natura delle sue dichiarazioni non è stato possibile apprendere nulla. Si è saputo solo che l'autocarro proveniva da Brema e doveva raggiungere S. Vito dei Normanni in provincia di Brindisi con un carico di carne.

# BORSE E MERCATI

MILANO

I riporti per fine febbraio si sono conclusi con la deroga delle precedenti posizioni in presenza di una buona disponibilità di denaro, offerto ai tassi dello scorso mese (6,75-7,25 per cento) con tendenza a qualche diminuzione. Abbastanza vivace la richiesta di titoli, specie tra i valori speculativi e le Mediobanca. Confermata la ripresa del mercato per nuovi acquisti di copertura, in dipendenza di una minore disponibilità di titoli. In apertura di riunione, il rialzo delle quotazioni è apparso più omogeneo, ma il lavoro di sistemazione di partite ha reso però evidenti movimenti contraddittori negli stessi comparti. Durante tutta la mattinata, una certa prevalenza del denaro ha mantenuto i corsi in un regime di tensione, ma al listino la fisionomia del mercato è apparsa alquanto irregolare con forti oscillazioni di quota per le azioni a scarso flottante. Perdite maggiori tra questi valori per le Rossari, Rotondi e Silos Genova. Migliori, invece, Trafilerie, Falck priv., Ossigeno e Unione Manifatture. Discreti recuperi per Distillati, alcuni assicurativi, Pirelli e C., i mercuriferi, Cantoni, Gavardo, Italgas, Ciga e Donzelli; le Sviluppo quotano ex opzione. Sempre molto attivo il reddito fisso con prezzi su livelli ancora sostenuti.

Titoli trattati: di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 81.000 000; obbligazioni 718.500.000; azioni 1.311.100.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,60 (100,60); Redimibile 3,50% 96,15 (95,90); Ricostruzione 3,50% 96,15 (82,90); Ricostruzione 5% 96,15 (96); Trieste 5% 95,85 (—); Riforma Fondiaria 5% 95,80 (95,90).

Buoni del Tesoro: 1965 100,50 (—); 1966 101 (100,85); 1966 (sett.) 100,35 (100,40); 1968 101 (100,875); 1969 101,625 (100,90); 1970 101,90 (101,65); 1971 102 (101,80); 1973 102,30 (—).

Alimentari: Certosa 1450 (—); Distillerie 1578 (1540); Eridania 1865 (1900); Es. Molini 1190 (—); Motta 11.450 (11.700); Romana Zuccheri 133 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 71.625 (71.198); Ass. Milano 17.850 (17.600); Ass. Milano priv. 10.550 (10.825); Ass. Torino 5420 (5326); Ass. Torino priv. 3950 (3980); Incendio 7400 (7430); Fondiaria Vita 17.570 (17.495); L'Assicuratrice 48.200 (47.900); Ras 30.350 (30.100).

Bancari: Mediob. 48.550 (48.000).

Chimici: Anic 1100 (1085); Brioschi 12.925 (—); Caffaro 140 (—); Gas Napoli 615 (—); Erba 7000 (6980); Erba priv. 4520 (4700); Italgas 888 (880); Larderello 2250 (—); Ledoga ord. 3025 (—); Ledoga priv. 4000 (3970); Liquigas 185,75 (184); Mira Lanza 35.600 (35.505); Ossigeno 1410 (—); Pibigas 77,10 (76,25); Rumianca 1535 (1515); Saffa 4875 (4885); Sarom 1011 (998).

Elettrici ed elettrotec.: Sade 1000 (990); Cieli 2235 (2240); Valdarno 2350 (2348); Emiliana 1692 (—); Appennino Centrale 2650 (—); Alto Veneto 1537 (—); Magnesi 798 (802); Marelli 659 (—); Orobia 1850 (1841); Romana 2125 (2085); Sip 1255 (1256); Tecnomasio 1310 (1330); Teti 2080 (2075); Terni 504 (495); Vizzola 2951 (2920).

Finanziari: Bastogi 1606 (1591); Breda 3620 (3570); Finelettrica 1065 (1029); Finmare 434 (433); Finsider 780 (774); Generalfin 840 (835); Gim 3810 (3895); Invest 2750 (2720); Italmobiliare 1835 (1820); La Centrale 8990 (8950); La Centrale 8990 (8950); Pirelli & C. 3010 (2970); Safep 127 (—); Sifir 975 (970); Sme 1891 (1890); Stet 2435 (2435); Sviluppo 1350 (1361).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1640 (—); Beni Stabili 2615 (2601); Bonifiche 595 (—); Co. Ge. 5200 (—); Immobiliare Roma 465 (460); Sagi 1390 (—); In. Edilizia 1950 (1980); Milano Centrale 27.400 (—); Risanamento 5100 (5090); Silos Genova 2500 (2570).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 65,25 (65); Westinghouse 840 (860); Fiat 1683 (1674); Fiat priv. 1448 (1448); Nebiolo 606 (609); Olivetti 1780 (1765); Tosi Franco 860 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4050 (4100); Acciaierie Falck priv. 4600 (4000); Broggi-Izar 1290 (—); Dalmine 1651 (1639); Ilssa-Viola 700 (—); Italsider 1044 (1030); Magona 990 (975); Metalli 3420 (3395); Monte Amiata 9055 (9030); Montecatini 1427 (1421); Monteponi 825 (815); Siele 6525 (6450); Trafilerie 695 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5230 (5210); Cotonificio Cantoni 12.910 (12.750); Val Ticino 28 (—); Olcese 558,50 (565); Cucirini 5890 (5810); Stampati 2200 (—); Cascami Seta 3650 (3590); Fisac 205 (204); Lanerossi 2310 (2301); Gavardo 1585 (1505); Scotti 120 (—); Linificio 650 (—); Marzotto priv. 1842 (1850); Rossari 18.800 (19.200); Rotondi 20.000 (23.000); Manifattura Tosi 2350 (—); Cotinif. Meridionale 106,50 (—); Pacchetti 570 (—); Snia Viscosa 3820 (3799); Snia priv. 3210 (3176); Bernasconi 1500 (—); Tilane 128 (—); Unione Manifatture 32.100 (—).

Trasporti: Nord Milano 632 (—); L'Ausiliare 3390 (—); Mittel 1625 (—).

Diversi: De Ferrari 991 (—); Barni 25,10 (—); Cartiere Binda 46.000 (—); Cartiere Burgo 16.450 (—); Cartiere Donzelli 6825 (—); Cementir 4350 (4725); Ceramica Pozzi 284 (85); Ceramica Ginori 446 (—); Ciga 3260 (3245); Edison 2029 (2024); Eternit 5130 (—); Italcementi 13.100 (13.000); Cond. Acqua 429 (—); Rinascente 439 (440); Rinascente priv. 370 (369,75); Pirelli S.p.A. 2900 (2899); Reina 1350 (—); Ses (ex Sarda) 2750 (2769); Sgcs (ex Seso) 1208 (—); Smeriglio 110 (—); Terce Acqui 6390 (6390).

TRIESTE

Sistemati con facilità i riporti, il mercato ha proseguito con fermezza, riuscendo a chiudere con buoni margini per la totalità dei titoli. Fermi Finmare, Stet e i locali. Discreta partecipazione agli scambi. Bene tenuto anche il settore dei valori di Stato. Titoli trattati: Liquigas 3000, Immobiliare 2000, Finsider 2000, Catini 1200, Viscosa ord. 1000, Fiat ord. 300, SME 100, Generali 50. Ass. Generali 72.280 (71.000); Ras 30.600 (30.000); Gerolimich 5000 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 22.800 (—); Snia Viscosa 3840 (3800); Italsider 1040 (1030); Cantieri 80 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 1676 (1675,50); Fiat priv. 1445 (1449,50).

NEW YORK

I maggiori indici hanno raggiunto nuove punte record. La seduta ha chiuso in netta ascesa per il secondo giorno consecutivo fra contrattazioni notevolmente attive. Hanno guidato l'ascesa gli acciai, fra cui le U. S. Steel e le Jones and Laughlin che hanno conseguito guadagni di oltre un dollaro. L'indice A. P., ha raggiunto la nuova punta massima di 334,1.

I 1.366 titoli trattati, 614 hanno chiuso in aumento e 502 in declino. Il volume delle azioni scambiate è stato di 5.570.000 contro i 5.550.000 di lunedì.

LONDRA

La caratteristica saliente nella seduta di ieri è data dalle eccezionali migliorie che hanno registrato le obbligazioni di Stato, che hanno ottenuto ulteriori forti guadagni grazie a una persistente domanda di investimenti. Anche gli industriali hanno chiuso in massima parte in ascesa come pure le quotazioni in dollari. Non richiesti gli auriferi, calmo il rame, debole lo stagno, fermi i petroli.

PARIGI

Mercato poco attivo ma resistente. Le perdite sono in maggioranza insignificanti. Irregolare il mercato internazionale. In ripresa i petroliferi e gli italiani (Snia Viscosa e Montecatini). Distensione del Napoleone a 42,20

# In punta di penna

### Auguri manoscritti

Durante i giorni del Natale e di fine d'anno, proprio quando ci pervengono a decine biglietti e cartoline augurali e si ha (più o meno giusta) la impressione viva che tanta gente si ricordi di noi non per obbedire a una consuetudine ma per amicizia e affetto, accade talvolta di avvertire un senso di vuoto. Ciò avviene particolarmente nell'osservare, prima ancora di schiuderle, quelle buste ove il nostro nome e l'indirizzo non sono stati scritti a macchina, ma a mano; e noi, quasi addestrati da lunga consuetudine, riusciamo a indovinare, senza neppur leggere nell'interno, il nome di chi ha voluto farci pervenire l'augurio.

Quel vuoto è percepito come per l'improvviso squillo di un istinto; e ci accorgiamo subito dopo dell'operare rapido, intenso, del nostro cosiddetto subcosciente. Manca qualche scrittura al nostro sottinteso, inconsapevole appello; e non si tratta di dimenticanza o ritardo. Forse non è comparsa quella grafia alta, angolosa, che riempiva quasi tutta la bustina del «biglietto da visita» lasciando appena libero lo spazio al francobollo; e neppure quell'altra così diversa, dai caratteri piccoli, rotondi, quasi timidi, soliti a presentarsi, come a un convegno puntualmente rispettato, per un'imprecisabile serie d'anni. Le mani che scrivevano quasi a data fissa quelle parole — ormai conosciute a memoria, tanto erano sempre eguali — sono adesso soltanto mani d'ombra, e non potranno più reggere una penna.

In un sol modo potremo, in quei momenti amari, ottenere un conforto: trovando fra le lettere non distrutte, e custodite come per un'involontaria difesa del passato, un qualsiasi foglietto, anche non augurale, vergato proprio da quelle mani. E' incredibile la trasmissione di energia che può provenire dalla contemplazione di quei caratteri. Anche la pressione or forte or più lieve esercitata dalla penna, e che è quasi sempre il guizzo o l'attenuarsi di un pensiero o di un'emozione, rivela e conserva, come nessuna fotografia riuscirebbe, un attimo di vita fermato nel tempo, e che solo la lacerazione o la fiamma potrebbero distruggere.

Così, per questa stupenda illusione, per la virtù ineffabile della scrittura capace di conferire questa singolare e vibrante forma d'immortalità, sempre ch'io metta mano a una custodia ingiallita, rivive mio padre che dodici anni fa mi lasciò dolcemente la sera di Natale; e nei giorni scorsi è rivissuto, come sorgendo da un cartoncino non più vecchio di un anno, un mio prediletto alunno crudelmente ghermito, nel pieno sole di un meriggio d'estate, dall'incantato mare di Sorrento.

### «Sempre lo stesso libro»

In una recente intervista su «Oggi», Alberto Moravia ha detto a Silvio Bertoldi cose di notevole importanza e, fatto assai encomiabile, si è rifiutato di fornire anticipate notizie sul suo romanzo di prossima pubblicazione. L'opera di uno scrittore interessa per que che effettivamente è in sè, non per quel che si prevede che potrà essere.

Ha poi precisato che l'intervista «è una delle cose più difficili e anche delle più malmenate. Tutti credono di poterle fare. E' invece un genere letterario preciso, con il suo ritmo e i suoi limiti, come il sonetto. Fra le mille cose da dire bisogna scegliere quella giusta. Non basta far parlare una persona sulla sua vita, perchè l'intervista è una vera e propria composizione autonoma, che permette anche d'esprimere cose vietate ad altri generi. Certo, tutte le interviste sono truccate, convenzionali. L'interlocutore dice sempre le cose che fanno comodo all'altro L'apparente naturalezza nasconde sempre un artificio« Il buon intervistatore è chi riesce a fornire all'intervistato lo stimolo e disegnare un ritratto di se stesso».

Abbiamo citato integralmente, senza puntini sospensivi tra i periodi, che spesso si adoperano per nascondere in parte il pensiero di un autore Ciò premesso, non ci sentiamo di far carico al Bertoldi di aver pubblicato molte notizie e particolari biografici che non rientrano, probabilmente, nel pur molto ampio ed elastico modulo fornito dall'intervistato Un bravo giornalista ha pure il compito di registrare tutto ciò che gli sembra possa interessare un vastissimo pubblico.

A chi sia attento al valore dell'opera in sè, peraltro poco potrà importare la dichiarazione dell'autore che, pur avendo ispirazione facile, non compone con egual facilità: «Non sono uno scrittore fertile. Anzi, fatico piuttosto». L'accertamento dei mezzi e del tempo che costituiscono come impalcatura segreta della pagina, forma certo uno studio interessante; ma soprattutto per l'autore. Al critico arreca troppo spesso sofferenza e incertezza. Al lettore comune non importa affatto.

Nè giova certamente a una miglior conoscenza delle ragioni dell'arte moraviana sapere one si rileva, nella deambulazione dello scrittore, «una zoppia non mascherabile», proveniente «dalla vecchia tubercolosi ossea all'anca di cui ha sofferto»; e men che mai l'apprendere che il termine medico appropriato è «coxite». Ciò fa nascere solo un sentimento di solidarietà affettuosa ma non facilita per nulla lo studio delle origini e dei modi della sua narrativa.

Il miglior frutto di tutta la intervista si coglie, a nostro avviso, in queste parole: «Dico a lei ciò m'è occorso di dire anche ad altri che mi hanno intervistato: uno scrittore dice sempre la stessa cosa e scrive, in fondo, sempre lo stesso libro. Più o meno bene».

Fra tutte le cose dette da Moravia, questa è degna del più grande rilievo. Va sottolineata con forza: potrebbe ispirare, per i suoi sottintesi, interi volumi. La novità e la varietà, e l'arte stessa di uno scrittore, è per gran parte la abilità e l'intelligenza con cui egli riesce a ripetersi, senza che i lettori se ne accorgano, per ribadire in differente modo quel ch'egli ha già detto nelle altre sue opere.

E' troppo facile fare dell'ironia sulla monotonia apparente dei temi moraviani, da «Gli indifferenti» a «La noia» Nelle parole qui riferite egli ha enunciato una verità semplice, sicura, non un paradosso; e nessuno, ci sembra, l'aveva ancora pensata e detta con tanta onesta chiarezza. E vale per narratori e poeti anche grandissimi, che non riuscirono mai a scrivere più di un solo gran libro; ma non può valere per il vaniloquio cento volte ripetuto di poligrafi e dilettanti.

Questa realtà è compresa assai bene da ogni lettore veramente «provveduto», anche se non fa (e buon per lui) professione ufficiale di critico letterario.

**Edoardo Gennarini**

## Il Premio «Bianchetti» a Colette Castel

**Parigi, 19**

Colette Castel ha ricevuto quest'anno il Premio Suzanne Bianchetti, che i registi attribuiscono annualmente a una «giovane speranza» del cinema.

Scoperta nel 1961 da Renè Clair, che le affidò un ruolo accanto a Bourvil nel film «Tutto l'oro del mondo», Colette Castel ha interpretato successivamente «Nous irons a Deauville», di Francis Rigaud, «Fernand clochard» di Pierre Chevalier, e «Aimez vous les femmes» di Jean Leon.



Richard Burton ed Elizabeth Taylor che si trovano attualmente a Londra impegnati nella lavorazione del film «Il Beccaccino», hanno assistito a una rappresentazione di «Maggie May» una commedia musicale che va in scena al Teatro Adelfi e ha come protagonista Rachel Roberts

UNA MOSTRA DAL 26 FEBBRAIO AL 18 APRILE

# I Maestri italiani nel cuore del Louvre

## Al Caravaggio spetterà la parte del leone

**Parigi,** gennaio

Il Museo del Louvre si prepara ad ospitare per poco meno di due mesi — dal 26 febbraio al 18 aprile — i capolavori della pittura italiana del XVII e del XVIII secolo. Centoventi tele del Caravaggio, del Domenichino, del Guardi, del Crespi e di altri maestri che influenzarono profondamente la pittura dei francesi Poussin, De La Tour e Le Brun saranno esposte nel «Salone quadrato», nella grande galleria e nella ««Sala degli Stati», come dire nel «cuore» stesso del Louvre. I preparativi sono già cominciati.

La mostra del Caravaggio corona una stagione artistica ricca di avvenimenti. Al Museo Guimet si è aperta una esposizione di preziose miniature indiane, in gran parte provenienti dai monasteri dell'Ovest. Copie di affreschi rinvenuti nel Ciad, e sconosciuti in Europa, sono esposte in alcune sale del Museo delle arti decorative che si prepara a presentare, in una mostra dedicata ai tesori delle chiese di Francia, più di ottocento pezzi rari — oggetti di oreficeria, tessuti e tappezzerie, smalti, avori, cristalli — che copriranno dieci secoli di arte sacra.

Nel campo delle arti figurative moderne, al Museo Galliera si aprirà il 20 gennaio l'annuale esposizione dei «pittori testimoni del loro tempo». Quest'anno il soggetto fisso è «Il pane ed il vino»: tema classico, che si presta ad essere trattato prevalentemente attraverso la natura morta. L'«affiche» dell'esposizione è di Bernard Buffet, il quale sta per inaugurare anche la sua annuale personale presso la galleria «David et Garnier».

Numerose gallerie private restano sotto lo «choc» della crisi dell'arte astratta, e sono ancora in cerca di nuovi orientamenti. Così Mme Denise René — che negli anni scorsi si era adoperata a far conoscere la «Ecole de Paris» nei Paesi scandinavi — si è trasformata nella sacerdotessa delle «sculture in movimento». La sua galleria presenta forme e oggetti costruiti con i materiali più diversi, che hanno tutti la particolarità di muoversi sotto l'impulso della mano o del semplice sguardo del visitatore, oppure mediante rudimentali macchinari incorporati. Gli artisti che partecipano all'esposizione si chiamano Vasarely, Soto, Tinguely, Jocomsen, Calder, Bury, Agam, Alviani (il più giovane) e vengono dalla Francia dagli Stati Uniti, dalla Germania, dalla Svizzera, dal Venezuela e dall'Italia. Si definiscono «ingegneri dei rapporti visivi» e desiderano «creare una nuova estetica nella casa dell'uomo moderno, restituendogli i giochi dell'infanzia».

**V. R.**

TESTIMONIANZE DI UNA SFOLGORANTE CARRIERA

# Visse tra verismo e romanticismo l'ardente e favolosa età del bel canto

## I fatti e gli episodi più salienti della prodigiosa attività musicale di Gilda Dalla Rizza sono stati raccolti in un'affettuosa biografia

Alcuni anni or sono, rivedendo il Teatro alla Scala in uno sfarzo di luci, carico di pubblico, Gilda Dalla Rizza venne presa da sgomento e incredulità evocando il tempo in cui su quel palcoscenico era apparsa trionfatrice nelle vesti di tanti personaggi. Ma ciò che le sembrava un sogno lontano, era stata invece realtà. Molti amici si adoperarono perchè l'artista mirabile raccontasse le vicende della sua sfolgorante carriera alla quale aveva dedicato ben ventisette anni della sua esistenza. Gilda Dalla Rizza volle consentire all'invito tentatore, alla rievocazione nostalgica, dettando a un cronista preciso e brillante un volumetto intitolato «Verismo e bel canto». Il narratore è F. G. Rizzi, e il libro edificante viene offerto al lettore con doppia finalità: affermare il nome del teatro lirico italiano nel mondo e interessare i giovani che vogliono dedicarsi all'arte del canto.

Lo scritto del Rizzi viene esposto in ordine cronologico e in forma semplice e gustosa, priva di civetterie letterarie. Gilda Dalla Rizza, dal canto suo, possiede una formidabile memoria sullo svolgimento dei fatti artistici che la resero celebre in tutti i paesi e i teatri del mondo, sugli episodi particolareggiati riguardanti le sue interpretazioni, sui rapporti con musicisti operisti come Puccini e Giordano, Strauss e Pizzetti, Mascagni e Zandonai, sui direttori d'orchestra come Toscanini, De Sabata, Votto, Gui e Marinuzzi; infine il libro ci presenta il carteggio inedito che la Gilda o «Gildina» come la chiamavano, ha avuto per molti anni con Giacomo Puccini. Aveva soli dieci anni quando la bambina debuttava in un saggio musicale nel Salone di San Sebastiano a Verona, sua città natale, e il successo era stato tale che il pubblico ne chiese il bis, parola il cui significato sfuggiva alla minuscola artista. Nel 1912 un impresario cercava una cantante per il ruolo di Carlotta nel «Werther». Gilda Dalla Rizza che già allora rivelava l'accento patetico-drammatico che improntava il suo canto, venne subito scritturata.

L'espressività del suo modulare, il vigore del suo accento, l'incisività del suo fraseggio suscitarono l'entusiasmo del pubblico.

Erano i primi bagliori di una sfolgorante carriera Era, anche il primo albeggiare del nuovo secolo non ancora svincolato dagli influssi romantici dell'800. La nuova musica doveva prima di un decennio rivelarci un vocabolario strumentale tutto nuovo. Ma come appare dalla cronistoria del Rizzi, anche la cantante Gilda Dalla Rizza, appena sbocciata all'arte, mostrava una personalità già preformata nel cantare, fuori del tipo severamente formale e decorativo, qualcosa di più della bellezza del suono, dell'intonazione pura, dell'agilità meccanica. Il fatto nuovo nel canto della Gilda risiedeva un po' lontano dal fatto tecnico e poggiava essenzialmente nell'irruzione del sentimento umano, nel palpito del cuore, nel respiro vitale dell'anima, con intensità e vibrazione drammatica, come avvenne nella famosa rivelazione della «Traviata» alla Scala, con la direzione di Toscanini il quale dopo quattro mesi di prove faticose rivolse alla Dalla Rizza, fuori d'ogni sua abitudine, vive parole di encomio: «Brava, è così che si deve cantare "Traviata"; bisogna esprimere sempre una verità intimamente sentita». Ciò chiarisce in questa e in altre opere il senso delle sue parole che improntano la fisionomia vocale della Gilda: verismo e bel canto; il primo inteso come espressione di una verità interna, come fatto psichico dell'artista, e il secondo come espansione spontanea e vibrata dell'anelito dell'anima. Perchè Minnie, la «Fanciulla del West» di Puccini, è diventata con Gilda Dalla Rizza, in quegli anni poco più che ventenne, un personaggio tutto nuovo? Nella stagione a Montecarlo, la Gilda interpretava la «Fanciulla». Puccini era presente, trepidante e curioso, alla prima rappresentazione. L'eroina di quest'opera, che è tra le più singolari del repertorio pucciniano, veniva di solito raffigurata con atteggiamenti provocanti, con passionalità selvaggia, primitiva. La Dalla Rizza ne creava invece una creatura del tutto nuova, dall'animo gentile e buono, dotato tuttavia di un indomito coraggio di fronte al pericolo di perdere l'uomo amato ferito a sangue, che la spinge a barare al gioco e a ricorrere a tutte le astuzie di cui è capace solamente una donna innamorata. Una Minnie psicologicamente veritiera, ardente di una passione, come molto più tardi la conosceremo nella indimenticabile figurazione di una cantante americana, autenticamente interpretata: la signora Franca Somigli: Giacomo Puccini al termine della memorabile esecuzione corse ad abbracciare l'incantevole «Gildina, come egli usava affettuosamente chiamarla, e le disse commosso: «Ecco, finalmente ho visto la mia Fanciulla».

La grandezza artistica della Dalla Rizza risiede appunto nella creazione di uno stile, nella modellazione di un personaggio suggeritole dalla sua propria intuizione, sempre sincera nell'ascolto di se stessa e sicura nel colpire nel segno. Ora è il lirismo romantico di Carlotta nel «Werther», ora è il misticismo poetico e la disperazione materna di Suor Angelica per il figlioletto morto; ora è la sonorità cristallina e la morbidezza erotica di Ottavio che nel «Cavaliere della rosa» di Strauss contempla con stupefazione Sofia; ora è l'immersione nello spirito biblico di «Debora e Jaele» che la Gilda apprende in sci quindici giorni con entusiastica sorpresa e ammirazione di Pizzetti.

Aveva vent'anni quando al Teatro Costanzi, oggi Teatro dell'Opera di Roma, essa riprese opere famose sostituendo le più illustri cantanti del tempo: la Poli Randaccio, la Farneti, la Boninsegna, la Carelli. Nel maggio 1915 scoppiò la guerra italo-austriaca. Gilda Dalla Rizza intraprende il suo primo viaggio a Buenos Aires, Rio de Janeiro, San Paolo, Montevideo. Questi viaggi transatlantici si susseguiranno ininterrottamente durante vent'anni e allargheranno sempre più la sua popolarità e celebrità nell'America del Sud, culminando poi nelle clamorose stagioni del Cile, a Santiago, a 4500 metri d'altezza, tra freddo e maltempo che mettono a dura prova e in serio pericolo la sua voce temprata per «Tosca», «Butterfly», «Andrea Chenier», «Thais» e «Manon» di Massenet. Se le città sudamericane si contendevano l'artista acclamata, le capitali d'Europa non rinunziavano alla sua presenza. Barcellona, Budapest, Berlino, il Covent Garden di Londra ascoltarono le più celebri delle 45 opere che costituivano il suo repertorio. Di queste 13 erano sue creazioni personali, come l'«Arabella» di Strauss che la Gilda dovette imparare in quindici giorni e che venne data nel 1930 la prima volta a Trieste con viva ammirazione del maestro, memore della figurazione che essa aveva offerta di Ottavio nel «Cavaliere della rosa». A sua volta la cantante non nascose il fascino direttoriale del maestro e l'estrema cortesia nell'ottenere dall'orchestra ciò che voleva. Frutto di questa collaborazione è stato l'invio di una fotografia che Strauss volle dedicare «Alla grande artista Gilda Dalla Rizza, l'eccellente Arabella — en admiration et reconnaissance». L'omaggio straussiano rappresentava la segreta speranza di avere l'artista italiana interprete di «Salomè». Ma questo non avvenne.

La carriera della Gilda si allargava, e la sua rinomanza risuonava attraverso tutte le latitudini. Ella regnava e signoreggiava nel melodramma mentre irrompeva la giovane scuola musicale verista. Questa rappresentava una fusione di tendenze rinnovatrici con l'eredità dell'ultimo Ottocento. Venivano alla luce della ribalta musicisti cosiddetti progressisti, come Zandonai, Alfano, Respighi, Pizzetti, Giordano. Il «verismo» che nel volume del Rizzi appare accanto al «bel canto» viene a indicare il carattere del fenomeno dell'opera verista la quale tendeva gradualmente all'abolizione dalla cantabilità melodica. Ma con Alfano nasceva la reazione contro l'eccesso del verismo. Nell'opera si voleva dare forma al pensiero umano. L'avanguardia musicale italiana, dopo qualche perplessità, comprendeva la necessità di restaurare in qualche modo la tradizione di un'autentica musicalità originaria che è nel sangue del popolo italiano, come insegna la monodia secentesca.

Il primo verismo di «Fedora» di Umberto Giordano o quello del «Piccolo Marat» di Mascagni sfugge a una definizione specifica di «genere» e rimane tuttavia musica di cantabilità italiana. Superato il crocevia romanticismo, postromanticismo e verismo, la musica procede fortemente accentata verso il realismo, come ci dimostra il melodramma verdiano. Ma non per questo rinunzia alla cantabilità come espressione di affanno, di passione. Tra romanticismo e verismo si trova appunto l'arte di Gilda Dalla Rizza. Essa possedeva tanto ingegno e vivezza intuitiva da poter conferire uno stile inconfondibile alle due forme: il romanticismo della verdiana «Luisa Miller» e della «Traviata» e il verismo, autentica cronaca casalinga sullo sfondo di Parigi, della «Luisa» di Charpentier.

Sono i due estremi musicali di un'immensa carriera che va dal 1912 al 1939. Il panorama delle opere abbraccia un vasto panorama di artisti. Primeggia di luce propria illuminando due epoche, due tempi, Gilda Dalla Rizza che, ancor giovanissima, potè cantare a fianco di Enrico Caruso «Manon» di Massenet e «Bohème» di Puccini, e sempre ebbe la ventura di avere a fianco cantanti come Nazzareno De Angelis nel «Mefistofele» di Boito; e con la giovane generazione si trovò in compagnia di artisti altamente quotati come la Besanzoni, la Hidalgo, Tito Schipa, il baritono Journet, Tita Ruffo, tutti astri celeberrimi diretti da Gino Marinuzzi il grande geniale maestro di quegli anni. Poi venne la generazione più recente e altrettanto celebre dei divi della lirica come Mafalda Favero, Claudia Muzio, Beniamino Gigli, Giacomo Lauri Volpi, Aureliano Pertile, Tancredi Pasero. Era veramente l'età favolosa non solamente delle belle voci, ma anche del bel canto. Voci e canto s'incarnavano in un personaggio e ne assumevano la passione soffrendola. Così accadeva con la «Francesca da Rimini» di Zandonai interpretata da Gilda Dalla Rizza a Torino e successivamente al San Carlo di Napoli dove incontrò l'artista che decise del suo destino matrimoniale. Era questi il tenore Agostino Capuzzo il quale si era creato un nome ragguardevole nel teatro lirico per le sue spiccate qualità vocali. Capuzzo eccelleva nelle opere di Mascagni e di Zandonai. Gilda lo aveva ripetutamente incontrato nelle stagioni italiane e americane. Nella primavera del 1926 ella venne al Teatro Verdi di Trieste per alcune recite di «Francesca da Rimini». Durante le prove i due interpreti di Paolo e Francesca si conobbero meglio e simpatizzarono: lui espansivo, ardente di vitalità, esuberante; lei piuttosto riservata, restia a parlare, poco confidenziale, però cordiale nel considerare le cose col realismo e la saggezza che l'avevano maturata nell'arte. Nelle predilezioni musicali, però, nasceva spesso tra la Gilda e il collega contrasti vivaci: lui era tutto per Mascagni, lei tutta per Puccini. Data la diversità, decisero di non più parlarne. Le prove di «Francesca» procedevano e il fuoco della passione li bruciava entrambi senza che se ne avvedessero. Sulla dolcezza del canto, spuntò il virgulto del loro amore. L'opera li sospinse a sguardi amorosi. Era la fiamma benigna cui non seppero resistere.

Vennero gli anni felici dell'unione artistica, e vennero per Capuzzo alpino gli anni eroici del combattente volontario nelle due guerre. Fu in Russia e dopo il tragico epilogo tornò in patria colonnello degli alpini fregiato di altre medaglie al valore. Capuzzo, insigne artista, sentì profondo il sentimento patrio, fu amico devoto di Trieste e condivise sempre le ansie della nostra città. Un giorno, in una tremenda sciagura d'auto, perdette la vita e Gilda Dalla Rizza, rimasta sola, ne soffrì acerbamente. Poi, raccogliendo i frutti del suo grande magistero artistico, e obbedendo a pressioni di amici e amministratori, ella si diede all'insegnamento, all'istruzione di giovani allievi per oltre diciannove anni così distribuiti: quindici anni al Conservatorio di Venezia e tre anni al Conservatorio Tartini di Trieste. La ricordiamo anche in funzione di educatrice teatrale e di regista nei saggi annuali del nostro Conservatorio. Noi l'amiamo per quanto ella ha dato all'arte italiana nel mondo, e per quanto di passione ha dato alla causa di Trieste con suo marito.

**Vittorio Tranquilli**

IL PENSIERO DI ELIOT IN UNA DELLE ULTIME INTERVISTE

# Voleva assicurare il diritto di tutti alla vita, alla libertà e alla felicità

## Non si può sacrificare l'uomo a un ideale per quanto nobile appaia e nemmeno il presente al futuro - Il sistema di misura della barbarie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Londra,** gennaio

*T. S. Eliot, il poeta inglese morto alcuni giorni fa, concedeva scarse e faticate interviste. Non è tanto che gli mancasse il genio della pubblicità, aveva saputo suscitare attorno a sè, clandestinamente, per così dire, un concerto di fanfare che altri suonavano per conto suo, ma gli mancava il genio e il gusto particolari della intervista, l'arte sottile ma non difficile di dire cose impressionanti, sorprendenti. Amava stare coi piedi sulla terra, dire cose semplici quali avrebbe potuto dire qualsiasi buon professore di media cultura, e uno dei piaceri che davano le sue interviste era proprio questo, di trovare un poeta sceso dal Plinto, che parlava una prosa di livello medio e persino, qualche volta, su temi di sua particolare spettanza, la poesia, per esempio, leggermente sfocata: quasi che, su quei temi, Eliot non avesse riflettuto abbastanza, oppure avesse dimenticato concetti definiti in altra sede con ben altra penetrazione, precisione o approssimazione.*

*In una delle sue ultime interviste (comunque non molto vecchia, vi si parla fra l'altro dei tibetani sotto il dominio cinese) s'incontra a un certo punto, tradotto in linguaggio pratico, quasi giornalistico, quel medesimo concetto che all'inizio dei «Quattro quartetti» appare cinto di una solenne e fumosa luminosità. «Il tempo presente e il tempo passato son forse presenti entrambi nel tempo fututro, e il tempo futuro è contenuto nel tempo passato», eccetera. Nell'intervista si parla di generazioni presenti e di generazioni future, degli obblighi che le prime hanno verso le seconde e verso se stesse. Siamo già, come si vede, in piena attualità. La costruzione sovietica, o cinese, del socialismo implica di fatto una particolare soluzione di quel problema. «Certo non intendo dire — precisa Eliot — che il presente debba badare a se stesso a spese della posterità. Anzi, a questo proposito il mio modo di pensare è stato molto influenzato da alcuni libri sullo spreco delle risorse naturali e sulla nostra indifferenza per il benessere delle generazioni future... Voglio dire soltanto che i valori umani esistono nel presente non meno che nel futuro. che gli esseri umani viventi oggi contano e importano come quelli che verranno dopo di noi. Io non voglio sacrificare il futuro al presente, ma non voglio nemmeno sacrificare il presente al futuro. Non voglio un presente egoisticamente incurante del futuro. Tutt'altro, ma dobbiamo affermare il diritto dei viventi di qualsiasi generazione, nel momento della sua presenza, alla vita, alla libertà e alla ricerca della felicità».*

*Dal machiavellismo del fine giustificatore dei mezzi (che d'altra parte il Croce decifrò moralmente e, su tale decifrazione, assolse negli «elementi di politica») attraverso il kantismo del non doversi mai considerare l'uomo come mezzo, ma solo come fine, si può arrivare per quella traccia indicata da Eliot ad una conclusione radicale: cioè che non solo la bontà del fine, ma anche la tollerabilità dei mezzi prescelti deve concorrere alla giustificazione del fine; che non si dà fine lecito senza mezzo lecito; che in ultima analisi è il mezzo che giustifica il fine, non già il contrario (non era lecito a Hitler sterminare gli ebrei, come non sarebbe lecito l'uso aggressivo delle armi nucleari nemmeno per costituire il migliore dei mondi possibili); e che nell'incertezza delle nostre previsioni, degli effetti che scaturiranno dalle nostre decisioni e azioni di maggiore portata, della stessa sincerità profonda (freudiana) di quelli che riteniamo i nostri intenti migliori, non possiamo sacrificare l'uomo a un ideale per quanto nobile ci appaia, nè il presente al futuro, o l'attuale all'ipotetico. Non esiste — sembra potersi dedurre dalle parole di Eliot — un ideale superiore all'uomo effettivo, allo ideale-uomo; e la barbarie della nostra epoca, del medioevo in cui viviamo, si può misurare di volta in volta proprio su quegli episodi e su quegli aspetti della nostra condotta politica e morale in cui quella legge non è osservata.*

*Ma l'intervista non tratta solo di questi temi che potremmo dire supremi. Cala su questioni di mestiere, su problemi riguardanti la funzione della poesia in una società che ha spesso l'aria di respingerla come cosa inutile e non si avvede che la poesia è quella stessa ortodossia dell'essere (non già una semplice ortodossia di concetti, di credenze, di istituti, sempre problematica come tutte le conquiste intellettuali) verso la quale muove confusamente, erraticamente, tutta la storia umana, l'evoluzione della specie. La stessa vita di ogni giorno, e che di conseguenza è un fine reale, intimo, per quanto sconosciuto, di ognuno. Domanda l'intervistatore a Eliot: «Quale ritenete che sia la funzione della poesia?». E' il caso di richiamare ancora una volta un libro elementare di Croce, sarà questa volta il «Breviario di estetica». La risposta di Eliot è sconcertante per chi ricordi e abbia accettato la confutazione crociana dell'arte come piacere. «La funzione della poesia è di procurar piacere — risponde Eliot partendo appunto da quella superficialità fenomenica che in verità non gli è propria e che, come si diceva all'inizio, sa di sfocatura — e se mi domandate che genere di piacere, vi posso dire soltanto: quel genere di piacere che dà la poesia». E' vero che subito aggiunge: «Ma io penso che la buona poesia, nel dare quel genere di piacere, produce per il lettore qualcosa oltre quel piacere. Essa non è soltanto piacere, è un aumento di vita, un allargamento della nostra sensibilità, ed è qualcosa che a coloro che ne fruiscono rende la vita più degna di essere vissuta». L'intervistatore incalza: «Ma l'idea di divertire il pubblico non è per voi lo stimolo principale allo scrivere?». Risponde Eliot: «Lo stimolo a scrivere una poesia è che avverto in me qualcosa di cui voglio liberarmi. Debbo metterlo fuori. E' quasi una specie di spurgo, se volete. Ma io non so di che cosa voglio liberarmi, se non dopo essermene liberato. In altre parole, non ritengo che uno sappia esattamente che cosa vuol dire, prima di averlo detto». E l'intervistatore: «Ma quella cosa dentro di voi non è la necessità o il desiderio di divertire?». «No, non lo è — ammette Eliot — ma nello stesso tempo...».*

*Ora sia permesso osservare che questa danza di Eliot intorno al piacere, al divertimento, alla necessità della poesia è insoddisfacente. E' come una danza di avvicinamento che non tocca mai il punto. Accade abbastanza spesso, a un italiano che legga scritti anglosassoni di argomento estetico, d'imbattersi in curiosi ingenui annaspamenti. Il fatto è che quella ortodossia dell'essere in cui consiste il succo ultimo della poesia è per se stessa necessità: tutta la storia umana e le nostre alchimie quotidiane vi tendono di continuo, lo avvertiamo confusamente e parzialmente quando parliamo di aspirazioni alla felicità, alla bontà, alla giustizia, alla generosità, alla grandezza d'animo, alla vitalità espansiva, al luminoso equilibrio, all'energia amorosa, persino alla volontà di potenza e al soddisfacimento dei nostri interessi particolari, di cui non afferriamo intellettualmente la appartenenza allo stesso giro concatenato di valori, e che tendiamo anzi ad opporre agli ideali più nobili. Il fatto è che tutti questi valori sono impulsi nativi, sorgenti da un unico ceppo, la pienezza vitale, che insieme li nutre e li armonizza: la loro armonia viene meno, le loro reciproche antinomie si scoprono, solo quando la pienezza vitale declina, e allora un valore combatte l'altro, o si pone ingiustamente al di sopra dell'altro, o viene pensato e coltivato separatamente dal complesso vitale di cui fa parte: cioè quando comincia il decadentismo. E il fatto è ancora che quella ortodossia dell'essere, che è poi semplicemente un modo pieno e giusto di essere, una condizione classica di tutte le facoltà, è anche felicità, piacere, perchè è la vita stessa colta nella sua ampolla originaria, dove tutti i valori positivi si legano, dove anche il dibattito fra Eliot e il suo intervistatore si scioglie nell'unità dello spirito.*

*«Nelle vostre poesie e nei vostri drammi — domanda l'intervistatore — intendete racchiudere qualche sorta di messaggio religioso?». «Veramente no, — risponde Eliot — non sono incline a trasmettere messaggi in quel modo. Se avessi un messaggio da trasmettere, religioso o non religioso, lo trasmetterei nello stesso modo di un telegramma, col minimo di parole necessarie alla comunicazione. Non gli metterei un involucro». Parole che in tono di amabile scherzo mostrano come Eliot, uno dei poeti più investigati dai cercatori di doppi e triplici sensi, avvertisse profondamente come il messaggio della poesia consista nella poesia stessa, in quell'atto quasi magico per cui l'ortodossia dell'essere, raggiunta dal poeta nel suo momento di grazia, si trasmette e si ripropone nel lettore, elevandolo al grado supremo dello sviluppo individuale: che è ben più di una sistemazione di idee, è la fonte stessa delle idee, fra l'altro. «La poesia stimola il pensiero e stimola la sensibilità. Spesso la sensibilità più del pensiero». Percezione, elaborazione realistica della percezione, intuizione cioè assorbimento del realismo nella dimensione poetica: questi tre stadi costituiscono di fatto il cammino di Eliot, come di tutti i poeti.*

**Eugenio Galvano**



Betty Curtis, pur non essendo una «anziana» della manifestazione sanremese, è l'unica che quest'anno possa fregiarsi del titolo di «veterana» della massima rassegna canora italiana. E' infatti il settimo Festival di Sanremo a cui prende parte

# CRONACA DELLA CITTA'

NELLA MISURA DI DUE MILIARDI CONTRO UN PASSIVO DI QUATTRO E MEZZO

## Concessa l'integrazione del bilancio comunale 1964

### La decisione del Prefetto annunciata dal Sindaco alla Giunta Fissata a lunedì 1.o febbraio la prossima riunione del Consiglio

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi, dopo la sospensione determinata dalle feste natalizie, lunedì 1.o febbraio. Questa la decisione, adottata nella seduta di ieri sera, dalla Giunta municipale. Si apre così un periodo d'intensa attività nell'ambito dell'Amministrazione civica; al normale lavoro consiliare — all'ordine del giorno è già fissata la presentazione del bilancio preventivo 1965 — si aggiunge infatti anche l'organizzazione della «conferenza economica» che, promossa dal Comune, mobiliterà i più importanti organismi cittadini nella puntualizzazione dei problemi economici, industriali, marittimi di Trieste. La conferenza — dalla quale scaturiranno le indicazioni e gli orientamenti circa il modo di ricercare le soluzioni ai maggiori problemi cittadini — si terrà come annunciato nei giorni 30 e 31 gennaio; e già il giorno seguente riaprirà i battenti il Consiglio.

Nella seduta giuntale di ieri, il Sindaco ha inoltre comunicato un'importante notizia. Il Commissario di Governo, Mazza, ha disposto l'integrazione al bilancio comunale 1964 in ragione di 2 miliardi di lire. Il dott. Franzil ha avuto parole di vivo apprezzamento, in quanto la cifra stanziata ad integrazione del deficit supera di circa mezzo miliardo quella erogata ad integrazione del precedente bilancio.

Come noto, il «preventivo» di bilancio per l'esercizio 1964 presentava un disavanzo di 4 miliardi e mezzo di lire, corrispondente alla differenza fra il totale delle entrate (8 miliardi) e quello delle spese (12 miliardi e mezzo): il passivo era dunque superiore di 1 miliardo e mezzo rispetto quello registrato per il bilancio '63. In quest'ultimo caso il deficit, appunto di 3 miliardi, era stato coperto per un miliardo e mezzo dal contributo commissariale e per il resto, anzichè attraverso la stipulazione di un mutuo da parte del Comune, mediante l'integrale utilizzo della somma accantonata per i contributi di pensione contabilizzati alla gestione residui passivi e infine ricuperata a seguito dell'iscrizione del personale comunale alla C.P.D.E.L.

Invece il bilancio «preventivo» 1964 (approvato dal Consiglio comunale appena verso la fine di ottobre) registra, ad avvenuta integrazione commissariale, un deficit di 2 miliardi e mezzo per la cui copertura il Comune ha ricercato la contrazione di grossi mutui.

### Problemi dei profughi addetti ai Campi

Una delegazione della FILS provinciale e del sindacato CISL profughi dipendenti dalla Prefettura di Trieste ha avuto una serie di colloqui con i dirigenti del Ministero degli Interni, per esaminare le questioni riguardanti i profughi addetti ai servizi dei campi di raccolta nella nostra provincia. I componenti la delegazione sono stati ricevuti anche dall'on. Barbi, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, il quale ha assicurato il suo vivo interessamento con i deputati concittadini Bologna e Belci, per portare a termine l'iter parlamentare della proposta di legge n. 1676, presentata alla Camera il 26 settembre scorso, dagli stessi parlamentari.

I rappresentanti dei profughi hanno avuto un colloquio anche con il Sottosegretario al Ministero degli Interni, on. Mazza. E' stato loro confermato l'impegno assunto già in un precedente incontro, avvenuto nell'aprile dello scorso anno, di dare piena adesione per l'approvazione del dispositivo di legge. L'on. Mazza, aderendo alla richiesta dei rappresentanti sindacali, ha disposto la sospensione degli esoneri dal lavoro, fino a quando non sarà definito l'esito della proposta di legge.

Il sindacato provinciale, nell'interesse della categoria, continuerà la sua azione in campo sindacale attraverso gli organi centrali della CISL.

### Ratificato l'appalto per la sede nucleare

Si è riunito, nel tardo pomeriggio di ieri all'Università, il comitato cittadino ristretto per il Centro internazionale di fisica teorica. Scopo principale dell'incontro era di prendere atto della conclusione della gara di appalto, presso l'Istituto autonomo case popolari, avvenuta sabato scorso, con esito positivo, e dare il proprio parere in conformità.

Il comitato ristretto, pertanto, ha ritenuto di ratificare i risultati della gara stessa: lo adempimento che ancora mancava perchè dallo studio teorico il progetto della sede definitiva del Centro si potesse trasferire sul piano pratico. I componenti il comitato, nell'occasione, hanno voluto anche esprimere il loro vivo compiacimento per la partecipazione e l'interesse delle imprese, dimostrato con la presenza alla gara d'appalto, conclusasi — come è noto — con l'assegnazione dei lavori alla ditta concittadina dell'ing Canarutto. Le relative operazioni si dovranno iniziare entro un termine massimo di 30 giorni: così almeno è stabilito nel contratto, ma tutto lascia prevedere che si possa cominciare ben prima.

I lavori — è detto ancora nel documento — dovranno essere portati a termine entro 300 giorni lavorativi; ciò fa prevedere che l'edificio, nelle sue opere murarie, potrà essere consegnato già entro l'anno

QUESTA SERA RIUNIONE DECISIVA PER LE GIUNTE

## Alla ripresa delle trattative ottimismo temperato da riserve

### La segreteria democristiana sottolinea il significato dell'accordo con i rappresentanti dell'Unione slovena

Per questa sera alle 20,30 è fissato l'inizio, come annunciato dell'incontro fra le delegazioni della DC, del PSDI, del PSI e dell'Unione slovena, incontro che negli ambienti vicini ai quattro partiti viene indicato come conclusivo; infatti, l'odierna riunione sarebbe stata indetta solamente per consentire ai rappresentanti sloveni di consultarsi, nella pausa delle trattative osservate ieri, ed ottenere il mandato per la approvazione degli accordi sulle Giunte, in pratica definiti già nel corso della lunga seduta notturna di lunedì. Nel caso che i delegati dell'US accettino le contro-proposte (sul problema del Sindaco di Duino-Aurisina e sull'inserimento nei testi dell'intesa di concreti punti a favore della minoranza) avanzate dagli altri partiti di centro-sinistra, stasera le quattro delegazioni si limiterebbero a siglare semplicemente gli accordi politici, i quali sono la premessa per il raggiungimento di un'intesa anche sul piano programmatico-amministrativo, ancora da ricercare.

Frattanto si è registrata ieri, sull'andamento delle attuali trattative, una dichiarazione del segretario provinciale della DC, dott. Botteri, che riferendo nel merito ai dirigenti del partito ha riconosciuto la sussistenza di «determinate riserve e preoccupazioni emerse — e sfociate anche in atti concreti — nel corso delle trattative fra i partiti del centro-sinistra e l'Unione slovena»; esse sono però, a suo giudizio, «ingiustificate soprattutto perchè non prendono in considerazione i termini esatti del problema». Il dott. Botteri ha quindi dichiarato: «Non credo sia difficile convenire con il comitato provinciale della DC — il quale al riguardo si è espresso unanimente — che le condizioni per una vita democratica a Trieste, premessa per uno sviluppo delle nostre condizioni spirituali, culturali, sociali ed economiche, sono da un lato la convivenza fattiva tra la maggioranza italiana e la minoranza slovena e dall'altro la sistematica compressione della pesante ipoteca rappresentata dal Partito comunista: politica democratica verso la minoranza e sfida democratica al comunismo non possono non essere quindi le caratteristiche di chi vuole operare perchè nella nostra zona di confine lo Stato italiano possa contare su condizioni di sicurezza politica e di leali contributi positivi».

In queste prospettive si inquadrano dunque, secondo il segretario della DC, le trattative con l'Unione slovena, la quale rappresenta «la forza politica che, nell'ambito del gruppo minoritario, ha compiuto una scelta dmocratica cercando di sottrarre l'elettorato sloveno (15-20 mila voti) alla sterile suddittanza comunista, e che intende operare — ha soggiunto Botteri — con spirito di lealtà e di collaborazione nell'ambito della Repubblica italiana». E inoltre: «Il pensare che queste trattative abbiano quasi le caratteristiche di accordi internazionali o che si venga discutendo dell'introduzione del bilinguismo, significa — sempre secondo Botteri — non afferrare i termini oggettivi della vita politica triestina».

«Si tratta certamente di discussioni impegnative e delicate — ha proseguito il segretario provinciale della DC — ma è altrettanto certo che un loro sbocco positivo può significare la premessa per condizioni di vita comunitaria serena e giusta, come mai, nè sotto l'Austria nè durante il fascismo nè nelle tormentate vicende postbelliche, la nostra Provincia ha conosciuto». La Democrazia Cristiana, dal canto suo, ha chiara coscienza di ciò: «Crede che questo indirizzo politico — conclude Botteri — corrisponda al suo impegno cristiano e alla sua vocazione democratica e popolare; e perchè questa impostazione abbia successo è indispensabile che tutti, democratici italiani e democratici sloveni, opinione pubblica e classe dirigente, ne sappiano valutare esattamnte la portata e il significato e quindi operino in conformità».

PROSSIMA L'ASSISE PROVINCIALE DEL PARTITO

## Le correnti a confronto in vista del congresso dc

### Si profila una fusione dei tre gruppi di centro-sinistra

Proprio nel momento in cui la segreteria della DC è impegnata a ricercare un accordo per la costituzione di maggioranze di centro-sinistra in sede provinciale, all'interno del partito è iniziata la battaglia delle correnti — quasi in coincidenza con il fermento acuitosi in questi giorni in sede nazionale — in vista della prossima convocazione del congresso. Il comitato provinciale, che è il massimo organo deliberativo del partito, e la segreteria che ne è l'espressione sono infatti scaduti, nel loro mandato, da alcuni mesi. Dapprima c'era la scadenza del congresso nazionale (i cui delegati sono stati eletti con il sistema proporzionale, mentre è tuttora in discussione il sistema d'elezione dei delegati ai congressi provinciali), poi c'erano di mezzo le elezioni amministrative e da ultimo quelle presidenziali; per cui è prevedibile che il congresso della DC triestina possa tenersi nella seconda metà di febbraio, ad avvenuta conclusione delle trattative sulla soluzione del problema delle «Giunte difficili». Temi principali, in discussione, saranno quelli collegati — prevedibilmente — con le reazioni della base del partito riguardo alle vicende che hanno caratterizzato l'elezione del Presidente della Repubblica e il riemergere, nell'occasione, delle organizzazioni di corrente. Argomento, questo, che viene fin d'ora dibattuto, con estrema serietà, in tutte le sezioni: bisogna por fine — concludono invariabilmente le varie discussioni — alla «disciplina di corrente» a volte contrapposta a quella di partito. Già durante la prossima riunione del comitato provinciale, annunciata per sabato, pare si discuterà — oltre che sull'andamento delle trattative in corso per la formazione delle Giunte — su una mozione da indirizzare al Consiglio nazionale del partito, nella quale si chiede che «il dibatttio e il confronto positivo delle idee sia riportato nei termini corretti di un dialogo democratico interno», cioè il confronto fra le correnti avvenga esclusivamente su temi politici e venga salvaguardata la unità operativa del partito (le decisioni, una volta discusse, devono essere prese con carattere di unitarietà).

A questo punto si inserisce il discorso, attualissimo, sul proposto «cartello» delle correnti di sinistra, agitato a livello nazionale, nel tentativo di isolare, nell'ambito della DC, in particolare i «dorotei». Una situazione del genere si era peraltro già concretata a Trieste in occasione del congresso straordinario dello scorso giugno.

L'imminente congresso vedrà i delegati eletti ancora con il sistema maggioritario: 20 dei trenta consiglieri apparterranno alla lista che risulterà prima e 10 alla seconda; ma finora sono sempre intervenuti accordi congressuali, per cui i tre gruppi di centro-sinistra hanno ottenuto la maggioranza imponendosi sulla corrente più forte, quella centrista. Stavolta che cosa accadrà? Non solo si va profilando un'analoga operazione, ma addirittura la fusione dei morotei coi fanfaniani e i sindacalisti-basisti. Infatti è probabile che svolgendosi il dibattito su due temi principali (la politica di centro-sinistra e la impostazione della dialettica interna), le tre correnti di centro-sinistra si ritrovino concordi nell'indirizzo politico generale; l'accettazione di un confronto interno su tale base porterebbe quindi alla formazione indifferenziata di un gruppo di centro-sinistra, risultante dalla fusione delle tre correnti contrapposte a «centrismo popolare». A tale obiettivo tendono sia la attuale segreteria sia i «fanfaniani» e i «sindacal-basisti», i quali più di una convergenza contingente, occasionata dalla scadenza congressuale, perseguono appunto una fusione vera e propria delle tre correnti accomunate nell'indirizzo di centro-sinistra. Come unica alternativa potrebbe darsi la costituzione di un gruppo di sintesi, moderato, che potrebbe raccogliersi intorno al nucleo costituito dalla corrente di «centrismo popolare».

PRENOTAZIONI ALBERGHI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

### Israele turistica

L'U.T.A.T., in relazione al viaggio aereo in Israele programmato dal 23 al 31 maggio, ha indetto per questa sera una rappresentazione cinematografica con la proiezione di interessanti films su Israele. Verranno effettuate due rappresentazioni all'Auditorium di via Tor Bandena, con inizio alle ore 19.15 e rispettivamente alle 20.30, riservate agli «Amici» dell'U.T.A.T. e agli invitati e a tutti coloro che hanno interesse al viaggio.

I biglietti d'ingresso possono essere ritirati presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

DOPO L'INIZIO DEI LAVORI IN TERRITORIO AUSTRIACO

## Avviata nell'alta Carnia la costruzione dell'oleodotto

### Sta sorgendo il primo cantiere ai piedi del Passo di Monte Croce Notizia ufficiale della costituzione della Società per la seconda pipe-line

Anche in territorio italiano — dopo quanto avvenuto da qualche settimana in quello austriaco — sono iniziati i lavori per la costruzione dell'oleodotto Trieste-Baviera. Infatti a quanto si apprende da Udine, a Timau, in Carnia, si stanno già alacremente approntando i necessari lavori per il primo cantiere che sta sorgendo ai piedi del Passo Monte Croce Carnico, e che occupa 35 operai. Attualmente, a quanto si sa, è in corso la costruzione delle baracche che ospiteranno il personale, e del raccordo stradale di accesso alla galleria, che dovrà essere scavata per una lunghezza di 3.000 metri.

Come è noto, Timau si trova a una trentina di chilometri da Tolmezzo, la zona particolarmente interessata all'attraversamento delle tubazioni che convoglieranno l'«oro nero» fino alla periferia di Monaco. E' da rilevare, al riguardo, che la quota massima che sarà raggiunta dalla «pipeline» si aggirerà sul migliaio di metri sul livello del mare, ed è ubicata proprio nella zona di Timau. Da qui, la condotta — del diametro di un metro circa — entrerà in galleria per passare sotto la catena delle Alpi ed entrare poi in territorio austriaco.

La notizia dell'inizio dei lavori in quella zona viene a confermare quanto dichiarato la settimana scorsa dallo stesso direttore generale della SIOT, ing. Di Monda. Nonostante la stagione invernale — in quel territorio la temperatura è sottozero ed è segnalata la presenza di abbondante neve — è possibile lavorare grazie alla particolarità del terreno e perchè si sta procedendo alla creazione della galleria. Dopo la favorevole presa di posizione del Comune di Sagrado, è molto probabile che anche altri punti del tracciato siano a breve scadenza interessati alle operazioni di scavo, in modo da poter procedere a scaglioni e guadagnare il tempo perduto a causa di certe formalità burocratiche, alcune delle quali attendono ancora soluzione.

Quello che preoccupa, in particolare, è però il mancato inizio dei lavori nella nostra zona, che dovrebbe ospitare il capolinea dell'oleodotto. Su questo problema, purtroppo, si è sempre e costantemente al punto di partenza. Trieste ha moltissime probabilità di spuntarla su altri progetti, ma tuttora manca la decisione definitiva, quella — l'unica — che potrebbe dare il «via» anche a questi lavori.

Ieri, intanto, il Foglio annunzi legali della Provincia ha dato notizia ufficiale della costituzione della Società italiana per l'oleodotto Adriatico-Vienna Questa iniziativa — come noto — viene ad aggiungersi a quella analoga per la Baviera, e il punto di partenza verrà sicuramente a trovarsi nella stessa zona di quello per l'oleodotto con destinazione Monaco di Baviera. Un motivo di più, quindi, per prendere una decisione definitiva e, soprattutto, favorevole alla nostra città.

### La Banca del sangue si appella ai donatori

Il Centro trasfusionale comunica che le scorte di sangue sono quasi del tutto esaurite, e rivolge un pressante appello a tutti i cittadini perchè collaborino nell'opera di solidarietà umana verso gli ammalati, con una piccola donazione di sangue.

Le donazioni si possono fare preferibilmente dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 19, o comunque in ore lontane dai pasti principali, presso la Banca del sangue (via della Pietà 2/3).

**Attività di Minerva.** Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Marino de Szombathely leggerà versi di Ruggero Rovan.

STIPULATE UNA POLIZZA QUATTRORUOTE
LLOYD ADRIATICO
INFORMAZIONI: TEL. 68-701

A OPICINA TORNERANNO A DARSI CONVEGNO LE MIGLIORI CARABINE

## *Ha fatto centro il progetto di riattivare il vecchio poligono*

### Forse già in primavera sarà nuovamente in funzione Contributo dell'autorità militare per le opere murarie

I dirigenti ed i soci della sezione triestina dell'Unione italiana tiro a segno, una volta di più, hanno fatto centro. E questa volta hanno mirato ad un bersaglio assai importante: il ripristino del poligono di tiro di Opicina, almeno in quella parte che permetterà di dare nuovamente l'avvio all'attività sospesa per cause di forza maggiore durante la guerra, e mai più ripresa sul nostro altipiano.

Il poligono di Opicina ha una storia movimentata, che durante l'ultimo conflitto è sfociata nella tragedia. Era uno dei migliori di tutto il Paese, e frequentatissimo negli anni che precedettero il 1940, quando le prove di tiro furono ovviamente interrotte. Più tardi su quella zona, si abbattè la furia distruggitrice. Ridotto a macerie da un bombardamento, teatro di una fucilazione in massa, il poligono rimase abbandonato per tutti questi anni: unica cosa viva, i fiori che mani pietose deponevano in memoria degli uccisi.

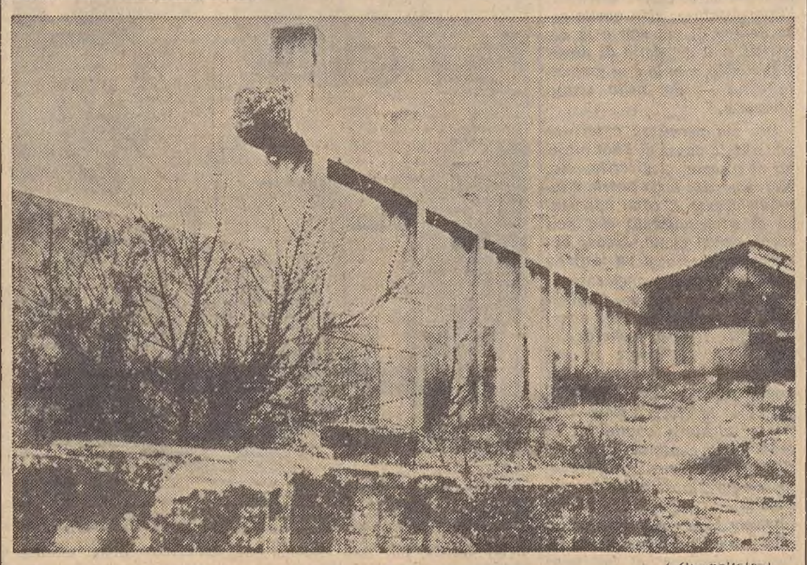
L'idea di riattarlo e di renderlo nuovamente efficiente risale a qualche anno addietro; ed è nata da un gruppo di appassionati, appoggiati nel loro proposito dal stesso presidente dell'Unione italiana tiro a segno, generale Giovanni Gatta. Era il Commissariato di Governo a intraprendere la ricostruzione del poligono; per meglio dire, di quella parte che prevede il completamento del padiglione di tiro per carabine fino a 50 metri, con calibro 22. Si provvedeva allo stanziamento di 4 milioni di lire, ma i lavori venivano portati a termine solo in parte. Quando ci fu l'alluvione, che causò notevoli danni alla zona industriale di Zaule e a Muggia, un certo importo venne distolto dai fondi destinati al ripristino del poligono di Opicina.

I dirigenti della sezione triestina dell'UITS si rivolgevano allora al Ministero della Difesa, che a sua volta disponeva, attraverso gli organismi militari, il completamento del piccolo poligono. La pratica burocratica è ora in corso di definizione, per cui è da confidare che fra non molto l'opera potrà dirsi portata a termine. Saranno così costruiti i muri perimetrali, le paratie, i ripari. Invece alle altre attrezzature, comprendenti fra l'altro i bersagli e le segnalazioni, dovrà provvedere la sezione cittadina del sodalizio sportivo, che confida nell'appoggio concreto del Commissariato di Governo, del CONI, della Provincia e del Comune. Non si tratta d'una spesa troppo rilevante: con mezzo milione di lire la sezione triestina potrebbe sistemare tutto o quasi.

Quindi si ha ragione di credere che nella prossima primavera la parte del poligono di Opicina destinata al tiro delle carabine con calibro 22 potrà dirsi funzionante.

La carabina 22, pur avendo un calibro ridotto, è quella che interessa maggiormente la gran massa degli appassionati del tiro a segno, che ad Opicina potranno contare su dieci linee di tiro contemporaneo, senza intralciarsi a vicenda. E' scontato che il poligono del nostro altipiano sarà molto frequentato: le adesioni pervenute finora alla sezione dell'UITS

Dopo il riattamento del poligono di Opicina sarà possibile, finalmente, organizzarvi gare, a carattere nazionale e internazionale, il che, dal punto di vista turistico, non è da sottovalutare.



(«Giornalfoto»)

**L'aspetto desolato del poligono di Villa Opicina. Forse nella prossima primavera gli spari degli appassionati del tiro a segno lo ridesteranno dal sonno che dura da quasi un quarto di secolo**

LE FUTURE INIZIATIVE STIMOLATRICI DELL'ATTIVITA' PORTUALE

## Indicati i nuovi orientamenti del nostro impegno produttivo

### Nella relazione del prof. Francesco Forte per la conferenza economica sono messi in luce gli elementi sui quali potrà basarsi l'auspicata ripresa

L'inizio dei lavori, nella zona di Timau per la costruzione dell'oleodotto Trieste - Monaco (di cui riferiamo a parte), viene a riaprire il discorso sui problemi trattati nella relazione del prof. Francesco Forte per la conferenza sull'economia triestina, che si terrà a fine mese nella nostra città.

Una parte della relazione dello studioso torinese è dedicata proprio alle nuove iniziative economico-produttive, capaci di dare una spinta dinamica al porto. E in questo campo vengono indicati due fattori: lo sviluppo delle iniziative industriali sul posto, e la creazione di un oleodotto internazionale che collega una serie di mercati di produzione, lavorazione e commercio petrolifero e petrolchimico. Si tratta di un'iniziativa — afferma il prof. Forte — che ha basi e prospettive sicure; il fabbisogno petrolifero tedesco, che è in continua espansione, richiedeva una nuova «pipeline» o quanto meno il raddoppio di quello francese.

Il gruppo di compagnie che intraprendóno l'oleodotto di Trieste si identifica sostanzialmente con quello delle compagnie che già hanno la «via del petrolio» di Marsiglia, con l'aggiunta dell'ENI. Ed i vantaggi che si potranno avere per l'economia locale da questo fatto nuovo sono di due ordini. Innanzitutto quelli immediati connessi con le opere di costruzione del grandioso progetto, che comporterà, sul territorio italiano, e cioè in una zona tutta compresa nell'area che interessa Trieste, un investimento di 75 miliardi di lire. Poichè la opera dovrebb'essere completata nel giro di un paio d'anni, si tratta di un'iniezione massiccia di risorse in loco, ma ovviamente anche di un fatto transitorio. Esso potrà però essere utile per creare un movimento, delle occasioni che potrebbero fornire degli spunti per altre iniziative.

Vi sono poi i rapporti che si possono determinare in relazione all'afflusso e alla partenza di tante navi. E in proposito si prospetta un'interessante possibilità di sviluppo di una specializzazione nella riparazione e nella verifica di questo tipo di navi, per i cantieri navali triestini. E' evidente che tale elemento non dovrebbe essere risolutivo per i nostri stabilimenti, ma comunque costituirebbe un buon contributo al riassetto dei cantieri stessi.

Non bisogna dimenticare, inoltre, che l'oleodotto (in special modo per quanto riguarda i depositi) occuperà spazio. Il terreno libero per industrie, se non si vorrà soffocare la città con un oppressivo «colletto» di fabbriche industriali sulle colline, dovrà essere ricercato in un'espansione del comprensorio industriale (e delle competenze del nuovo Ente porto, eventualmente), sulla direttrice verso Monfalcone, in modo da avere un unico grande distretto industriale; un'altra direttrice, ancora, va trovata verso Muggia. Soltanto nelle grandi dimensioni si può trovare la vitalità dell'economia produttiva moderna: è questa considerazione dovrebb'essere decisiva per superare le rivalità di campanile e le difficoltà dovute all'esistenza di diverse circoscrizioni provinciali.

Giunto all'esame specifico dei problemi del settore industriale, nell'economia triestina, il prof. Forte rileva che in questo campo certi risultati degli anni più recenti sono abbastanza buoni. In termini di occupazione, il risultato è più dubbio, perchè il processo di assorbimento o della flessione d'occupazione di altri settori non ha consentito, secondo le varie fonti disponibili, un sostanziale miglioramento dell'occupazione complessiva della provincia, che è passata per il settore privato da 74.000 a 75.000 addetti dal '51 al '61, e nel totale da 105.000 a 97.500, a causa della diminuzione dei pubblici dipendenti. Il settore del commercio ha avuto un incremento di occupati da 13 a 17.000; ma gli addetti complessivi sono saliti assai meno: da 22.300 a 23.800 (la differenza fra occupati e addetti risale ai diversi criteri statistici dell'Ufficio del lavoro, che censisce solo gli iscritti nelle liste d'occupazione, ed i censimenti che rilevano anche quei lavoratori in proprio che non hanno tale iscrizione).

Trieste, inoltre, ha avuto un aumento nell'occupazione industriale nel decennio da 35.600 a 40.800 lavoratori; a fine '63 l'occupazione industriale era salita ancora a 43.800. Anche l'artigianato è aumentato dai 4000 addetti del '51 ai 6470 del '61, per poi segnare una lieve flessione, stabilizzandosi su quella cifra. Il fatto nuovo di maggior rilievo dell'industria triestina — osserva lo studioso — è costituito dalle iniziative che fanno capo alla zona in franchigia doganale amministrata dall'Ente porto industriale: l'investimento di capitali è passato dai 15 miliardi del '55 ai 41 del '64. Accanto al settore petrolifero, che è quello che ha aperto la marcia (10 miliardi su 15 totali nel '55), hanno acquistato importanza quello tessile, metalmeccanico, cementiero e quello alimentare.

Si ha così un quadro ben diversificato, con industrie dei vari settori, alcune a bassa ed altre ad alta intensità di capitale. La preponderanza del settore petrolifero, comunque, è tuttora evidente: 23 miliardi sui 41 del '64 erano investiti in tale settore, nella zona del Porto industriale.

VENERDÌ NELLA SALA DI S. M. MAGGIORE

## Pubblica testimonianza del Presule sul Concilio

### Gli argomenti che hanno appassionato i fedeli illustrati dalla viva parola di un protagonista

«La terza sessione del Concilio» è il tema della conversazione che l'Arcivescovo mons. Santin terrà venerdì con inizio alle 19.15 nella sala dei convegni annessa alla Chiesa di Santa Maria Maggiore. Sarà, questa, la terza volta che il Presule si intratterrà con i fedeli in una manifestazione pubblica su un argomento che appassiona tutto il mondo cattolico, e che ha avuto echi di dimensione mondiale: il Concilio.

L'opinione pubblica triestina, grazie anche al contributo fornito dallo stesso Arcivescovo attraverso le «lettere» e le precedenti conversazioni, ha seguito con interesse tutte le fasi del dibattito conciliare, al cui approfondimento è dedicata la manifestazione di dopodomani.

L'Arcivescovo Santin traccerà con la sua viva testimonianza di protagonista un bilancio dei lavori della grande assemblea dei Vescovi, che ha trovato equilibrio e forza dai rapporti che naturalmente sono venuti instaurandosi fra i Padri Conciliari ed il Sommo Pontefice, in seguito alla proclamazione della dottrina della collegialità e l'atteggiamento di Paolo VI, volto a confermare, con le posizioni dei Vescovi. Uno dei motivi conciliari che l'opinione pubblica ha seguito più attentamente, è stato il differenziarsi dei punti di vista dei Padri conciliari, soprattutto sui grandi temi proposti dallo schema «De Ecclesia». E si è assistito alla costruzione di una unanimità non frutto di compromessi, ma raggiunta — come è stato autorevolmente sottolineato — «per un processo di maturazione che ha lievitato dall'interno le tendenze divergenti e ha favorito una crescente convergenza di consensi».

La terza sessione del Concilio ha riproposto inoltre il tema della riforma di talune strutture della Chiesa, ed ha «rilanciato» l'interesse generale sulla quarta sessione conciliare, che vedrà all'inizio il voto sull'appassionante problema della libertà religiosa. Anche il fatto che di questi temi l'Arcivescovo ancora una volta si disponga a parlare direttamente con i fedeli rientra nello spirito del Concilio.

### Mazza da Saragat

Il Presidente della Repubblica, Saragat, riceverà oggi, in mattinata, le più alte cariche dello Stato, in visita di presentazione. Per Trieste, sarà presente alla cerimonia il Commissario di Governo nella Regione, Prefetto Mazza, che ieri sera ha lasciato la nostra città in treno, diretto a Roma.

### Battuta d'attesa nella crisi alla «Orion»

Battuta d'attesa, nella giornata di ieri, per il grave problema sorto nei giorni scorsi alla Crane Orion, i cui dirigenti intendono procedere al licenziamento di 112 dipendenti.

Come previsto, il rappresentante del Sindaco, ass. Fantasia, e quello della Regione, dott. Callegari, si sono nuovamente incontrati ieri con il presidente della Crane Orion europea, Mr. Hess; la risposta di quest'ultimo è contenuta in tre pagine dattiloscritte, che sono state consegnate all'ass. Fantasia. Il testo è redatto in inglese, e si presenta denso di termini tecnici, per cui si è voluto soprassedere ad una traduzione affrettata, preferendo invece attendere, per avere una esatta valutazione del pensiero dei responsabili della società.

Dopo un breve periodo di assenza, intanto, ha ripreso il suo posto l'assessore al lavoro del Comune, dott. Gasparo, al quale pertanto da oggi spetterà di intrattenere i rapporti con la presidenza della Crane Orion, al posto del collega Fantasia, che finora lo ha sostituito.

### STATO CIVILE

19 gennaio 1965

MORTI: Ceglar Vittorio a. 65; Ferrari Giovanni a. 70; Gasso ved. Deo Angiolina a. 73; Francescatto Pietro a 89; Apollonio Pietro a. 54; Cuccagna in Ciana Maria a. 66; Dolenti Bruno a. 50; Capello ved. Odorico Amelia a. 86; Pecchiari ved. Millo Maria a. 81; Svagelj Rodolfo a. 51; Petaros ved. Godina Giovanna a. 87; Capocasa Guglielmo a. 75.

NASCITE: 14.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 6.7; minima 2.5; umidità 66 per cento; pressione mb. 985.2; temperatura del mare 9; vento km. 34 da E-N-E con raffiche a 74 chilometri all'ora.

**Oggi:** SS. Fabiano e Sebastiano. Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.53.

**Farmacie in servizio notturno:** dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 93767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805. (Sono aperte anche durante il giorno con orario normale). Farmacie aperte ininterrottamente dalle 8.30 alle 19.30: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

### Gara di orchestre

Per una grande manifestazione di fine Carnevale di alta risonanza mondana, cercansi orchestre giovani e affiatatissime. Eventuali premi di merito saranno messi in palio fra i concorrenti.

Per informazioni: Associazione Commercianti Esercenti, piazza della Borsa 3.

case ben costruite
case solide
case ben ubicate
costruisce la
CIVIDIN &
ROSENWASSER
vantaggiose
condizioni di pagamento
mutuo
venticinquennale
Via Filzi 10, tel. 30088-35107

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

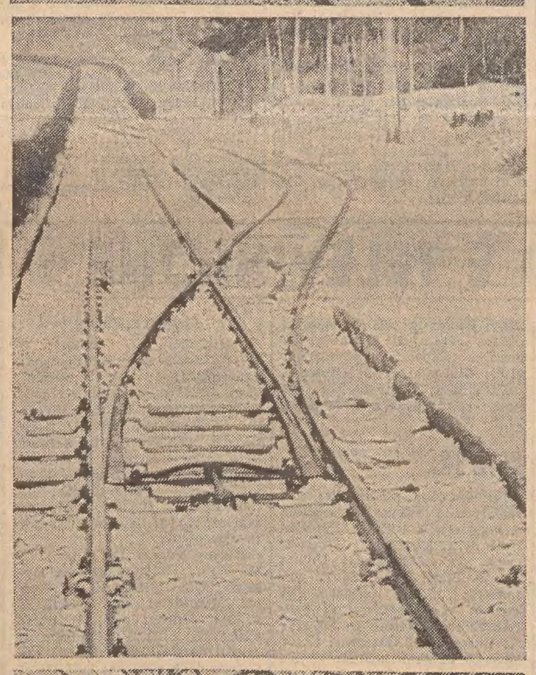
basta una sola pillola DI S. FOSCA per svolgere azione purgativa senza danno
A.M.S. n. 1310

TAPPETI Meraklon
IN VENDITA PRESSO
MOBILIFICIO PRIMAVERA
RONCHI DEI LEGIONARI

# L'assedio bianco











*L'inverno dai cento volti. Ancor ieri l'altro ci aveva regalato una tavolozza all'acquerello, colori tenui, tinte dolcissime. Ed ora siamo sotto lo assedio della neve. E' appena trascorsa una giornata di bufera dove la tormenta di nevischio si è confusa sotto il sole, ha roteato assieme all'acqua sotto un cielo ora grigio, ora spruzzato d'azzurro. Ma la neve si è adesso posata più abbondante di qualche giorno fa alle porte di casa e le folate della tempesta bianca sono arrivate oltre il ciglione carsico. Preludio all'incontro più vero con l'inverno? Solo la speranza risponde di no. Intanto per ritrovare il paesaggio invernale basta salire sulla collina di casa. Il richiamo con l'antico paesaggio nordico ritorna nel tema delle fotografie di prammatica e la corsa del vecchio familiare tram in arrampicata sulla collina si svolge su uno sfondo di leggenda. L'assedio bianco ci serra ormai da vicino. Il limite è alla periferia o poco più su. In città la neve ha turbinato sul capo della gente, ma a terra è diventata pioggia. La bora ha acceso le sue raffiche macinando nelle sue spire neve in abbondanza. La temperatura però ha continuato a resistere oltre lo zero con coraggioso margine. Ogni previsione appare azzardata nell'incostanza di questo inverno. Ma la recrudescenza si è sviluppata un po' dovunque e forse questa volta non resteremo a far da spettatori come da un tiepido angolo mediterraneo.*

(Servizio di «Giornalfoto»)

ACCUSANDOSI DI UN FURTO NON COMMESSO

## Puntò al carcere come a un ospizio

**Scoperta la verità fu condannato per autocalunnia ma è stato assolto dopo aver interposto appello**

Non capita tutti i giorni che uno si presenti alla Squadra mobile della Questura per confessarsi autore di un furto addebitato a ignoti. Ed ancora più raro è indubbiamente che uno si confessi autore di un furto senza averlo in effetti compiuto lui: in questo caso egli commette un altro reato, precisamente quello di autocalunnia, che se è più lieve del furto tuttavia è sempre tale da richiedere un giudizio penale a suo carico.

Quale motivo ha spinto Giorgio Bonanno, di 27 anni, ad autoaccusarsi? Lo ha spiegato lui stesso: il desiderio di finire in carcere, non avendo i mezzi per vivere alla meno peggio e non volendo essere di peso a sua madre. Un caso pietoso, tutto sommato, che alla fine è stato risolto nel modo meno gradito al Bonanno con la sua assoluzione piena cioè, una volta tanto contraria alle aspirazioni dell'imputato; almeno a quelle iniziali, perchè poi aveva precisato la verità.

Il Bonanno era stato condannato in contumacia il 31 maggio 1963 dal Pretore, a 5 mesi e 10 giorni di reclusione, per autocalunnia. L'11 dicembre 1962 egli si era presentato alla Squadra mobile, confessandosi autore di un furto compiuto due giorni prima in una abitazione di via Cologna. Il bottino era stato di 143 mila lire e di una macchina fotografica.

Il racconto del Bonanno, pur condito dalla fantasia, aveva fatto affiorare alcune inesattezze che non erano sfuggite agli inquirenti. Contestata la scarsa veridicità della descrizione, la risposta era stata abbastanza logica: tutto era dovuto a momentanee amnesie. Alla fine però, di fronte ad altre contestazioni, il Bonanno aveva ammesso di avere dichiarato il falso. Il suo tardivo rinsavimento non gli aveva evitato comunque una successiva denuncia per autocalunnia, con conseguente rinvio a giudizio e la già indicata condanna. Quale giustificazione della sua singolare confessione, il Bonanno aveva appunto addotto di essere stato costretto a quel passo dalle sue condizioni di indigenza, essendo privo di lavoro e con la prospettiva di non essere più aiutato dalla madre. Appreso del furto dai giornali, aveva pensato di confessarsene autore nella speranza di venire arrestato e di finire in carcere.

Dopo la condanna del Pretore (aveva avuto concesse le attenuanti generiche e quelle della seminfermità mentale) il Bonanno, dimostrandosi evidentemente pentito della sua confessione, aveva interposto appello. Nei suoi motivi ha precisato di avere ritrattato immediatamente la confessione, fatta quando si trovava in condizioni psichiche anormali. Al procedimento di secondo grado, che ha avuto concesse le attenuanti generiche e quelle della seminfermità mentale) il Bonanno, dimostrandosi evidentemente pentito della sua confessione, aveva interposto appello. Nei suoi motivi ha precisato di avere ritrattato immediatamente la confessione, fatta quando si trovava in condizioni psichiche anormali. Al procedimento di secondo grado, che ha avuto svolgimento ieri mattina dinanzi al Tribunale, il Bonanno è stato giudicato in contumacia. Il P. M. ha chiesto la conferma della sentenza impugnata, il difensore invece ha invocato l'assoluzione piena. Il Tribunale da ultimo ha assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

### Attività dei patronati di assistenza sanitaria

Con la distribuzione dei pacchi natalizi agli ammalati si è chiusa l'attività dei patronati di assistenza sanitaria della CRI per l'anno 1964. Ancora una volta un considerevole gruppo di signore è stato impegnato nell'opera di conforto morale e materiale di ammalati indigenti e non sono mancati i personali contributi delle patronesse. A tutte le distribuzioni dei pacchi erano presenti le signore che presiedono gli undici settori.

### Gite a Sappada e Tarvisio Soggiorni a Sesto e Sappada

L'U.T.A.T. effettua per domenica 24 corr. gite sciatorie a Sappada e Tarvisio.

Soggiorni a Sesto dal 24 al 31 gennaio Lire 17.500 e a Sappada dal 24 al 31 gennaio e dal 31 gennaio al 7 febbraio Lire 16.800, compreso viaggio in autonullman.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

### Domenica prossima il secondo treno bianco

Visto il successo riscosso dal treno «bianco» per Tarvisio nella sua prima edizione di quest'anno, la Direzione delle Ferrovie ripeterà l'iniziativa domenica prossima 24 gennaio.

Il convoglio, formato con vetture comode e confortevoli nelle quali sarà assicurato il posto a sedere, osserverà il seguente orario:

ANDATA - Partenza da Trieste alle 7, da Monfalcone alle 7.25, da Gorizia alle 7.52, da Udine alle 8.28. Arrivo ad Ugovizza alle 9.38, a Valbruna alle 9.42, a Camporosso alle 9.48 e a Tarvisio alle 9.52.

RITORNO - Partenza da Tarvisio alle 18.15, da Camporosso alle 18.30, da Valbruna alle 18.36 e da Ugovizza alle 18.40. Arrivo a Udine alle 19.56, a Gorizia alle 20.30, a Monfalcone alle 20.52 ed a Trieste alle 21.22.

Nel treno sono ammessi viaggiatori in partenza da Trieste, Monfalcone, Gorizia ed Udine ai seguenti prezzi: da Trieste L. 1.700, da Monfalcone L. 1.400, da Gorizia L. 1.300 e da Udine L. 850. I gitanti potranno terminare il viaggio di andata e cominciare quello di ritorno indifferentemente dalle stazioni di Ugovizza, Valbruna-Lussari, Camporosso, Tarvisio Città e Tarvisio C.le.

La vendita dei biglietti che viene effettuata nelle stazioni ferroviarie e nelle agenzie viaggiatori di Trieste, Monfalcone, Gorizia, ed Udine continuerà fino all'esaurimento dei posti disponibili e, comunque, non oltre le ore 20 di sabato 23 corrente.

UN INCIDENTE DELLO SCORSO FEBBRAIO DAVANTI AL PRETORE

## Assolto il camionista investitore di una donna in preda all'alcool

**La vittima riportò lesioni guaribili in un anno e mezzo Nella requisitoria del PM richiesti 15 giorni di reclusione**

Il Pretore dott. De Carlo ha giudicato ieri l'autotrasportatore Ernesto Bianco, di 46 anni, imputato di lesioni personali colpose, cagionate ad Anna Antoni, di 44 anni, abitante a Prosecco, rimasta vittima di un incidente stradale avvenuto la sera del 12 febbraio 1963 sulla statale 202 «Triestina», all'altezza del crocevia per Prosecco-stazione ferroviaria. L'Antoni aveva riportato lesioni guarite in 18 mesi, con postumi permanenti, poichè erano rimaste indebolite una mano e una gamba, nonchè aveva subìto uno sfregio alla regione sopracciliare sinistra.

La sera di quel giorno i carabinieri erano intervenuti sulla statale «202» dove poco prima era avvenuto un incidente stradale. Avevano trovato una donna adagiata sulla strada — faceva freddo e la strada era bagnata dalla neve — ed avevano provveduto a farla accompagnare all'ospedale, dove era stata accolta per una ferita al sopracciglio sinistro, la frattura dislocata dell'avambraccio destro, la frattura del terzo superiore della gamba sinistra e stato commozionale. Secondo il verbale redatto dai carabinieri, la donna aveva l'alito vinoso e appariva in stato di ebbrezza alcoolica. Mentre si accingeva ad attraversare la strada, dal ciglio destro verso quello sinistro, la donna era stata investita dall'autocarro guidato dal Bianco, che l'aveva vista solo all'ultimo momento. Il fondo stradale bagnato non aveva consentito una frenata tempestiva, sicchè l'urto era stato inevitabile. L'Antoni, colpita con la parte anteriore sinistra della cabina di guida, era stata spinta al suolo, con conseguenze piuttosto serie.

In base alle risultanze dei rilievi dei carabinieri e delle successive indagini, il Bianco era stato rinviato a giudizio per rispondere di lesioni personali colpose. Gli è stato contestato di avere guidato l'autocarro a velocità eccessiva, senza prestare la dovuta attenzione alle circostanze di tempo e di luogo che avrebbero dovuto imporgli una velocità più moderata.

Comparso dinanzi al Pretore, il Bianco ieri ha affermato di non riconoscersi colpevole. Procedeva con le luci abbaglianti accese, poichè non c'era alcun veicolo incrociante. Ad un certo punto ha visto una donna portarsi improvvisamente sulla carreggiata da dietro una siepe. Appena scorta egli aveva frenato, ma non aveva potuto evitare l'urto.

L'Antoni a sua volta ha detto che quella sera non poteva dormire, perchè aveva paura dei topi. Aveva preso allora una bottiglia di vino e si era recata in cerca di due conoscenti, in un edificio in costruzione presso la statale. Poichè non li aveva trovati, era ritornata indietro. Voleva riattraversare la strada, ma era stata abbagliata dai fari e si era fermata subito. Poi era avvenuto l'investimento.

I carabinieri che avevano effettuato il sopraluogo hanno testimoniato che la traccia della frenata si era protratta per 15 metri e che la donna dopo l'incidente faceva discorsi sconnessi. Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 15 giorni di reclusione. La Difesa ha invocato invece l'assoluzione piena del Bianco, perchè il fatto non costituisce reato. In questo senso si è pronunciato anche il Pretore.

### I canoni per la Radio TV da versare entro il 31

L'Intendenza di Finanza ricorda gli importi da corrispondere entro il 31 gennaio da coloro che debbono rinnovare lo abbonamento alle radiodiffusioni:

Abbonamenti ordinari alle radioaudizioni per apparecchi installati a domicilio: anno lire 3400; 1.o semestre lire 2200; 1.o trimestre lire 1600. Per apparecchi installati su autovettura con potenza fiscale non superiore ai 26 HP: anno lire 2950; 1.o semestre lire 1750; 1.o trimestre lire 1150. Per apparecchi installati su autovetture con oltre 26 HP tassabili ai fini fiscali o su navi: anno lire 7450; 1.o semestre lire 6250; 1.o trimestre lire 5650. Gli importi suddetti sono comprensivi della intera tassa annuale di concessione governativa sugli abbonamenti alle radiodiffusioni istituita con legge 10 dicembre 1964.

Abbonamenti ordinari alla televisione per televisori installati a domicilio: anno lire 12.000; 1.o semestre lire 6125; 1.o trimestre lire 3190. Il versamento dovrà essere effettuato esclusivamente con i moduli perforati contenuti nel libretto di abbonamento TV per uso privato.

Abbonamenti speciali. Anche per quanto riguarda gli apparecchi speciali alle radioaudizioni ed alla televisione, gli importi dei canoni dovranno essere corrisposti utilizzando gli appositi moduli perforati contenuti nei libretti di iscrizione per abbonamento speciale.

A carico di coloro che non provvederanno entro il suddetto termine del 31 gennaio al versamento degli importi dovuti saranno comminate le sopratasse stabilite dalle leggi sulle radiodiffusioni e dalle leggi sulle concessioni governative, salva l'applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi medesime.

### Arrestato un automobilista che guidava ubriaco

Pur essendo ubriaco a tal punto da reggersi malamente in piedi, il panettiere Rodolfo Vatovaz, di 44 anni, abitante in via Giulia 57, si è messo al volante della sua «600» (TS 64607) per portarsi dalla periferia al centro cittadino. In piazza Foraggi è stato però sorpreso da un vigile urbano ed arrestato.

L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio verso le 17. Un vigile urbano motociclista in servizio al quadrivio di piazza Foraggi ha notato la macchina del Vatovaz che stava percorrendo la galleria tenendosi ben oltre il centro della carreggiata, quasi tutta a sinistra. In più il guidatore azionava con insistenza gli abbaglianti. Il vigile ha allora intimato l'alt allo spericolato automobilista per contestargli una contravvenzione, ma quando l'ha fermato si è accorto che egli doveva aver bevuto più di un bicchiere.

Fatta intervenire la Squadra mobile il Vatovaz è stato accompagnato all'Ospedale maggiore dove il medico di turno gli ha riscontrato lo stato di etilismo. Da qui la denuncia alla Magistratura e il trasferimento al Coroneo.

### Conferenza su Proust all'Italo-Francese

Domani, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, il prof. Jacques Mettra terrà l'annunciata conferenza su Marcel Proust. La manifestazione avrà inizio alle ore 19.

### Cinema comico al Circolo «Morandi»

Questa sera alle ore 18.30 nella sala del Circolo culturale «Rodolfo Morandi» di piazza San Giovanni 1 (I p.), verranno proiettate le seguenti opere del cinema comico: Harold Lloyd: Un maniero infestato; Direttore di cinema; Avventure di marinaio.

Laurel e O. Hardy: L'aiuto tappezziere; Il fine detective; Gli allegri compagni. Si accede soltanto con invito. Gli inviti si possono ritirare dalle 17 alle 19 presso la sede del PSIUP in via della Zonta 5 (I p.).

CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DI LIVIA RIMINI

## Si è spenta in Israele la nuora di Felice Venezian

Con profonda amarezza è stata appresa la scomparsa, avvenuta in Israele di Livia Rimini vedova Venezian, nuora di Felice Venezian, legata a Trieste da vincoli di parentela, di amicizie e di affetti che durarono molti anni e che lasciarono nella defunta signora indelebili e dolci memorie. Livia Rimini ved. Venezian fu sorella di Fabio Rimini, capitano di fanteria nella prima guerra mondiale, laureato in legge, decorato di croce di guerra al valor militare, morto nel 1917 in un ospedale da campo. Fabio Rimini ebbe il culto e il talento per la musica, vuoi come compositore di un'operetta intitolata «Nell'altro mondo» rappresentata dalla Compagnia Lombardo, vuoi come maestro concertatore e direttore d'orchestra. Appartenente a famiglia di musicisti, Livia Rimini-Venezian, fu lei stessa appassionata cultrice di musica e sempre si dimostrò animata di viace e intelligente interesse per ogni manifestazione artistica e culturale, partecipando attivamente anche a iniziative di carattere nazionale. Educata e vissuta sempre in ambienti politici d'idee liberali cui apparteneva pure il nonno materno Gustavo Wieselberger, che fu consigliere comunale per il partito liberale nazionale, la compianta signora, dopo la seconda guerra mondiale assunse la presidenza della sezione femminile del medesimo partito, e diresse anche alcuni corsi di taglio e lavori femminili in cui ebbe modo di esplicare la vivezza e molteplicità dell'ingegno. Accanto a tali mansioni la defunta signora si dedicò con devoto affetto alla presidenza del Patronato scolastico della Scuola elementare Felice Venezian. Scuola evocatrice di un grande nome e di un'appassionato geniale lottatore per l'idea della libertà di Trieste italiana da lui sostenuta accanitamente contro la Triplice, inserita perfino nella politica estera attraverso il tema dell'irredentismo, dibattuta dentro e fuori del palazzo municipale. Fu in questo clima di infiammato amore di patria che Livia Rimini - Venezian coltivò il suo nobile e generoso spirito d'italianità. Fu con profonda tristezza e con struggente nostalgia ch'ella si spense in Israele, lontana dalla Patria tanto amata, per vivere vicina alla tanto amata famiglia del figlio e dei nipotini ai quali parlava nella propria lingua, raccontando loro la bellezza e il valore della sconosciuta terra lontana. Esempio toccante di alta e perseverante idealità nazionale, Livia Rimini - Venezian sarà durevolmente ricordata nella nostra città da quanti ne conobbero il fervore delle opere benefiche. Al figlio Fausto, al fratello Sergio Rimini, ai nipoti Claudio e Fabio Morpurgo, alla cugina Fausta Cialente e ai parenti porgiamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

### Corso domenicale di sci per studenti a Tarvisio

Lo Sci Cai XXX Ottobre, organizza anche quest'anno un corso di sci — il sesto — per studenti delle scuole medie e istituti di Trieste, che avrà svolgimento a Tarvisio per cinque domeniche consecutive, dal 7 febbraio al 7 marzo p. v. Durante ciascuna delle giornate saranno impartite quattro ore di insegnamento, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30. Gli allievi dovranno provvedere all'equipaggiamento e all'attrezzatura da sci. All afine del corso, e allo scopo di compilare una graduatoria di merito per il conferimento di un attestato, sarà disputata una gara di discesa controllata. La quota di iscrizione è stata fissata in lire 10 mila ed è comprensiva dei cinque viaggi di andata e ritorno in corriera e del compenso per il deposito degli sci a Tarvisio, fra una domenica e l'altra. I non affiliati alla FISI dovranno versare mille lire in più per il tesseramento.

Per la comodità di tutti i partecipanti, la partenza della corriera da Trieste avverrà da punti diversi, con il seguente orario: ore 6 piazzale Rosmini, 6.10 piazza Oberdan, 6.20 largo Roiano, 6.25 Barcola. Il rientro in città avverrà verso le 21, in piazza Oberdan.

Il corso sarà diretto dal presidente dello Sci Cai XXX Ottobre, dott. Giuseppe Kratter; l'avv. Attilio Coen fungerà da ispettore. Le lezioni verranno impartite da insegnanti abilitati dalla FISI, maestri di sci e allievi maestri. Capo istruttore sarà Giuseppe Meschnik, coadiuvato da Armando Comandini, Giovanni Cuberlj, Antonio Mura e dall'ex azzurra Ildegarda Taffra di Ragogna. La partecipazione al corso sarà limitata ai primi 50 iscritti, in modo da affidare 10 allievi a ciascun maestro. Le iscrizioni si accettano nella sede di via Rossetti 15.

### Cinema del giorno in discussione al CCA

Il critico Carlo Ventura terrà domani al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conversazione dal titolo «Le curiosità di una strenna: dal diario francese di Bunuel al matrimonio napoletano di De Sica». Seguirà un pubblico dibattito sull'argomento, che include il discorso sui più notevoli film programmati a Trieste nelle ultime settimane: dall'inizio di dicembre ad oggi.

La serata di trattazione cinematografica avrà inizio alle ore 18.45 di domani nella sala minore del CCA, in piazza Verdi 1; l'ingresso e la partecipazione al dibattito sono liberi a tutti.

### NAVI IN PORTO

**al 19 gennaio 1965**

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «C. di Catania» (it.); b. 9 «Galal El Desouki» (Rau); b. 10 «Phydias» (ol.); b. 12 «Orebic» (jug.); b. 15 «Eyal» (isr.); b. 16 «San Marco» (it.); b. 20 «Marlene» (liban.); b. 23 «Pelops» (gr.); b. 29 «Saturnia» (it.); b. 32 «Lucrino» (it.); b. 34 «T. Carpano» (it.); b. 35 «Liana» (it.); b. 37 «Elvira» (pa.); b. 42 «P. Toscanelli» (it.); b. 44 «Hopa» (tu.); b. 45 «Nicolaos» (it.); b. 47 «Gavilan» (pa.); b. 48 «Ariella» (it.). **Diga:** «Algida» (it.); «M. Piro» (it.). **S. Giusto:** «Saipa II» (it.). **Arsenale:** «Cello» (it.); «Esperia» (it.); «Luigia Montanari» (it.); «Leon» (gr.); «Lirija» (al.); «Mljet» (jug.); «Drzic» (jug.). **Ilva V.:** «A. L. Ghetti» (it.). **Ilva N.:** «Fucinatore» (it.). **S. Sabba:** «Pietro Martini» (it.). **Aquila:** «Alexandra I» (li.). **S. Rocco:** «Nora» (it.).

ARRIVI

20 gennaio: «Calypso», b. 46, Audoly; «Trepca», ?, Mar. Fin.; «A. Mantegna», b. 14, Martinoli; «C. di Messina», b. 10, Lloyd.

†

Munito dei conforti religiosi si è spento serenamente il 18 gennaio

**Pietro Francescato**

**di anni 90**

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie BENVENUTA, i figli LINDA, ORESTE, ALFREDO e CLAUDIO, il fratello LUIGI, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

**Si dispensa dalle visite di condoglianza**

† Il 19 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Rodolfo Svagelj**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SANTINA, la figlia MARIA ROSA con il fidanzato FABIO TOMASINI unitamente ai fratelli, alle sorelle e ai parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani 21 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1965

Si associano al lutto le famiglie FACCHINI, TOMASINI e ANTONI.

† Il 18 gennaio si è spenta

**Angiolina Gasso ved. Leo**

Ne danno il doloroso annuncio i figli ETTORE, WANDA, DARIO e ITALIA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 21 gennaio alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 18 gennaio è mancato ai suoi cari

**Bruno Doleni**

Ne danno il triste annuncio le famiglie VALLE - STABILE - SOTTE - SUMBERAZ.

I funerali seguiranno oggi 20 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Sergio Sterpin**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

**I FAMILIARI**

## LE ORE DELLA CITTA'

### Onorificenze

Il signor Fabio Marsiglio, ex combattente e decorato di guerra che sin dalla costituzione della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale dei reduci d'Africa riveste la carica di vicepresidente del sodalizio, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. Felicitazioni.

### Smart

Finito l'inventario, *Smart* di M. Salvagno offre a prezzi eccezionali i saldi di cappotti, mantelli, tailleurs, vestiti, completi di lana, camicette ecc. delle sue esclusive marche. *Smart*, Capo di Piazza I.

### «Famiglia siciliana»

La «Famiglia Siciliana» terrà domenica prossima l'assemblea generale dei propri soci, a un anno di distanza dall'inizio della sua attività a Trieste. La riunione sarà tenuta nella sede della «Famiglia», in via San Spiridione 6, con inizio alle ore 11 in prima e alle 12 in seconda convocazione. L'ordine del giorno in discussione è il seguente: relazione del consiglio direttivo sulla gestione 1964; relazione del collegio dei revisori dei conti; approvazione del conto di gestione 1964; approvazione del bilancio preventivo 1965; varie.

### JUVENTUS

confezioni per bambini, ragazzi e giovanette, vi garantisce acquisti convenientissimi attraverso la vendita di saldi. *Juventus*, via XXX Ottobre 18.

### Vantaggio e risparmio

approfittate della eccezionale occasione che vi offre la vendita dei saldi stagionali da *Ricky*, via Battisti 2.

### ... però il corredo

si acquista da *Monti!* Da *Monti*, in via S. Nicolò 21, che vi ricorda il suo vasto assortimento di tele rie, biancheria e cotonerie. *Monti*, una spesa sicura; *Monti*, un prodotto che dura.

### Convegni Maria Cristina

Venerdì 22 con inizio alle 16.30 all'Albergo Excelsior mons. Libero Pelaschiar parlerà per i «Convegni Maria Cristina» sul tema «Rapporto fra storia della salvezza e storia profana».

### Festa degli albonesi

Domenica 24 gennaio i profughi di Albona commemoreranno la «Notte di San Sebastiano». La Messa solenne verrà celebrata nella chiesa di via Sant'Anastasio alle 11. Nel pomeriggio, con inizio alle ore 15.30, ci sarà un trattenimento nella «Sala Foschiatti» in via delle Zudecche n. 1.

### Cento pietanze

per scegliere da una doviziosa lista: è il «menu gastronomico» del Ristorante «da Dante» a lire 1400, tutto compreso. Bisogna provarlo.

### Cucina

Lavelli, acquai per cucina grees, procellana fire-clay con o senza mobile: *Brandolin*, via S. Maurizio 2. Si spende risparmiando.

### *Gite e soggiorni*

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 24 gennaio, con ritrovo alla Stazione centrale delle FF.SS. — alle ore 9.30 — escursione sul monte San Leonardo con discesa a S. Pelagio. Programma dettagliato in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, telef. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Visto l'ottimo successo delle gite sciatorie programmate domenica scorsa, viene ripetuta anche domenica, 24 gennaio, la doppia gita in pullman a Sappada e a Tarvisio. Partenza di entrambe le gite da piazza Oberdan, alle 6. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 24 gennaio gita alla volta di Valbruna - Lussari - Tarvisio. I partecipanti all'escursione al rifugio «A. Grego» potranno usufruire dello stesso mezzo messo a disposizione di coloro che si recheranno a Tarvisio-città. Informazioni e iscrizioni seralmente nella sede sociale di Piazza Unità 3, dalle ore 19 alle 21; telefono 35240.

## SEGNALAZIONI

Burocrazia. Sulle vicissitudini di una pratica che interessa un gruppo di tecnici sanitari e di tecnici della Amministrazione comunale ci scrivono, affermando di parlare a nome di tutti, due lettori, il signor M. e il sig. V.I. La pratica che, secondo quanto dichiarano, è giacente in Prefettura riguarda la rivendicazione dell'assegno dell'indennità di vettura e diaria. «Tale indennità — specificano gli scriventi — non è mai stata ritoccata dall'anno 1945 e precisamente venti anni or sono; tramite i vari sindacati e l'ANTEL i tecnici chiesero che essa venisse aggiornata e fosse loro corrisposta la maggiorazione di sette volte l'assegno. L'Amministrazione comunale e precisamente la Ripartizione II Personale inviava all'Amministrazione del Governo circa due anni or sono la delibera per l'omologazione e per renderla esecutiva, sennonchè l'Amministrazione governativa restituiva la pratica con delle controdeduzioni non accettabili sindacalmente e nemmeno corrispondenti alle tariffe già approvate per i tecnici dell'Amministrazione provinciale. Dopo due anni di deduzioni e controdeduzioni il personale tecnico sanitario e tecnico della Ripartizione XII LL.PP. del Comune deve sostenere non poche spese per recarsi a Basovizza, Cattinara, Santa Croce, Prosecco, Contovello, Villa Opicina e tutto il territorio». Dopo numerose e vivaci osservazioni polemiche, gli autori della lettera concludono: «Tale indennità è un requisito di pieno diritto; considerando tutte le maggiorazioni applicate tempestivamente da parte dell'Acegat, i colpiti sono proprio i tecnici che devono spostarsi giornalmente». E mentre essi si spostano — questo il succo della protesta — la pratica che li riguarda, continua inesorabilmente a restar ferma.

⁂

Scrive il signor Carlo F.: «La mattina del 15 gennaio, dalle ore 8 alle 12, il porto è rimasto paralizzato perchè pioveva. Alle ore 12.40, la radio informava che l'Ufficio talassografico aveva registrato, nella mattinata, la caduta di 3 quarti di millimetro di acqua. Sono fatti che si possono facilmente verificare. Lo scrivente chiede all'opinione pubblica qualificata, a qualche medico, oltre naturalmente alle autorità competenti: un bracciante portuale può rovinarsi la salute operando sotto la pioggia della consistenza di 3 quarti di millimetro, in quattro ore? A titolo di amara curiosità lo scrivente chiede inoltre a qualche competente: quanto può costare, nell'ordine di milioni, a tutti gli operatori del porto, mezza giornata di inoperosità del medesimo».

⁂

La signora G.N. che aveva espresso in un'accorata lettera il suo dispiacere per aver veduto i suoi figlioli esclusi dalle distribuzioni di pacchi-dono durante le recenti festività, ora ci scrive: «Vi prego di volermi usare ancora questo favore e cioè gentilmente render noto il mio commosso ringraziamento a tutte quelle gentili persone che con il loro lodevole altruismo si sono ricordate della Befana dei miei bambini e mi hanno voluto aiutare».

⁂

«Sono un triestino impiegato alla Provincia di Verona e, recentemente, parlando della mia città con alcuni conoscenti milanesi, ho rilevato che essi erano rimasti assai male impressionati dalla scarsa illuminazione di Trieste. Quando provvederà il nostro Comune a dotare la nostra città di un'illuminazione veramente moderna? Che cosa devono pensare di noi i turisti?». (Lettera firmata).

⁂

L'Acegat con riferimento al reclamo del signor Mario Salvi ed alla conseguente segnalazione comparsa in data 7 gennaio (comportamento non ortodosso del conducente di un filobus) precisa «che sull'argomento, già nel dicembre scorso, è stata immediatamente aperta un'inchiesta e che inoltre, per i necessari chiarimenti, ripetutamente, ma senza esito alcuno, il signor Salvi è stato invitato in sede di Azienda».

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME corn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

*PROPOSTI DAL DIRETTIVO TRIESTINO DI «ITALIA NOSTRA»*

# Un Parco nazionale del Carso e un elenco di edifici da salvare

***Due gruppi di esperti elaboreranno i progetti delle singole iniziative tese ambedue alla tutela del patrimonio naturale e storico - artistico***

Il Consiglio direttivo della Sezione triestina di «Italia Nostra», l'Associazione Nazionale che, come è noto s'interessa assai attivamente di tutto quanto concerne il patrimonio naturale, artistico e storico della Nazione, ha esaminato nel corso delle ultime sedute il programma dell'attività per il 1965.

Fra le iniziative che la Sezione prepara, alcune meritano particolare attenzione. La prima è la redazione di una proposta di legge per la istituzione di un Parco Nazionale sul Carso, sull'esempio di quanto si è già fatto con successo in altre parti d'Italia, come il Parco Nazionale di Abruzzo, quello del Gran Paradiso o le foreste demaniali delle Dolomiti, senza parlare dei Parchi di Paesi stranieri.

Il progetto sarà studiato ed elaborato da esperti di Diritto costituzionale ed amministrativo oltre che da tecnici particolarmente informati dei vari aspetti della questione, e conoscitori della zona. Si vuol fare in modo da presentare alle autorità governative regionali, un progetto possibilmente completo, con l'esatta situazione delle aree da destinare al Parco, le indicazioni delle misure legislative da adottare e soprattutto con una previsione di spesa attendibile oltre che accettabile. E' inutile sottolineare l'importanza di una tale iniziativa. La città potrebbe godere di una vasta zona verde a pochi chilometri dal centro, situata in un territorio già servito da ottime vie di comunicazione; tutto l'altipiano, inoltre, riceverebbe notevole giovamento dalle attività collaterali, turistiche ed alberghiere, opportunamente sistemate in un rigoroso piano organico il quale, oltre a garantire l'integrità del parco, dovrebbe costituire una efficace e attiva tutela degli insediamenti umani esistenti.

L'ambiente naturale carsico così caratteristico e singolare potrebbe essere in tal modo conservato e valorizzato sottraendolo al tempo stesso al depauperamento, inevitabile nelle attuali condizioni.

La seconda iniziativa riguarda la compilazione, da parte di un gruppo di studiosi, d'un elenco degli edifici di valore storico ed artistico dei quali la nostra città sembra essersi dimenticata. Intendiamo parlare ad esempio della Rotonda dei Panzera di via San Michele, opera dell'architetto Matteo Pertsch; del caratteristico Casino Brigido di Strada per Fiume (chi conosce a Trieste questa casa settecentesca, — per week-end, si direbbe oggi, — uno degli esempi ormai sempre più rari di quella epoca?) e del giardino Sartorio, che custodisce insieme a quattro vivacissimi cavalli marmorei un piccolo padiglione ottagonale: ultimi residui di quella che dovette essere una fastosa residenza estiva. Si tratta di un patrimonio che nella maggior parte dei casi sta andando in rovina e cadendo letteralmente a pezzi. L'elenco descriverà lo stato attuale di ciascun edificio, la superficie, il numero delle stanze, i restauri maggiori di cui hanno bisogno. Un lavoro tratto da indagini lunghe e non sempre facili non dovrebbe essere fine a se stesso; si pensa infatti di presentarlo alle autorità regionali, provinciali e comunali perchè ne possano trarre utile ispirazione per una loro utilizzazione come sedi di rappresentanza, per convegni e congressi, mostre, foresterie, ecc., assicurandone così, attraverso un uso adeguato, la conservazione.

Si pensa infine di coordinare l'attività della Sezione di Trieste su piano regionale, con quelle già attive di Udine e Gorizia e con le altre che si stanno istituendo; e ciò perchè dalla collaborazione di tutti non solo sarà possibile a ciascuno di meglio approfondire e chiarire i propri problemi; ma le stesse soluzioni saranno più facilmente realizzabili quando siano il risultato di una visione ampiamente prospettica nella quale ogni argomento è situato per ciò stesso, al suo giusto posto.

## Manovali per l'Australia

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste comunica che sono richiesti per l'Australia manovali dai 21 ai 40 anni, celibi o coniugati senza prole da adibire a lavori pesanti.

Gli interessati sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 28 p.v., dalle 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro — Sezione emigrazione, via Manzoni 16, stanza n. 28, I p. — dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

## Aperto il tesseramento dei Fanti in congedo

La sezione provinciale del Fante informa che è aperto il tesseramento per il 1965 ed invita, pertanto, i propri iscritti a presentarsi in sede dalle 19 alle 20 del lunedì, mercoledì o venerdì, per versare la loro quota, comprensiva come sempre dell'abbonamento al giornale «Il Fante d'Italia». Il versamento può essere effettuato anche sul conto n. 7850 presso la Cassa di Risparmio di Trieste. Si raccomanda ai soci, che ne abbiano la possibilità di versare qualche contributo straordinario, agevolando così la migliore realizzazione delle possibili attività, anche assistenziali, della sezione.

## Felicitazioni della Regione per il premio a Marin

L'assessore regionale all'istruzione ed attività culturali, prof. Vicario, ha inviato un telegramma di felicitazioni al poeta gradese Biagio Marin. «Vivamente lieto — dice il messaggio del prof. Vicario — per l'assegnazione alla sua "opera omnia" del premio Bagutta, la prego di gradire le espressioni di compiacimento per l'importante riconoscimento nazionale, giusta attestazione all'attività poetica che reca luce d'arte a Grado e a Trieste».

**Conferenze all'Alpina delle Giulie.** Domani, giovedì 21 corr. m., alle ore 20.45, l'avvocato Giuseppe Bolaffio presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori assunte nel corso dei suoi viaggi e delle sue escursioni.



**Alla presenza di un foltissimo pubblico, quello proprio delle grandi occasioni, si è esibito ieri sera nella sede dell'Istituto Germanico di Cultura, il sestetto Jazz di Berlino «Spree City Stompers». Il complesso, composto da ottimi solisti, ha offerto al pubblico classici e suggestivi blues, aggressivi pezzi moderni e misurati dixielands. Gli ascoltatori hanno calorosamente applaudito anche a scena aperta.**

## Cronache della televisione

# GLI EREDI DI TOM MIX

Se la televisione non può proprio vivere e prosperare senza l'apporto del cinema, sarebbe quanto meno auspicabile che i film di sostegno venissero scelti con maggior cura. Da qualche tempo infatti nemmeno le varie rassegne organizzate con intendimenti illustrativi o rievocativi, reggono più ai morsi dell'usura o della scarsa qualificazione. E' accaduto, per esempio, che di Ingrid Bergman si dovessero saggiare solo i prodotti meno saporiti, e che di Joan Crawford ricompaiano, in queste settimane, alcuni film chiaramente inabilitati a documentare la fama dell'attrice. Senza parlare poi delle pellicole distribuite ad occhi chiusi e briglia sciolta, come quella piovuta iersera nel primo programma, «Le ragazze di Harvey», che era una specie di commedia musicale ambientata nel vecchio West. Di questo manufatto che risale al 1946 occorre dire che il pubblico italiano di oggi, e forse di ieri, non aveva presumibilmente alcun motivo personale per approvarne la scelta.

Dedicato ai più celebri eroi cinematografici del West era anche il programma che seguiva, e che s'intitolava appunto «Gli eredi di Tom Mix». Un bersaglio sicuro, poichè l'epopea americana della frontiera, tenuta in vita e giudiziosamente aggiornata dal cinema, non ha mai cessato, dai tempi di Broncho Billy, William Hart, Tom Mix, a quelli più vicini di Clark Gable, Gary Cooper e John Wayne, di incantare i pubblici delle cinque parti del mondo con l'intramontabile repertorio di sparatorie, mischie e cazzottature omeriche. La rassegna di questi eroi e di questi film non ha potuto concedersi molto spazio per approfondire i vari aspetti che il film Western è andato via via assumendo. Ciò nonostante essa è riuscita a esprimere abbastanza bene, con il rapido montaggio degli inserti, quel significato di trastullo circense e quasi viscerale che l' Western racchiude e sa trasmettere alle folle con il fascino magnetico della sua eterna vitalità avventurosa.

**Ber.**

## Concerto sinfonico al Teatro Verdi

E' iniziata alla biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti per il terzo ed ultimo concerto a prezzi popolari che avrà luogo domenica prossima alle 17.30. L'Orchestra del teatro Verdi sarà diretta dal maestro Piotr Wollny, con la collaborazione del Duo pianistico Verganti-Baracchi e del Duo di percussione Azzopardo-Seriau. In programma: Rossini, sinfonia dall'opera «Il signor Bruschino»; Bartok, sonata per due pianoforti e percussione: Karlowicz canti eterni (prima esecuzione a Trieste); Wagner: ouverture dall'opera «Rienzi».

Si rammenta agli interessati che la biglietteria del teatro è a disposizione per prenotazioni e richieste di abbonamenti relative alla seconda parte della stagione lirica che inizierà il 4 febbraio prossimo con l'opera «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi.

# MOSTRE D'ARTE

## GIOVANNI BARBISAN

Continuando la serie delle firme prestigiose e delle mostre di alta qualità, la galleria «La Bora», ha invitato nell'accogliente saletta di via Malcanton l'incisore trevigiano Giovanni Barbisan: sono esposte quindici acquaforti, scalate nel periodo dal 1950 allo scorso anno. Quanto ai temi, oltre alle predilette elegie agricole, che traggono ispirazione dal lento e disteso piacere della contemplazione, esercitato con arte finissima di fronte alla campagna veneta, abbiamo alcune eleganti nature morte, dove fiori e piante grasse sono circondate dal compiacimento decorativo dei vasi e dei cestelli, quando non anche incorniciati dentro un ovale ottocentesco.

L'abilità tecnica di Barbisan ha veramente qualcosa di prodigioso: sembra che codeste carte siano state ottenute non con l'incisione ma con un abilissimo e cauto acquerellare al quale si sia aggiunto poi l'operare paziente della matita. In taluni fogli i piani prospettici sono tanti che non si riesce nemmeno a numerarli: dall'evidenza corposa eppur morbida dei tronchi d'albero in primo piano giungiamo sino ai lontani orizzonti sui quali la luce sfuma sfuggente nel raddensarsi quasi impercettibile delle nebbie padane. Fra gli estremi, leopardianamente opposti nella volontà di creare una suggestione proveniente dal senso dell'infinito, Barbisan scandisce con infallibile sicurezza ogni minimo particolare nella sua giusta luce e al suo giusto posto; egli si accerta che l'aria circoli sempre libera dietro alle cose solide, penetrando persino talvolta negli interstizi dei vecchi legni corrosi o nell'aerea nervatura delle foglie. Gli effetti si moltiplicano e si perfezionano grazie alla riflessione sull'acqua: specchi quasi immobili e silenziosi d'una realtà dello spazio, dilatantesi con organica forza vegetale verso il cielo.

Sin qui siamo ancora e sempre sul terreno del virtuosismo interpretativo: difficile, raro, eccellente, stupefacentemente consono alla volontà dell'incisore, ma operante su un piano artigianale. E, come sempre succede negli artisti impegnati in una resa veristica della realtà naturale, non è facile intendere l'aurorale dispiegarsi della facoltà elettiva, propria di ogni scelta poetica perchè il canto si fa strada un po' a stento in una così soverchiante abilità manualistica. Vorremmo indicare la semplicità suasiva di talune trame vegetali, quando un filare di vite divarica lo spazio verso opposte direzioni.

Oppure il reticolo morandiano del tratteggio quando questo lascia trasparire la bellezza del segno, incurante dell'illusione tonale che di solito Barbisan ostinatamente persegue. Ma soprattutto vanno letti con amore taluni incontri con la campagna veneta: Barbisan si abbandona senza scrupoli dimostrativi e polemici alla rappresentazione di quella terra d'acque e di montagne lontane che si solleva lenta e ridente dalla trama dei canali e dei fiumi, quasi per effetto del lavoro umano. A chi conosce le grandi strade del Veneto — rinfrescate da immensi castani, prima del recente scempio — le incisioni di Barbisan, come già i quadri di Nando Coletti, altro ospite trevigiano della «Bora», suoneranno come voce amica. E la morbidezza tonale delle incisioni sarà letta non più come abilissimo ritrovato tecnico, ma come intermediazione poetica — e quindi necessaria — fra la trama a tessuto dei primi piani e la delicata soavità degli sfondi, senza soluzione di continuità. Così avviene in «Castelcucco», che ci appare la più bella e la più conclusa fra le acqueforti presentate in questa rassegna.

## Brambilla - Pertot

Alla galleria «Antonio Lonza», nella sede del Circolo artistico triestino, espone il giovane pittore Giovanni Brambilla. Nato ad Erba nel 1938, diplomato alla Scuola d'arte «Castellini» di Como, fondatore e presidente del Club giovani artisti erbesi, Brambilla giunge a Trieste già onusto di riconoscimenti, di medaglie, di premi conseguiti in mostre estemporanee della Brianza e nelle esposizioni collettive nazionali della Federazione dilettanti. Il catalogo della personale, arrichito da riproduzioni di opere, reca un ampio florilegio critico con le firme di Carmen Gianni Tenchio, Sandro Valsecchi, Angelo Foresti, Maria Fagnani, che seguono la presentazione, assai affettuosa e cordiale, dettata da Torildo Conconi.

Brambilla espone ventidue quadri ad olio, dei quali la maggior parte sono ispirati a vedute di città (Milano: via Brera e San Babila; Trieste: San Silvestro, Città Vecchia, Teatro Romano, Arco di Riccardo) a cui si aggiungono alcuni scorci tratti da famosi paesaggi turistici (Courmajeur, Porto Venere) e un paio di nature morte. La rassegna è completata da disegni raccolti in un album.

L'architettura delle forme, nella pittura di Brambilla, parte da una semplificazione del dato obiettivo che viene sintetizzato fino ad una risoluzione scenografica che talvolta raggiunge quadrature cubistiche. L'aspetto più interessante ed impegnato della sua arte è offerto però dal colore: ricco di impasti, dilatato su gamme diverse e talvolta persino troppo disparate, intelaiato nella prospettiva attraverso un abile gioco di abrasioni e di riporti, il colore di Brambilla promette future conquiste. Nella attuale configurazione, le opere più riuscite ci sembrano le nature morte, dove la liquidità e la preziosità delle stesure tonali bene si accompagna ad un sereno e disteso equilibrio disegnativo. Ma va anche citato il divampante tramonto di «via Brera», efficacemente contrastato dal nero delle case, e — fra questi due poli opposti — vanno situate le molte vedute di città e con particolare attenzione quelle triestine, «lette» in una policromia veramente inedita (si guardi il numero 5) rispetto alla sobria uniformità delle pietre e dell'intonaco grigio a cui siamo abituati.

Alla galleria Rossoni esordisce il pittore concittadino Libero Pertot che presenta una trentina di vedute nate sotto la spinta di un pennello vivace e generosamente intinto nei colori più diversi, lungo il percorso di un invidiabile itinerario turistico: Trieste, Muggia, Umago, Nettuno, Anzio. La pittura di Pertot, come quella di molti altri autodidatti, si avvale dell'espediente ingenuo di sollevare con il pennello il colore, così da fingere, mediante il rilievo del pigmento, la plasticità degli oggetti rappresentati. Accorgimento, vale la pena di ripeterlo, che persuade poco, ove non sia consegnato ad una invenzione deliberatamente ironica nei confronti dell'illusionismo ottocentesco (che non è poi tanto da ironizzare, rispetto a tanta parte della pittura d'oggi). Non manca a Pertot un certo estro coloristico («Aia di campagna» e «Galline») quando ispessisce in una con il colore anche la varietà e la frequenza degli accordi, tutti vibranti ed accesi. Incuriosisce inoltre l'abilità di Pertot nel rendere le figurine saltellanti sulla spiaggia di Anzio con un'evidenza compendiaria, eppur capace di tramutarsi in verismo minuzioso a chi le osservi da lontano: quasi fotografie antiche e sbiadite dal tempo, che originariamente erano state virate in seppia. Citeremo ancora «I vitellini» per l'equilibrio delle due masse scure, «Prime luci» per l'intensità dei violetti, «Bragozzi» per gli azzurrini.

**I. N.**



**Una bella inquadratura dei cavalli del Casino Brigido di Strada per Fiume, una delle ultime residenze estive dell'Ottocento**

*LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO*

# Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 3 settimane ed in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Il segno 1, assente da 4 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In evidenza, come primo estratto, il n. 10, in ritardo da 320 settimane.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la quinta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sul gruppo X, assente da 5 settimane ed in forte stato di crisi.

GENOVA — Il gruppo 2, assente da 5 settimane merita senz'altro il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo ormai da ben 123 settimane.

MILANO — Il gruppo 1 è il favorito di questa settimana. In ottima fase il primo estratto di questa ruota, che ha raggiunto il ritardo minimo di ben 504 settimane.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 ed anche sul gruppo X. Il gruppo X si trova attualmente in forte stato di crisi.

PALERMO — I gruppi X e 2 sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 2 la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90 ha raggiunto il ritardo minimo di 17 settimane.

ROMA — Il gruppo 1, in forte stato di crisi, con 21 estrazioni nelle ultime 90 settimane in luogo delle 30, merita il favore del pronostico; in via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo X.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, assente da 4 settimane ed in forte stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sui gruppi X e 2. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, anche in questa ruota mancano indicazioni utili.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Palermo**, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87). **Roma**, cadenza di 6 (come a Genova). **Torino**, 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

**Raimondino**

| | |
|---|---|
| BARI | 2 |
| CAGLIARI | 1 |
| FIRENZE | x |
| GENOVA | 2 |
| MILANO | 1 |
| NAPOLI | 1 x |
| PALERMO | x 2 |
| ROMA | 1 x |
| TORINO | 1 x 2 |
| VENEZIA | 1 x 2 |
| NAPOLI 2.o | 1 |
| ROMA 2.o | x 2 |

## I quattro del Sud America

La mostra dei quattro pittori triestini (Bruno Chersicla, Enzo Cogno, Nino Perizi, Miela Reina) sosta in questi giorni al Museo di Bahia Blanca, secondo un ampio programma che prevede visite alle più importanti sedi culturali dell'Argentina e del Brasile, dopo l'esordio felicissimo al Museo de Arte Moderno di Buenos Aires. Mentre il pubblico sudamericano ha modo di conoscere e di apprezzare i pittori triestini, è sembrato necessario ricordare questa importante manifestazione, alla quale aveva espresso consenso anche l'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires, in una piccola mostra che è stata approntata entro le teche vitree del bar Alcione. Sono esposti sei quadri che documentano l'attuale momento dei quattro protagonisti, peraltro già notificato, grazie alla recente collettiva promossa da «Arte Viva» nella sede del Circolo della cultura e delle arti e grazie alla recentissima mostra personale di Miela Reina. Poichè, però, tutti e quattro i protagonisti della tournée sudamericana sono estremamente vivaci e impegnati, la mostra all'Alcione non risulta affatto superflua. Sta a provarlo soprattutto, un quadro di Chersicla, trasmutato durante il procedere della visione verso il centro da una grande ipotesi emblematica, che si accampa nella parte superiore, ad una strutturazione neo - costruttivista, che azzarda ritagli geometrici policromi e una asticella di legno intrisa di colore. Della Reina ammireremo la caduta marcata da un rovinoso succedersi di azzurrini, dilatantesi dalla sorgente scenica in campiture di colore: è un accento quasi integralmente pittorico e quindi piuttosto raro in quest'arte insistita sulla denotazione. Vanno visti di Perizi i due quadri gestuali, conclusi con ampio e drammatico segno, dove l'intersezione dei bianchi e dei neri risuona su una limpida chiarezza timbrica, nell'eco lontanissima d'un accordo tonale, così come la castissima architettura lineare pur richiama a sè una latente tridimensionalità. La forza di Perizi è proprio in queste ambiguità, non cercate, ma anzi aspramente e generosamente contrastate nella verità del dettato. Ed infine di Cogno citeremo le «antinomie plastiche», partizioni pitagoriche di uno spazio dove l'armonia melodica del colore — quasi bianco, ma ancora ostinatamente «dipinto» sullo sfondo — viene intellettualisticamente contrappuntata dal rigore delle forme, reali e illusionistiche, nei magici riquadri.

# RADIO E TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Elogio della tavola; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di J. Brahms; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche di S. Orlando; 17: Giornale; 17.25: Grandezza del Verdi minore; 18: Bellosguardo; 18.15: Tastiera; 18.35: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Falstaff», di G. Verdi; 23: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30 Notizie; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Il foglio rosa, di Castaldo e Torti; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mond odi lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: L'appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: I giovani dei nostro tempo. Documentario; 21.30: Giornale; 21.40: Giuoco e fuori giuoco; 21.50: La voce dei poeti; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

## RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11: Dalle radio estere: programma scambio con la RTF; 11.30: Musiche di Z. Kodaly; 11.55: Complessi per archi; 12.55: Un'ora con F. Liszt; 13.55: Solisti con orcestra; 15.30: Rapsodie. V. Davico: «Le tentazioni di Sant'Antonio». Direttore F. Scaglia; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di A. Bruckner.

## TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di J. Des Pres; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Poulenc e J. Ibert; 21: Giornale; 21.20: In memoria di Corrado Alvaro. Conversazione; 21.30: Panorama dei festivals musicali; 22.15: La fortuna di Shakespeare in Italia; 22.45: Orsa minore.

## LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: «Adriana Lecouvreur», opera in quattro atti. Musica di F. Cilea - Atto II - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.10: Concerto della pianista Roberta Lantieri - Musiche di C. Debussy, M. Ravel e S. Allegra; 14.35: Antologia di giovani poeti e scrittori istriani - Da «Poesia, quaderno n. 1» a cura di S. Crise; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

**FILODIFFUSIONE**

*Auditorium* (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia musicale; 10.45 (19.45): Musiche per chitarra e per arpa; 11 (20): Un'ora con G. Martucci; 12 (21): Recital del pianista Erwin Lazzio; 12.55 (21.55): Musiche di Michel-Richard De Lalande; 13.20 (22.20): Suites; 13.45 (22.45): Variazioni; 14.15 (23.15): Musica da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

*Musica leggera* (V canale): 7 (13 e 19): Panoramicamente musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Strumentisti celebri; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): I grandi interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0.15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

## TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; velocità sulle strade; 20: Tele-19.15: Opinioni a confronto: la sport; 20.15: Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: I capostipiti, a cura di Chiosso e Rossi; 23: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Ai poeti non si spara», di L. Malerba; 22.15: Avventure nei mari del Sud: «La murena», telefilm; 23.05: Notte sport.

# TEATRI E CINEMA

**GRATTACIELO**
**«Il mondo senza sole»**
Regia di J. Y. Cousteau
Uno spettacolare technicolor girato nei fondali del Mar Rosso

**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Domenica alle ore 17.30 concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi diretto dal maestro Piotr Wollny, con la collaborazione del duo pianistico Verganti-Baracchi e del duo di percussione Azzopardo-Serian. Musiche di Rossini, Bartok, Karlovicz e Wagner. Prezzi popolari: lire 500, 300, 100.

**ARCOBALENO.** 16. Un film di Bryan Edgar Wallace: «Scotland Yard contro dr. Mabuse», con Peter Van Eyck, Sabine Bethmann. Vietato ai minori di 14 anni.
**EXCELSIOR.** 15: «Baciami stupido», in cinemascope. Un altro successo di Billy Wilder con Kim Novak, Dean Martin. Vietato ai minori di 14 anni.
**FENICE.** 15.30: «Angelica». La più conturbante figura di donna dalla calda e tenerissima sensualità. Cinemascope Eastmancolor, con Michèle Mercier, Robert Hossein.
**GRATTACIELO.** 16. Ultimo giorno dello spettacolare technicolor: «Il mondo senza sole». Domani l'attesissimo: «Bianco, rosso, giallo, rosa», con A. Ekberg, Carlo Giuffrè, M. G. Buccella, Y. Tani e con Agnes Spaak. Un film che ve ne farà vedere di tutti i colori.
**NAZIONALE.** 16: «La tomba insanguinata». Il più sensazionale giallo di Edgar Wallace, con Harald Leipniz, Judith Dornys.

**ALABARDA.** 16: «00-2 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franchi e Ingrassia. Attenzione! Le due spie più furbe del mondo sono entrate in azione!!
**AURORA.** 16, 18.30, 21.30. Ultime repliche del successo Paramount: «Becket e il suo re», con R. Burton e P. O'Toole. Technicolor.
**CAPITOL.** 15.30: «Attacco in Normandia». Un gigantesco film con tre formidabili attori: Frank Sinatra, Tony Curtis, Natalie Wood.
**CRISTALLO.** 16.30: «Crisantemi per un delitto». Un supersuspense in cinemascope con Alain Delon, Jane Fonda. Vietato ai minori di 14 anni.
**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Le confessioni di una sedicenne». Film interessante, audace, spregiudicato e ricco di suspense con Barbara Frey e Michael Hinze.
**IMPERO.** 16.30, 19, 21.45: «Nel bene e nel male». Il secondo grande film di Cayatte sul matrimonio, l'amore e il divorzio. Vietato ai minori di 18 anni.
**GARIBALDI.** 16: «Ritifi». Il più crudo e tremendo film di Jules Dassin. Jean Servais, Carl Mohener. Vietato ai minori di 16 anni.
**MODERNO.** 16: «Cow-boy», con Glenn Ford e Jack Lemmon. Technicolor.
**VIALE.** 16: «Sangue di Caino». Un avvincentissimo western con John Payne e Mona Freeman.
**VITTORIO VENETO.** 15.30. Technicolor: «Capitan Newman». Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson, Bobby Darin. Un film indimenticabile che parlerà al vostro cuore. Da un grande romanzo un magnifico film.

**ABBAZIA.** 16: «I tre volti della paura». Un classico del terrore in technicolor, con B. Karloff, M. Mercier. Vietato ai minori di 14 anni.
**ALCIONE** (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 16. Cinemascope: «Desiderio nella polvere», Raymond Burr, Martha Hyer. Capolavoro.
**ALDEBARAN.** 16.30: «L'inferno è per gli eroi». L'acme della drammaticità nel crudo realismo della guerra.
**ARISTON.** Riposo.
**ASTORIA.** 16.30. Due film - 1.o: «I 4 pistoleros» - 2.o: «Gli incensurati». Divertentissimo con Tognazzi e De Sica.
**ASTRA.** 16.30: «Tiara Tahiti». Esotico technicolor Rank con J. Mason. Domani: «Fuoco verde» con G. Kelly.
**IDEALE.** 16: «Bastogne». Il più spettacolare film di guerra di tutti i tempi con Van Johnson, R. Montalban.
**LUMIERE.** Chiuso. Sabato: «I tre implacabili».

**MARCONI.** 16: «Uno strano tipo». Impreviste e allegre avventure con A. Celentano. Segue Tom e Jerry.
**NOVO CINE.** 16: «Sexy girl». Avvincente capolavoro in technicolor con Brigitte Bardot e Henry Vidal.
**RADIO.** 16: «Orazi e Curiazi». Technicolor storico con Alan Ladd.
**SERVOLA.** 16: «Colpo gobbo all'italiana». Comicissimo con Gino Bramieri e Hélène - Chanel.

**SPETTACOLI DI MUGGIA**
**VOLTA.** 17: «A Ovest del Montana» con Buddy Ebsen.

**RIDUZIONI E.N.A.L.:** Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Moderno, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

## Il prof. Silvio Rutteri questa sera all'U. P.

Prendono l'avvio questa sera le conferenze settimanali promosse dall'Università Popolare. Ad inaugurare il ciclo sarà come è stato annunciato, il prof. Silvio Rutteri che continuerà ad illustrare la «Storia di Trieste nel nome delle vie». Con inizio alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», il prof. Rutteri parlerà oggi sul tema «Il quartiere di Riva Sauro», integrando il suo dire con la proiezione di numerose diapositive. L'ingresso sarà libero.


**Oggi all'Arcobaleno**
UN FILM DI
BRYAN EDGAR WALLACE




**IMMINENTE**




**IMMINENTE**
LA CORMAN COMPANY presenta




**IMMINENTE AL CINEMA NAZIONALE**
• il piu' grande John Ford per la piu' grande pagina di storia del piu' grande West •




NELLA SALA DEL CINEMA SONO ESPOSTI OGGETTI ORIGINALI CHE FURONO IN USO PRESSO LA TRIBU' INDIANA DEI CHEYENNE ALL'EPOCA E NELLE SITUAZIONI DESCRITTE NEL FILM

UNA SCONCERTANTE VICENDA GIUDIZIARIA IN GERMANIA

# PROCESSO A ZECH NENNTWICH L'EVASO RIENTRATO DAL CAIRO

**«Credevo che Erhard fosse d'accordo» si giustifica il secondino che lasciò aperta la porta della cella - Il ruolo delle due bellissime fidanzate**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 19

Il protagonista di uno dei più sconcertanti episodi giudiziari di questo dopoguerra in Germania, l'ex capitano delle «SS» Hans Walter Zech Nenntwich, di 47 anni, è ritornato davanti ai giudici di Braunschweig per rispondere del reato di evasione e di corruzione di funzionario. Siedono accanto al principale imputato le sue due ex amanti, Rosemarie Holtbrueggemann, di 29 anni, e Margit Steinheuer, di 25 anni, oltre al rappresentante di commercio Hermann Gutteck e alla guardia carceraria Dietrich Zeemann, che lo avevano assecondato nella fuga dalla prigione di Braunschweig.

Lo Zeemann è stato il principale collaboratore alla fuga: fu lui, infatti, che nella notte sul 24 aprile dell'anno scorso, aprì la porta della cella dove Zech Nenntwich era rinchiuso, dopo che solo da tre giorni gli era stata inflitta la pena di quattro anni di carcere per la sua «collaborazione» al massacro di 5200 ebrei a Pinsk, in Polonia. Ed è per i rapporti avuti con lo Zeemann che Zech Nenntwich deve rispondere ora, oltre che del reato di evasione, anche di quello di corruzione di funizonario.

Zeemann nega però di aver avuto qualcosa in cambio dell'aiuto dato all'evaso. Egli avrebbe semplicemente agito perchè riteneva ingiusta la condanna inflittagli. Egli considerava la questione — come ha detto oggi in tribunale — con «gli occhi del vecchio combattente». Inoltre, un altro strano particolare lo avrebbe convinto che era suo dovere aiutare il prigioniero, e qui la vicenda assume aspetti più sconcertanti ancora: Nenntwich gli avrebbe riferito che anche il Cancelliere Erhard era d'accordo con il piano di evasione.

Tutta una farsa, insomma: cui si contrappongono però l'estrema serietà e la sicurezza ostentata dagli imputati. Stamani, a Braunschweig, Zech Nenntwich si è presentato tra i poliziotti, tradotto direttamente dal carcere, dove è ora rinchiuso. Le due donne e gli altri due complici sono arrivati in macchina, distribuendo sorrisi ai fotografi che li attendevano alla entrata. Rosemarie e Margit, entrambe assai belle, sfoggiavano abiti elegantissimi, e lo stesso Zech Nenntwich, che ha il fisico del teutone pasciuto e benestante, vestiva con estrema eleganza.

Dopo le stragi di Pinsk del 1941, l'imputato era stato processato a Varsavia dagli stessi tedeschi. Egli aveva tentato di far passare quell'episodio della sua vita come la dimostrazione di essere stato un simpatizzante della resistenza, ma era subito apparso chiaro che si era trattato di una condanna comune. Aveva sì venduto armi ai partigiani polacchi, ma al solo scopo di fare quattrini. Comunque, dalla prigione di Varsavia, dove era stato rinchiuso, riuscì a evadere, a raggiungere la Svezia e da lì la Granbretagna, dove si mise al servizio degli inglesi, collaborando alle trasmissioni di Radio Londra in lingua tedesca. Finita la guerra, ritornò in patria e, dopo una breve parentesi passata come interprete, decise di darsi all'industria. Si era fidanzato allora con una ricca vedova di settantadue anni, Florentine Calabrese, alla quale, in pochi mesi, riuscì a sottrarre quasi tutto il patrimonio (una villa e una industria a Remagen, sul Reno, poco lontano da Bonn). Era stato poi via via in relazione con varie donne e, da ultimo, con le sue due ex fidanzate

Dopo essere stato condannato, il venti aprile del 1963, a quattro anni di carcere, mise in atto l'evasione da Braunschweig. La guardia carceraria Zeemann, che conosceva lo Zech Nenntwich fin dal 1936, essendo stato allora suo «camerata» in un'organizzazione nazista, e che sembra fosse stato avvicinato con argomenti assai convincenti dalla bella Margit Steinheuer, aprì la sua cella e il cancello del carcere. Zech Nenntwich fu trasportato su di una macchina guidata da Hermann Gutteck fino a un piccolo campo di aviazione, dove era ad attenderlo un aereo da turismo con a bordo la Steinheuer. I due atterrarono prima a Basilea, poi ad Atene e quindi in Egitto.

In Germania, le ricerche non davano esito e le supposizioni che fosse stata un'organizzazione clandestina nazista a far fuggire Zech Nenntwich apparivano sempre più verosimili. Poco dopo la fuga, il settimanale «Stern» di Amburgo usciva con un servizio sensazionale. Due redattori della rivista avevano rintracciato Zech Nenntwich e la sua bellissima amica in un grande albergo del Cairo: l'evaso confermava che era stata proprio un'organizzazione segreta a farlo fuggire.

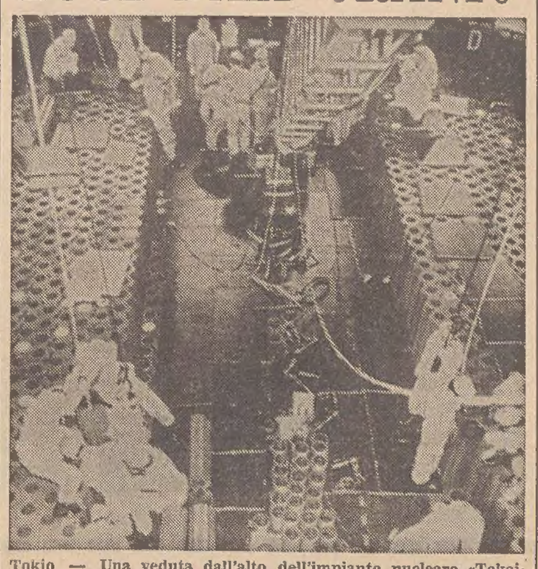
Tre mesi dopo però, un colpo a sorpresa. Era ancora lo «Stern» a darne l'annuncio, ma questa volta non al pubblico ma al Ministero della Giustizia della Bassa Sassonia, al quale il direttore della rivista telefonava promettendo che dopo un'ora si sarebbe presentato con l'evaso. Zech Nenntwich era stato ancora una volta rintracciato, ma nella sua villa di Remagen, dove era nascosto in compagnia della sua seconda fidanzata Rosemarie Holtbrueggeman (l'altra aveva già rotto i rapporti con lui), che lo aveva convinto a costituirsi.

Il processo di Braunschweig, che si prevede possa durare quattro giorni, dovrebbe rivelare il segreto della misteriosa ricomparsa in Germania dello evaso. Oggi, intanto, tutto si è risolto con una serie di battute.

Scroscianti risate hanno accolto le dichiarazioni dell'ex guardia carceraria Zeeman, che ha detto di aver dato a Zech Nenntwich una sega e di aver fatto in modo che le porte della prigione fossero aperte «per caso». Egli ha dichiarato che Zech Nenntwich non ha cercato di corromperlo offrendogli denaro o posti di lavoro. Dietrich, anzi — e ciò ha provocato la viva ilarità del pubblico — non crede di aver commesso nulla di illecito, perchè Zech Nenntwich gli disse che la sua evasione era stata stabilita dallo stesso Cancelliere Erhard, con cui Zech Nenntwich «aveva avuto un colloquio telefonico». L'imputato ha così continuato: «Zech Nenntwich mi disse che aveva parlato con Erhard, e che era una questione di Governo. Io, d'altronde, non sapevo nemmeno che egli fosse stato condannato per aver ucciso degli ebrei: prima di andare in prigione non leggevo mai i giornali».

**Michele Pavissich**

# LUCE DALL'URANIO



**Tokio — Una veduta dall'alto dell'impianto nucleare «Tokai-Mura», alla periferia della città. E' il decimo reattore nipponico e serve esclusivamente per ricerche scientifiche. Con la sua energia, i giapponesi sperano di illuminare la capitale e i sobborghi entro il prossimo aprile. Attorno al «cuore» del reattore sono ammucchiati ventimila blocchi di grafite, insieme con sedicimila blocchi di uranio naturale: è così che ha inizio la reazione a catena per produrre una forza di 85 mila Kilowatt**

# VEGLIA IN HYDE PARK GATE



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

**Londra — Le prime luci dell'alba in Hyde Park Gate, di fronte alla casa di Winston Churchill: il maritimo neozelandese Robert Wilson, fra le apparecchiature dei fotografi e dei teleoperatori, continua la sua instancabile veglia, mentre uno spazzino municipale inizia il suo lavoro**

UN'INIZIATIVA DEL MINISTRO CORONA

# POSTA ALLO STUDIO L'ABOLIZIONE DELLE MANCE

**L'Agis, favorevole con riserva, ha contrattaccato sul problema delle tessere di «libero ingresso»**

Roma, 19

E' tornato sul tappeto l'annoso e ricorrente tema della abolizione della mancia. Il problema, su iniziativa del Ministro del Turismo e dello Spettacolo, è allo studio delle associazioni degli albergatori, dei gestori di pubblici esercizi e dell'Associazione generale dello spettacolo, alle quali il Ministro Corona si è rivolto in seguito alla iniziativa del sen. Riccardo Romano, presentatore di una interrogazione diretta a conoscere se non sia opportuno «promuovere un'azione di stimolo e di controllo, accompagnata da opportuna campagna propagandistica, intesa all'eliminazione e al rifiuto della mancia nei locali di pubblico spettacolo, negli esercizi pubblici, negli alberghi». Tale consuetudine è stata definita nella interrogazione «triste spettacolo di un'epoca e di una mentalità servile, decisamente contrastante con lo spirito moderno e democratico sul quale si regge il nostro stato repubblicano».

Il Ministro, rivolgendosi alle varie associazioni, ha rilevato tra l'altro che il fenomeno non è indicativo di progresso sociale, com'è dimostrato dal fatto che il suo uso «si riscontra soprattutto nelle zone arretrate, a economia depressa, mentre nei pubblici esercizi di alcune grandi città e particolarmente presso grandi aziende moderne ne è stata già decisa l'eliminazione».

La presidenza dell'AGIS, nel convenire con le valutazioni espresse in proposito e pur rilevando che l'uso della mancia è tuttora diffuso, e in forme assai più sgradevoli che in Italia, anche in Paesi più progrediti ed evoluti, si è riservata di esaminare, per il settore dello spettacolo, in qual modo possa utilmente affiancarsi l'azione promossa dal Ministero, che si riflette anche su consolidati interessi di talune particolari categorie di lavoratori.

Nel contempo, l'AGIS si augura che, al medesimo fine dell'evoluzione del costume civile del nostro Paese, il Ministro del Turismo e dello Spettacolo «vorrà spiegare la sua autorità e adottare le necessarie determinazioni nell'ambito di sua competenza, affinchè abbia finalmente a cessare la persistente e sovente arbitraria consuetudine della emissione da parte di organi diversi della pubblica amministrazione di tessere e biglietti per il "libero ingresso" nelle sale di spettacolo, al di fuori di ogni più lata connessione con esigenza di pubblico interesse».

## Dieci morti nel Messico in una sciagura aerea

Città del Messico, 19

Dieci persone sono morte quando un bimotore è precipitato mentre si accingeva ad effettuare la manovra di atterraggio all'aeroporto di Rapote, nello Stato messicano di Durango. A un certo punto, secondo testimoni oculari, uno dei motori dell'aereo esplodeva e l'apparecchio precipitava in un burrone profondo 200 metri.

UNDICI ANNI DI «GETTONI DI PRESENZA» ALL'ISTITUTO DI SANITA'

# Il comitato scientifico non si era mai riunito

***Al processo di Roma ha deposto il funzionario che svolse l'inchiesta amministrativa - Le relazioni scomparse***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

*Il processo per lo scandalo dell'Istituto superiore di sanità continua a pieno ritmo dinanzi ai giudici dell'VIII Sezione del Tribunale di Roma. Esaurito lo interrogatorio degli imputati (il più importante, il prof. Domenico Marotta, accusato di peculato e di una serie di falsi, non si è presentato per ragioni di salute) — è iniziata la sfilata dei testimoni citati sia dall'accusa che dalla difesa. I giudici hanno fatto chiaramente intendere, respingendo un'istanza di rinvio presentata dai difensori, che non è nelle loro intenzioni andare per le lunghe. I legali, in tutto cinque, che sono impegnati contemporaneamente nel processo della sanità e in quello che inizia il 22 contro i coniugi Behawi, accusati di omicidio premeditato, per il delitto di via Lazio, in apertura di udienza avevano fatto istanza per ottenere un rinvio. Il Tribunale ha risposto negativamente, spiegando, nell'ordinanza, che i difensori possono essere temporaneamente rappresentati dai loro sostituti.*

*Il dott. Giuseppe Meli, imputato di furto di documenti e testimone contro i fratelli Pompa, fornitori dell'Istituto accusati di istigazione alla corruzione, ha quindi riferito ai giudici di essersi sempre opposto, quale capo dell'ufficio forniture e contratti dell'Istituto, alla concessione di lavori in appalto ai fratelli Davide e Pietro Pompa: «Ho scritto numerosi rapporti — ha detto il teste — per evitare che la ditta Pompa lavorasse per l'Istituto. Ho spiegato le ragioni di questo mio atteggiamento, ma i rapporti sono spariti dalla documentazione. Di essi non vi è più traccia».*

*Dopo questa ennesima denuncia del «supertestimone» e maggiore accusatore dei professori Marotta e Giacomello, nonchè degli altri imputati (su tutte le denunce si dovrà pronunciare la Procura della Repubblica, che al termine del processo potrebbe aprire nuove istruttorie) è stato il turno dell'ispettore generale del Tesoro, dott. Giovanni Contursi, il funzionario che ha fatto l'inchiesta amministrativa sulla gestione dello Istituto superiore. Le conclusioni alle quali giunse il dott. Contursi furono negative per gli attuali imputati: il funzionario infatti mise in luce il caos amministrativo e contabile, le numerose illegittimità, gli arbitri che si svolgevano all'interno dello Ente di ricerca.*

*Fra l'altro, il dott. Contursi scoprì che il comitato scientifico dell'Istituto, composto dai più bei nomi della ricerca in Italia (fra gli altri c'era anche il prof. Bovet, Premio Nobel e numerosissimi professori universitari), non si era mai riunito in undici anni e, nonostante ciò, i suoi componenti avevano precepito gettoni di presenza per tutto questo tempo.*

*«Non ho trovato — ha detto l'ispettore del Tesoro — fra i documenti che ho esaminato, alcun ordine di convocazione, verbale di riunione o relazione del comitato scientifico. Debbo però aggiungere che il direttore dell'Istituto, prof. Giordano Giacomello, e il dott. Italo Domenicucci mi fecero presente che era prassi costante, istaurata dal prof. Domenico Marotta, consultare individualmente i membri del comitato scientifico ogni qual volta si dovesse prendere una decisione su argomenti delle rispettive competenze e specializzazioni. Devo inoltre aggiungere che altre volte i membri del comitato venivano ascoltati collegialmente senza alcuna formalità».*

*«Non posso dire tuttavia — ha continuato il dott. Contursi — quali fossero gli argomenti che erano posti all'esame dei componenti del comitato scientifico. Non ho infatti trovato, nel corso della mia ispezione, alcun documento in proposito. Non so quindi se si trattasse di questioni di ordine generale o di questioni riguardanti i singoli ricercatori».*

PRESIDENTE: «*Che cosa può dirci sull'attività della commissione consultiva per i medicinali?*».

CONTURSI: «*Tale commissione si riuniva nella sede dell'Istituto per comodità, in quanto il presidente era direttore dell'Istituto stesso. Esistono inoltre alcuni atti dai quali risulta che l'attività della commissione era in stretta attinenza con la vita dell'Istituto*».

PRESIDENTE: «*Dalla sua relazione si comprende che i componenti di tale commissione percepivano un doppio gettone di presenza, uno dallo Istituto e uno dal Ministero della Sanità*».

CONTURSI: «*Non è una mia affermazione, ma una supposizione. Non ho fatto accertamenti precisi in proposito. Mi è stata presentata una documentazione sugli studi compiuti e non posso dire se la documentazione si riferisce a lavori della commissione o a consultazioni personali del comitato scientifico*».

PRESIDENTE: «*Sa, lei, che i due direttori dell'Istituto, professori Marotta e Giacomello, all'epoca in cui erano in carica coprivano posti di rilievo anche in ditte private?*».

CONTURSI: «*Non ho mai saputo di loro incarichi di carattere privato*».

*Su questa battuta il processo è stato interrotto e rinviato a domani. Sarà ancora di scena l'Ispettore del Tesoro. Contursi.*

**G. P.**

Fanno anche parte della commissione un rappresentante del Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Venezia, dell'Ispettorato circondariale dell'agricoltura, nonchè dell'Ufficio cincondariale dell'industria e del commercio.

## Dramma di Betti a New York

New York, 19

Il dramma di Ugo Betti «La regina e i ribelli» verrà presentato per la prima volta al pubblico di New York a metà febbraio. Finora, l'opera di Betti era stata rappresentata solo in centri secondari degli Stati Uniti.

Il drammatico italiano è molto noto in America per i suoi altri lavori «Il giocatore», «La isola delle capre» e «Corruzione al palazzo di Giustizia».

«La Regina e i ribelli» verrà diretto da Paul Shyre; la parte della protagonista è stata affidata all'attrice Tamara Geva.

NUOVE CONCLUSIONI SULLE PERIZIE AL PROCESSO NIGRISOLI

# La presenza del curaro provata per la parte civile

**Anche la difesa ha presentato alla Corte altre relazioni**

Bologna, 19

In occasione della 34.a udienza del processo Nigrisoli, prima della chiusura della fase dibattimentale, la Corte d'Assise ha acquisito agli atti una serie di documenti con i quali difesa e parte civile hanno inteso riassumere i rispettivi punti di vista in merito alle complesse questioni peritali. Domenica mattina, il perito prof. Pietro Niccolini, direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Firenze, aveva provveduto al deposito in cancelleria della sua relazione conclusiva, contenente anche le valutazioni sui risultati delle prove di Firenze (biologiche, cromatografiche e gascromatografiche) e di Roma (attivazione neutronica) mentre, nella settimana precedente, parte civile e difesa avevano presentato alla Corte altre osservazioni dei rispettivi consulenti prof. Michele Della Corte, dell'Università di Firenze, e prof. Ugo Croatto, dell'Università di Padova sugli esperimenti della «Casaccia».

Nella udienza di ieri, la parte civile ha consegnato alla Corte un documento e la difesa ne ha consegnati quattro.

La parte civile, nelle osservazioni sul complesso delle indagini effettuate dai periti di ufficio, riassume prima di tutto le conclusioni degli esami: «Nella siringa da 10 cc. in giudiziale sequestro — comincia il documento — fu repertata dal perito d'ufficio una sostanza con attività biologica sicuramente ortocurarica. Ciò è tanto vero che la difesa ha tentato di insinuare il dubbio che quella siringa contenesse ancora residui di «Sincurarina» impiegata in sala operatoria. La descrizione del malessere accusato dalla signora Galeffi indica inoltre che la morte sopraggiunse entro pochi minuti dal momento in cui il marito riferì di averla soccorsa ed il quadro anatomo-patologico accertò che si trattava di una morte anossica come si verifica anche dopo somministrazione di dosi mortali di sostanze ad azione curarica».

Prendendo atto che nella vescica di Ombretta Galeffi furono trovati 36 ml. di urine, i consulenti di Parte civile rilevano che una sostanza iniettata pochi minuti prima della morte sarebbe stata portata in vescica «da non più di 4-5 ml. di urina e quindi si è diluita nei 30-32 ml.» che vi erano già prima del malore.

«La Difesa — prosegue il documento — ha più volte affermato che, punto essenziale del problema era l'accertare se era stata iniettata "Sincurarina" o "Micoren". Da qui le indagini relative del prof. Pietro Niccolini che, secondo la Parte civile, hanno dimostrato: 1) le urine OGN non sottoposte a purificazione, messe a contatto con il preparato frenico-diaframma di cavia provocano un quadro tipico curarico; 2) la purificazione delle urine attraverso la cromatografia su carta (eseguita in parallelo con urine di soggetti trattati con Sincurarina) ha rilevato un liquido dotato di "chiara, completa attività ortocurarica"; 3) la titolazione del principio ortocurarico effettuata sul muscolo retto addominale di rana rivelò nella prima perizia una concentrazione di 100 gamma per ml.».

«Questa titolazione — osservano i consulenti — fu poi ritenuta scarsa ed un nuovo accertamento portò a "calcolare la quantità di „Sincurarina„" presente nei 36 ml. di urina pari a mg. 3,6, quantità superiore a quella eliminata in pochi minuti da un paziente trattato con dosi di "Sincurarina" (80 mg.) per via endovenosa».

«La presenza di un ortocurarо in siringa — concludono i periti di Parte civile in merito alle indagini effettuate dal prof. Niccolini per rintracciare la "Sincurarina" — l'identità di comportamento cromatografico e biologico della sostanza ortocurarica repertata nelle urine Galeffi, la quantità di tale sostanza superiore a quelle eliminabili in ugual tempo da parte di un soggetto trattato con dosi terapeutiche portarono il perito di ufficio a concludere che l'iniezione endovenosa operata dal dott. Nigrisoli era con ogni probabilità rappresentata da "Sincurarina"».

Le osservazioni della Parte civile riportano anche gli esperimenti eseguiti dal prof. Niccolini per ricercare il «Micoren» che Nigrisoli sostiene di avere iniettato alla moglie la sera del 14 marzo, e per individuare la spartocanfora che fu iniettata ad Ombretta.

TROPPO MONDANA L'EX IMPERATRICE

# Lo Scià deciso a punire Soraya?

**I suoi beni verrebbero confiscati**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

Dopo lunga esitazione, nei giorni scorsi lo Scià di Persia ha preso una decisione, che può trasformare completamente la vita della sua ex moglie, la principessa Soraya. Secondo quanto rivela nel numero odierno il settimanale parigino «Ici Paris», l'Imperatore si sarebbe deciso a mettere la firma su di un decreto, che da mesi era sul suo tavolo di lavoro, decreto con il quale viene vietato l'ingresso sul territorio nazionale alla principessa Soraya e ai membri della sua famiglia residenti in Europa: sua madre, cioè, suo padre, ex Ambasciatore dell'Iran in Germania, e il più giovane dei loro figli, Bijan. Quanto ai beni che questi membri della famiglia Esfandiary possiede nell'Iran, il decreto prevede che vengano messi sotto sequestro o distribuiti ai poveri.

A decidere lo Scià a prendere questo severo provvedimento è stato l'atteggiamento di sfida che l'ex moglie non ha cessato d'avere nei suoi confronti dal giorno della loro separazione. Soraya, infatti, che aveva mantenuto tutti i privilegi reali (onori, appannaggio, passaporto diplomatico, ecc.), oltre ai gioielli della corona, non si è facilmente sottomessa a quelle norme di discrezione che lo Scià le aveva domandato. La stampa ha avuto a diverse riprese l'occasione di elencare una lunga lista di «cavalieri serventi» con cui l'ex imperatrice è stata vista e recentemente il suo nome è diventato ancora più popolare per il contratto cinematografico firmato con De Laurentiis, malgrado che — come afferma il settimanale — lo Scià le avesse proposto il doppio dell'enorme cifra per non firmare: «Voglio avere la pace — sembra abbia detto lo Scià — ed ho capito che con Soraya posso ottenerla solo con la forza».



**Vice**

L'OMAGGIO DELLE REGIONI AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

# Berzanti e de Rinaldini ricevuti oggi al Quirinale

**Continua al Consiglio il dibattito sulla programmazione**

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Alfredo Berzanti, e il Presidente del Consiglio regionale, dott. Doro de Rinaldini, saranno ricevuti stamane alle 12.30 al Quirinale dal Presidente della Repubblica, on. Giuseppe Saragat, assieme ai rappresentanti delle altre Regioni a statuto speciale. I due rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia offriranno in dono al Capo dello Stato un artistico ferro battuto, opera di artigiani osovani.

Il Consiglio regionale, presieduto dal vicepresidente avv. Devetag, ha continuato ieri la discussione generale sul disegno di legge concernente gli strumenti e procedure per la programmazione regionale. Sono stati però in precedenza smaltiti quattro punti all'ordine del giorno riguardanti due interrogazioni e tre delle sei interpellanze previste nella successione delle trattazioni.

L'assessore Giust ha risposto all'interrogazione dei consigliere Metus (DC) sull'integrazione dei minimi di pensione e del trattamento assistenziale di indigenti. Carenza di anagrafe del lavoro, di altri dati indicativi e del bilancio di esercizio finanziario non possono ancora consentire un concreto intervento della Regione. Il quesito posto dal consigliere Chieu (DC) sulla riapertura della farmacia di Rigolato ha avuto risposta dall'assessore Nardini: con decreto del 14 corrente, il medico provinciale di Udine ha disposto di affidare la gestione provvisoria della sede farmaceutica di Rigolato al Comune stesso.

Il Presidente della Giunta Berzanti ha risposto, in sede di interpellanze, al consigliere Boschi (MSI) in tema di sedi di uffici di assessorati regionali fuori del capoluogo. Il problema è tenuto in particolare evidenza dalla Giunta, che ha già posto i vari aspetti a esso connessi all'attento esame degli assessori. Sulla toponomastica del Comune di Doberdò del Lago (interpellanza Jarc e Bergomas del PCI) la Giunta ha precisato che la Regione potrà subentrare nelle attribuzioni ancora spettanti al Ministero della P. I. solo dopo aver predisposto un apposito provvedimento legislativo, che la Giunta promuoverà quanto prima.

Di particolare interesse l'oggetto dell'interpellanza Moro (PSI) sul rinnovo della concessione per la miniera di Cave del Predil. Ha risposto esaurientemente l'assessore Marpillero, che ha fornito un quadro dettagliato del programma predisposto dalla Regione per questa miniera, classificata tra le più ricche di Europa nel campo del piombo e dello zinco, l'unica in Italia in grado di fornire apprezzabili quantità di germanio. L'assessore al lavoro ha così concluso la sua esposizione: «Noi chiediamo che il problema delle Cave del Predil, pur riconoscendo i condizionamenti derivati dalle necessità settoriali nazionali e dalle difficoltà tecniche, sia risolto nel quadro delle legittime e giuste aspirazioni della gente friulana, impostando, con la lavorazione in loco di quel materiale, la risoluzione anche delle necessità di industrializzazione della Regione, presupposto primo per la vera trasformazione delle strutture sociali ed economiche del Friuli-Venezia Giulia».

Sulla programmazione sono intervenuti ieri mattina altri sei consiglieri; altrettanti sono ancora iscritti a parlare. Il Consiglio regionale torna a riunirsi domani alle 10 del mattino.

Danni di guerra

## COSTITUITA LA COMMISSIONE per il circondario di Pordenone

Roma, 19

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il D. M. col quale è costituita la commissione tecnico-amministrativa per i danni di guerra verificatisi nel circondario di Pordenone, composta dal Presidente del Tribunale o da un magistrato da lui delegato, che la presiede, da un funzionario dell'Intendenza di finanza circondariale, da un funzionario dell'Ufficio circondariale di prefettura, da un funzionario dell'ufficio circondariale per i servizi tecnici erariali e del catasto, da un funzionario dell'ufficio circondariale del Genio civile e da tre rappresentanti dei danneggiati di guerra del circondario.

Nelle edicole
il primo fascicolo di
FORMA E COLORE
I GRANDI CICLI DELL'ARTE
Una collana di eccezionali volumi d'arte, ciascuno al prezzo di un fascicolo.
In edicola il primo numero dedicato a
I MOSAICI RAVENNATI
8 pagine di testo e 32 grandi tavole a colori di cui 2 di doppio formato (cm. 50x35)
L'intera prima serie comprenderà 26 fascicoli-volumi già elegantemente rilegati.
Sadea/Sansoni Editori



# la donna · il bambino · la casa







**Temperatura rigida; nuvolosità variabile; calma di vento: Moda per tutti i tempi, presentata sullo sfondo di Venezia: Il primo modello è un insieme, abito e cappa: quest'ultima interamente foderata di pelliccia. — Un «completo-impermeabile» che riecheggia il famoso stile «alla campagnola», lanciato quest'anno dalla Casa Dior. — Per le belle giornate, un tailleur sportivo in lana bianconera. La vita è segnata da una cintura dello stesso tessuto.**

## VARIAZIONI SUL TEMA «MANTELLO»

Il mantello di DIOR, riconoscibile tra cento per le caratteristiche spalle, segna leggermente il punto di vita davanti e cade diritto fino all'orlo. In shetland verde, con 8 bottoni su due file ravvicinate, è guernito da un piccolo collo rivoltato; le tasche poste lungo le cuciture del fianco, sono sottolineate da un riporto. In una versione in lana soffice, color giallo melone, il colletto è piuttosto grande, rivoltato e scende davanti con due punte allargate. Allacciatura con 6 bottoni su di una sola fila. Dior è uno dei pochi sarti che ancora usa molti grandi bottoni; in genere si tende ad usarli molto piccoli o a limitarli nel numero, quando non si eliminano completamente. Anche lo spolverino di Dior, in gabardina di lana color verde bottiglia, è privo di bottoni e soltanto un sottile nodo di tessuto lo ferma al punto di vita.

I mantelli di BALMAIN seguono la linea «redingote» svasando leggermente all'orlo; i soprabiti della primavera avanzata, di étamine di lana leggera o di gabardina, gonfiano nel dorso e segnano, davanti, la linea del corpo.

Diritti come camicie, i soprabiti di PATOU sono lavorati con lunghe sottili «pinces» che appiattiscono il busto e ammorbidiscono la linea dei fianchi. Colletto molto svasato, per un mantello di lana garzata color albicocca; colletto a scialle per uno spolverino di gabardina bianca impunturata in nero.

Il mantello in leggera lana, blu o nero, di CARDIN, è chiuso in vita dalla cintura di nappa verde o rosa. La linea è semplice, diritta, smilza, con maniche larghe riprese poco sopra il polso con un listello. Nella collezione di Cardin, i bottoni hanno una funzione puramente ornamentale e le allacciature funzionali, su mantelli e tailleurs, sono spesso affidate agli automatici nascosti in pieghe profonde o celati dalle paramonture. E' questo un particolare interessante della nuova moda per i mantelli, lanciato quest'anno.

Affusolati davanti e morbidi nel dorso, i mantelli di lana di GUY LAROCHE disegnano una forma ovale allungata: arrotondate le spalle ed arrotondati i fianchi; stretta la gonna sotto il ginocchio. Le maniche a chimono o ad attaccatura molto bassa accompagnano armoniosamente la struttura dei modelli accentuandone la morbidezza. Un soprabito di étamine di lana verde mandorla, morbido nella linea delle spalle e stretto dal fianco all'orlo, è guernito di colletto svasato, basso e rivoltato, caratteristico della collezione primaverile. Nuovo, raffinato, perfetto nei particolari, il mantello con cintura è molto scostato davanti e lascia scorgere una larga parte del vestito di eguale tessuto. La cintura trattiene il mantello in vita, a volte con un nodo semplice, a volte con un fiocco a coccarda: tra i particolari più nuovi si notano le maniche con il polsino, le attaccature a raglan, i motivi di sprone, le tasche situate molto in alto, sul petto.

Anche nelle collezioni dei sarti italiani la linea diritta prevale sulla linea svasata; la maggior parte dei mantelli di lana accentua l'ampiezza nel dorso e segna leggermente il punto di vita davanti. I leggeri soprabiti di VENEZIANI, di lana double-face, in colori pastello, sono tagliati con due lunghe cuciture dalla spalla all'orlo. Un mantello di soffice lana quadrettata, di linea diritta, ha un doppio dorso sottolineato dalla cintura.

Nei mantelli di linea diritta di LANCETTI, di étamine di lana o di doppia gabardine, una balza-cintura segna un effetto di finta giacca sul davanti; nel mantello a quadri giallo ed arancio, l'ampiezza del dorso contrasta con la linea concava del davanti. Ancora diritti da CAROSA, i mantelli di lane tessute a mano con contrasti di lucido ed opaco in disegni diagonali o lisca di pesce in bianco o in blu, sono guerniti da ampie maniche dal caratteristico taglio «ad arco» che segna la curva del gomito.

Turchese, giallo, corallo, beige, arancio, rosa, bianco sono i colori delle lane scelte da FEDERICO FORQUET per i suoi lineari e spogli mantelli. La linea è quasi sempre diritta, con motivi di sprone e con piccoli colletti.





**La moda in questa stagione ha una particolare predilezione per i capelli lisci. NEREO, nella fotografia in alto, presenta una sua delicata versione di questa nuova linea, che tanto incontra il gusto del pubblico femminile. — Per le più giovani, una creazione briosa e ricca di estro. La propone, nella foto qui sopra, GUIDO: per essa, è stato studiato un taglio specialmente accurato. — Pubblicheremo nei prossimi numeri, le ultime creazioni degli acconciatori: FELICE, GIANFRANCO, LUCIANO e NEVIO**


*Appunti di moda*

BELTRAME vi presenta le grandi occasioni di gennaio per signora: Mantelli a lire 6.500, 9.800 12.500
Tailleurs a lire 5.500, 8.500, 9.500
Abiti a lire 2.800, 4.800

Osservate con attenzione le nostre esposizioni esterne e interne, troverete senz'altro delle ottime occasioni per risparmiare acquistando articoli di qualità

IN VENDITA IN CORSO ITALIA 25


## Miss Mondo ambasciatrice della lana

*La ventenne Ann Sidney, l'inglesina che nei giorni scorsi a Londra è stata eletta «Miss Mondo» fra un gruppo di 42 candidate di altrettanti Paesi, effettuerà il giro del mondo, per conto dell'I.W.S., in qualità di «ambasciatrice della lana». In base all'accordo, che è stato firmato nei giorni scorsi al Savoy Hotel di Londra e che prevede un compenso di svariati milioni di lire, nel prossimi mesi la più bella donna del mondo effettuerà il giro del globo, percorrendo circa 80.000 chilometri, sfoggiando un guardaroba di pura lana dei più rinomati creatori di alta moda.*

*Come prima tappa del lungo giro, «Miss Mondo» ha già raggiunto in volo la capitale francese, ove Dior le sta approntando i primi capi del prezioso guardaroba. E' un primo sogno che diventa realtà. Infatti, tre mesi or sono, trovandosi a Parigi in vacanza con i genitori, Ann Sidney si era fermata a lungo dinanzi ad una vetrina, irresistibilmente attratta dalle creazioni di Dior.*

*«Mi pareva un sogno — ha detto la nuova «Miss Mondo» — poter entrare in possesso di uno di quegli abiti. Non avrei mai immaginato che tre mesi dopo avrei veramente avuto la possibilità di scegliere fra tante meraviglie il mio guardaroba».*


**chic**

invita le gentili signore a visitare in Galleria Protti 3 l'eccezionale vendita di saldi che continua con vero successo. Occasioni veramente uniche per l'abbigliamento femminile: completi in lana, camicette, magliette, mantelli, eccetera; tutti modelli in esclusiva! CHIC è la boutique di classe per la signora elegante.


## indirizzi utili


**la Profumeria Guerin**

via Tarabochia n. 1 — comunica alla sua spettabile clientela che è la Concessionaria della Ditta «Barbara Gould» creatrice dei famosi prodotti di bellezza, già noti in tutto il mondo.

**per pellicce**

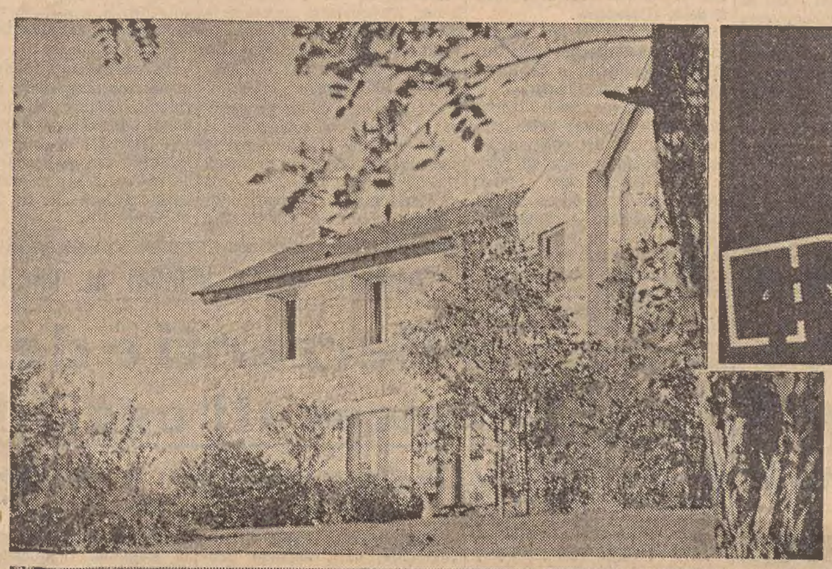
eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

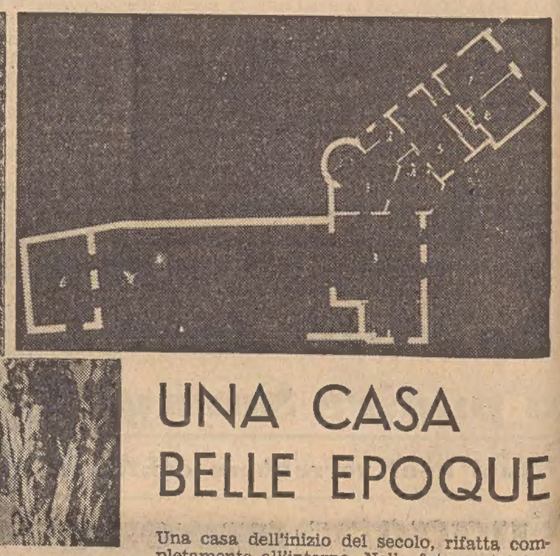
**i coiffeurs di nome**

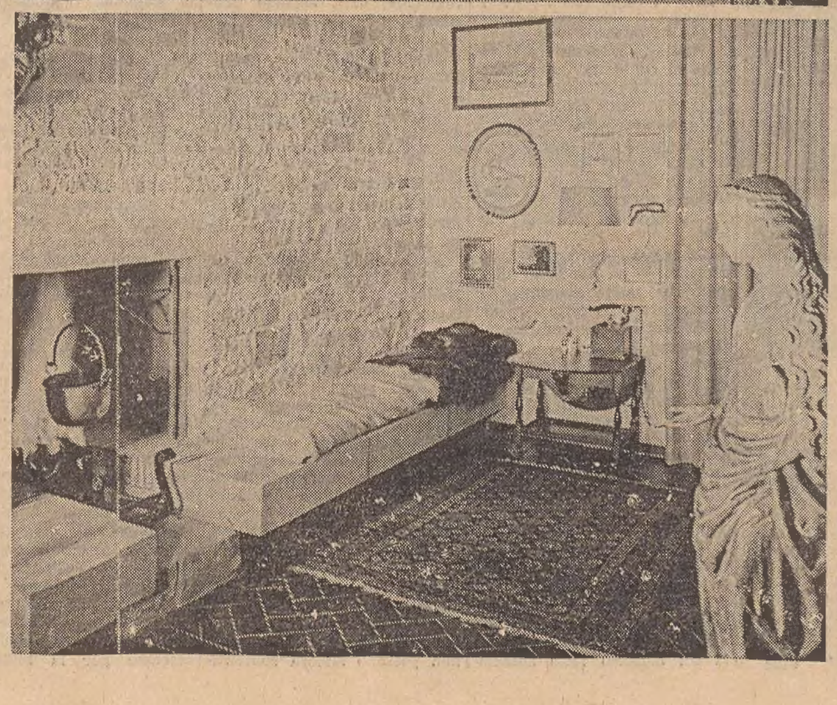
Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 2
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92





## UNA CASA BELLE EPOQUE

Una casa dell'inizio del secolo, rifatta completamente all'interno. Nella foto *a sinistra*, la veduta della villa come si presenta all'esterno. — *Sopra*, il piano della casa: hall, guardaroba, soggiorno, camera da pranzo, cucina, stanza da lavoro, salotto, camera da letto. — *Sotto a sinistra*, un particolare del soggiorno, con il caminetto nella parete di pietra, il telefono antico, e la grande statua gotica di legno dipinto. — *Qui sotto*, la camera da letto, giocata tutta nei colori blu fondo e bianco, ha anch'essa un tono '800.



UNA CAUTA RELAZIONE DEL VICE PRESIDENTE MARJOLIN

# Destinati ad aumentare i prezzi nel Mercato Comune

## Moderata nota ottimistica nelle previsioni riguardanti l'Italia Sintomi di stasi nelle industrie - Il pericolo dell'inflazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Strasburgo, 19

Il vicepresidente della Commissione esecutiva del Mercato comune, Robert Marjolin, ha dichiarato oggi, davanti ai rappresentanti delle sei Nazioni convenuti a Strasburgo per la prima sessione dei lavori parlamentari comuni del 1965, che l'espansione del MEC, sul piano economico, tenderà a essere proporzionalmente inferiore quest'anno rispetto all'anno scorso e che l'aumento dei prezzi è destinato a continuare.

Secondo Marjolin, e questo è particolarmente importante dal punto di vista italiano, l'Italia sarà il solo Paese, tra i sei, a non mostrare, alla fine del 1965, un consuntivo peggiore di quello del '64: una nota ottimistica, che è tuttavia molto moderata dall'esame dei dati relativi al '64, in cui si nota che appunto l'Italia è il solo Paese, rispetto al 1963, ad avere accusato un brusco calo nella percentuale di incremento economico.

Il totale di incremento per la Comunità, per l'anno in corso, secondo Marjolin sarà, per il reddito nazionale lordo in termini reali, di circa il 4 per cento; l'anno scorso, il totale comunitario fu appena inferiore al 5 per cento. L'indebolimento dell'espansione, secondo Marjolin, sarà dovuto nella maggior parte dei Paesi a un rallentamento generale della domanda (esportazioni, investimenti, consumi durevoli); nella Germania occidentale, dai limiti alla capacità produttiva e dalla scarsezza di manodopera.

L'aumento dei prezzi sarà generale, anche se probabilmente non toccherà in nessun Paese, se non in Germania, i limiti del 1964: secondo Marjolin, esso sarà nei dodici mesi del 3-4 per cento. «Come tutte le previsioni economiche — ha dichiarato Marjolin — anche questa comporta necessariamente un margine d'errore, e di ciò bisogna tenere conto nella progettazione di interventi a breve scadenza: ad esempio, sulla scorta degli ultimi dati sulla produzione industriale, è lecito dubitare che l'attività economica riesca complessivamente a essere vivace quanto la nostra stessa analisi suggerisce».

«Negli ultimi mesi — ha proseguito Marjolin — la produzione industriale in Italia è rimasta praticamente statica; in Francia ha apparentemente progredito molto lentamente; nel Benelux nettamente più lentamente di quanto non fu nei primi sei mesi del 1964, e anche nella Repubblica federale meno vigorosamente del solito, nonostante essa sia tuttora apprezzabile».

Nonostante questo rallentamento complessivo, Marjolin ha lanciato un avvertimento contro «ogni prematuro abbandono della linea di contenimento generale della domanda», che significherebbe una acutizzazione delle difficoltà ancora esistenti in certi Paesi e bloccherebbe i benefici dell'azione comunitaria. Il pericolo dell'inflazione è sempre presente e la rinuncia ai controlli sulla domanda lo rilancerebbe con estrema evidenza.

Il tono di cautela con cui ha avvolto la sua relazione generale non ha fatto dimenticare a Marjolin di dire che, complessivamente, la annata scorsa è da considerarsi buona, dal punto di vista della Comunità: l'aumento del reddito nazionale lordo è stato del 6,5 in Germania, del 6 in Lussemburgo, del 5 in Belgio, del 6,5 in Olanda e del 2,5 in Italia. L'equilibrio degli scambi tra la Comunità e gli altri Paesi è migliorato e, con una politica di «rilanci selettivi» degli investimenti, per settori e per Paese, dovrebbe essere possibile risolvere quelle punte particolarmente difficili nel quadro dell'attività comunitaria.

Marjolin ha anche detto che gli organismi economici istituiti nel corso del 1964 rappresentano un insieme amministrativo completo il quale, appoggiato e a volte ispirato dall'esecutivo, potrebbe diventare domani lo strumento di esecuzione di un moderno Stato europeo, federale o confederale. I più alti funzionari degli Stati membri si riuniscono ormai regolarmente con i rappresentanti dell'esecutivo per esaminare problemi di natura economica, finanziaria e monetaria e, con una efficacia insuperabile, fino a pochi mesi addietro, analizzano e confrontano, a volte opponendo le une alle altre, esperienze, legislazioni e pratiche amministrative delle diverse parti.

Oggi — ha detto Marjolin — noi ci troviamo in una posizione non ben definita tra la sovranità ancora estesa degli Stati e quella nascente dell'Europa unita: ma da queste discussioni nasce una certa coordinazione delle politiche economiche nazionali. Questa coordinazione noi intendiamo svilupparla al massimo durante il periodo transitorio. Per fare questo — ha proseguito Marjolin — ci sforzeremo di ottenere, con l'appoggio del Parlamento europeo, che gli Stati accettino per l'insieme delle loro attività economiche, sociali, finanziarie e monetarie, regole e norme comuni, il più precise possibile, formulate in termini quantitativi in tutti quei casi in cui ciò sarà possibile. Nel giorno in cui la realtà federale o confederale si profilerà all'orizzonte dell'Europa, ciò ci permetterà di essere pronti.

U. P. I.

# La stagione di Manuela



Milano — Manuela Andrei, di 24 anni, candidata a due importanti premi per giovani attrici, è la rivelazione della prosa italiana per la stagione in corso: attualmente recita al «Piccolo Teatro» assieme a Tino Buazzelli ne «Il signor de Pourceognac»

## Insoluto agli «Uffizi» il problema dei custodi

Firenze, 19

Gli esperti della Polizia scientifica hanno proseguito oggi gli accertamenti nella Sala della Niobe, agli Uffizi, dove sono raccolte quasi tutte le 23 opere deturpate. Gli sfregi vengono fotografati nei minimi particolari, nel tentativo di scoprire la natura dell'oggetto, o degli oggetti usati dal vandalo: in quest'opera collaborano, con la Polizia, il dott. Umberto Baldini, direttore del Gabinetto di restauro, e il prof. Masini, primo restauratore della Sovrintendenza.

Il restauro delle opere danneggiate non è ancora cominciato; l'ordine deve essere dato dal magistrato inquirente, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Trevisan, ma sembra che si dovrà attendere ancora alcuni giorni: la Polizia spera infatti ancora di trovare prima o poi, il responsabile, o almeno lo strumento da lui usato. In questo caso, la prova definitiva sarà data dalla possibilità di far collimare l'«oggetto misterioso» con le «ferite» compiute dal vandalo sui capolavori.

La direzione della Galleria non ha intanto risolto il problema della carenza del personale per la sorveglianza delle 42 sale: dei dieci sorveglianti sono stati aggiunti, dopo la scoperta del fatto, cinque custodi del Comune, ma il personale è ancora insufficiente, soprattutto nel periodo in cui (dato l'orario unico 9-16) i sorveglianti fanno colazione. La direzione sta esaminando la possibilità di stabilire turni alternati di chiusura di alcune sezioni della Galleria nelle ore 11.30-13.30, durante le quali i 15 sorveglianti, a turno, si recano a mangiare: il provvedimento sarà preso nei prossimi giorni, in attesa che sia aumentato il numero dei custodi.

## Brevettata a Milano la «pipa della salute»

Milano, 19

L'industriale etiopico Hailu Bashaha, di 40 anni, è giunto a Milano per registrare all'ufficio brevetti della Camera di commercio una pipa di sua invenzione, da lui chiamata «Saba, la pipa della salute».

L'invenzione sfrutta il principio del «narghile»: la pipa orientale ad acqua: nell'apparecchio, simile a una comune pipa, viene infilata una sigaretta, la cui estremità termina immersa nell'acqua contenuta in una vaschetta. Il fumo, con l'aspirazione, gorgoglia nell'acqua e, pur non perdendo il suo aroma, si purifica dal catrame e dalla nicotina e si raffredda: viene così eliminato anche il calore che, per i medici, è uno dei principali aspetti dannosi del fumo. Sul testo del brevetto depositato è scritto: «dispositivo denicotizzante tascabile ad acqua».

Hailu Bashaha risiede ad Addis Abeba ed è sposato con cinque figli: sua moglie è figlia di una prima cugina del Negus Haile Selassie. Nella capitale etiopica, egli dirige una moderna fabbrica di biscotti e una fabbrica di fiammiferi.

L'industriale non è un fumatore, ma ha affermato di aver studiato la sua invenzione impressionato dalla lettura delle statistiche sui danni del fumo.

UN PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO FEDERALE

# Restrizioni in Svizzera per i lavoratori italiani

## L'immigrazione permessa soltanto con un visto che sarà rilasciato dalle autorità cantonali

Berna, 19

Il Governo svizzero ha deciso oggi che nessun lavoratore italiano potrà entrare in Svizzera per cercare una occupazione. Gli operai italiani dovranno essere muniti di un visto speciale rilasciato dai Consolati elvetici dopo che le autorità svizzere hanno garantito la residenza e un permesso di lavoro.

Con questo nuovo provvedimento, un datore di lavoro svizzero che richiede la prestazione di un italiano, deve chiedere l'autorizzazione alle autorità. Se tale permesso è dato, egli dovrà allora prendere contatto con il lavoratore italiano in Italia e fornirlo di un regolare contratto di lavoro. L'italiano, quindi, presenterà il contratto al Consolato svizzero insieme alla domanda che verrà inviata insieme al contratto alle competenti autorità cantonali in Svizzera. Spetta perciò alle autorità cantonali rilasciare il permesso di lavoro, che verrà inviato ai Consolati, i quali a loro volta forniranno del visto speciale il lavoratore.

Nel dare l'annuncio di questa nuova norma sull'immigrazione di lavoratori italiani, il Governo elvetico ha aggiunto che qualsiasi lavoratore italiano, che entri in Svizzera senza tale visto speciale, verrà immediatamente espulso. Tale provvedimento è in forza fin dal 1961 per lavoratori provenienti da paesi come la Turchia, Algeria e altre nazioni dell'Africa e dell'Asia: due anni fa era stata inclusa nella lista anche la Spagna. Secondo l'annuncio del Governo, tale norma deve essere seguita ora per qualsiasi lavoratore proveniente dall'estero, incluse Germania, Austria, Francia e Italia.

# Spettacolo per il Presidente



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Washington — Alcune note «stelle» dello spettacolo hanno dato inizio ai festeggiamenti per la investitura del Presidente Johnson al National Guard Armory: qui vediamo l'attrice Sally Ann Howes mentre sta ricevendo le congratulazioni del Presidente americano e della «First Lady»

SARA' COLOR GRIGIO FERRO LA «GRANDE SOCIETA'» PROMESSA AGLI AMERICANI?

# Niente frac per Johnson il giorno della sua «inaugurazione»

## La decisione del Presidente ha provocato delusione negli invitati alle cerimonie che si erano preparati a una grande gala - Un programma ancora in embrione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

*Il primo deluso è stato H. H. H. era sicuro che la festa dell'«inaugurazione» del Presidente degli Stati Uniti (e anche del Vice Presidente e, dunque, era una festa anche un po' sua) avrebbe avuto la grandiosità di una prima all'opera, con tutti i modelli e i gioielli delle signore e con i lucidi frac degli invitati. Così era andato dal suo sarto italiano di Washington e gli aveva detto: «Sam, mi occorre un frac», e Sam Scogna si era messo sotto a tagliare e a cucire il più bel frac della sua vita di sarto. Ma quando Horatio Hubert Humphrey era ormai sicuro di poter indossare quell'abito che non aveva mai messo (non che non avesse i soldi per farselo, ma non c'era mai stata l'occasione per ordinarlo), scoppiò il temporale per lui e per gli interi Stati Uniti: Lyndon Johnson ha fatto sapere, pari pari, che lui alla inaugurazione ci sarebbe andato con un vestito grigio scuro, scarpe nere e cappello floscio in testa; e con il solo smoking sarebbe andato al ballo inaugurale del venti gennaio. Punto e basta.*

*Per gli uomini invitati alle cerimonie fu un diluvio: quest'anno, siccome nella campagna elettorale Johnson e Humphrey avevano invitato praticamente tutti gli americani alle feste dell'insediamento del nuovo Presidente degli Stati Uniti, il comitato organizzatore delle manifestazioni dei venti gennaio ha spedito la bellezza di duecentomila inviti, il doppio di quelli che mandò Kennedy (ma si sa già che almeno cinquantamila andranno negli uffici postali di Washington quando tutto sarà finito: «Cosa volete — dice Alfred Dale Miller, che dirige tutta la baracca — il cartoncino dell'invito è per molte persone soltanto un ricordo della giornata; basta appenderlo al muro, incorniciato, per far vedere che si è stati fra i prescelti. Anche se non solo alla Casa Bianca, al congresso e al ballo — che poi sono quattro in quattro posti differenti, ma costituiscono un tutto unico, tanto è vero che Johnson e Lady Byrd andranno a tutti e quattro — non importa, l'importante è avere il cartoncino»).*

*Ora la maggioranza degli invitati che non tengono al solo cartoncino ricordo e che perciò vanno a Washington per l'inaugurazione, era convinta che Johnson avrebbe messo domani il suo bravo frac e il suo bravo cilindro in testa e aveva cominciato a ordinare ai sarti l'abito adatto. Il guaio di questa gente sono i soldi spesi e l'inutile illusione. Ma il peggio è capitato a chi affitta gli abiti da cerimonia e che aveva fatto il conto sulle prenotazioni (fitte come quelle delle sedicimila camere di albergo della capitale americana, che sono già belle e piene, e ora i direttori degli hotels cercano di adattare bagni extra e salette riservate in tante stanze di fortuna per accontentare quelli che sono restati fuori dalle prenotazioni) arrivate da ogni parte d'America. Sono restati senza clienti e dicono malinconicamente, come il maggiore di loro, Milton Stein: «Abbiamo perduto una giornata valutata quattromila dollari».*

*Se Johnson con il suo vestito grigio di uomo d'affari ha rotto una tradizione di cento anni alla Casa Bianca, la «First Lady» ha cercato almeno di salvare le donne dalla fine del mondo: e così si è saputo che metterà un abito speciale preparato dal suo sarto nel Texas.*

*Intanto, per dimenticare il colpo basso di Johnson, si cerca di ironizzare un po' sulla trovata dell'abito grigio ferro da «businessman» e sul costo di quella giornata. Dicono: «Questa è la "grande società" del Presidente degli Stati Uniti: un affare in grigio, con grigie prospettive», e anche: «Ora si sa come è la "grande società": una cosa abbastanza grigia».*

*Che Johnson abbia voluto dare un tono meno solenne alla cerimonia dell'inaugurazione proprio per sottolineare il carattere austero della «grande società» è quasi naturale; quello che meraviglia è che quelli che gli stanno vicino e che lo conoscono bene, non si aspettassero dall'uomo che spegne le luci della Casa Bianca, per cominciare da lì a fare qualche risparmio, il colpo del vestito di centottantacinque dollari, fatto in serie, che egli indosserà domani per il suo giuramento. Ma la gente a questi particolari non dà importanza; dice, invece: «bella roba, il venti gennaio costerà la bellezza di un milione e mezzo di dollari, un poveretto che si limiti a voler assistere come un qualsiasi spettatore alla cerimonia-giuramento, visita al Congresso, sfilata dei vari Stati americani con bande e le solite trovate da Luna Park di queste occasioni — deve mettere in conto almeno seicento dollari».*

*Quelli che vogliono vedere le cose un po' meglio, debbono spendere soltanto di biglietto per la tribuna vicina alla Casa Bianca la bellezza di venticinque dollari per un posto o settecentocinquanta dollari per un palchetto a otto posti (il doppio di quello che costavano per Kennedy). E ora con il vestito grigio ferro, dimenticando che soltanto per i cinquantasette mila seicento fiori di plastica («sono talmente reali che dovete metterci il naso dentro per capire che sono artificiali») che adorneranno le quattro sale da ballo, sono stati spesi centomila dollari, dunque, una «grande società» che risparmia nei tappi e perde dalle spine delle botti?*

*Intanto, dicono i critici maligni, bisognerebbe sapere cosa è questa «grande società», perchè più Johnson ne parla e meno se ne capisce. La «grande società» è soltanto riuscita a mettere una confusione così grande nella testa della gente che anche i collaboratori del Presidente americano scambiano la grande società con i grandi Ministeri. Così è accaduto che il Ministero delle Poste abbia chiesto alla Casa Bianca un aumento degli uffici postali e del personale di essi «per contribuire alla "grande società" programmata dal Presidente». Pare che ci siano volute parecchie ore per calmare Johnson dopo che ebbe visto la richiesta.*

*«La "grande società" è un complesso, ma non ha un nesso» ha scritto un famoso giornalista, accusando Johnson di dare una grande enfasi a certi suoi sogni e di non saperli ridurre realisticamente in fatti. I più pensano che sia una specie di sfida alle nuove frontiere di Kennedy, messa su soltanto per creare uno «slogan», ma priva di un fondamento concreto. «Noi aspettiamo — dicono — vedremo quello che sarà».*

*Johnson si secca, dicono, di queste storie, pare che sia un po' permaloso e non ami troppo le critiche; ai suoi consiglieri e amici dice spesso: «Lasciateli fare; vedranno, vedranno», e vorrebbe che la «grande società» potesse già delinearsi in America; ma deve fare i conti con il Congresso e con gli stessi americani.*

*Sospetto è, dopotutto, il piano ancora fluido di Johnson. «Grande società», a quanto si capisce, significa soldi, tanti soldi. «Ora, da dove verranno quei soldi?», chiedono preoccupati uomini di affari, sindacalisti, commercianti e lavoratori. E ognuno mette istintivamente la mano sopra il portafogli, quasi sentisse avvicinarsi una mano che cerca di portarglielo via.*

**Stelio Tomei**

UN RAPPORTO DELLA COMMISSIONE DELLE NAZIONI UNITE PER GLI STUPEFACENTI

# È LA CINA CHE ALIMENTA IL CONTRABBANDO D'OPPIO

## Pechino e altri paesi comunisti in Asia si oppongono ai controlli svolti dagli organi internazionali — Il traffico illegale seguirebbe la via aerea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 19

L'oppio prodotto dalla Cina comunista finisce nelle mani dei contrabbandieri di stupefacenti e a quanto risulta Pechino non fa nulla pe rimpedirlo. Questa e altre considerazioni scaturiscono da un esame del rapporto annuale che la Commissione per l'oppio delle Nazioni Unite ha presentato al Consiglio economico e sociale dell'Ente mondiale.

Come la Corea del Nord e il Vietnam settentrionale, la Cina di Mao si rifiuta di fornire dati statistici sulla produzione non controllata di oppio sul suo territorio. L'oppio viene prodotto in undici Paesi, dice il rapporto. Di essi, sette — Unione Sovietica, India, Turchia, Jugoslavia, Pakistan, Giappone e Bulgaria — hanno una produzione controllata. Essi hanno fornito i dati richiesti. Negli altri quattro Paesi si ha una produzione controllata e una non controllata. E si sa che, oltre agli undici Stati ufficialmente elencati come produttori, ve ne sono alcuni nei quali l'oppio viene prodotto su base del tutto priva di controlli.

La Birmania, la cui produzione non controllata va dalle trecento alle quattrocento tonnellate annue, dice di non avere persónale a sufficienza per poter controllare la preparazione dell'oppio, ma che da quest'anno cercherà di fornire dati al Comitato delle Nazioni Unite. Cina comunista, Vietnam del Nord e Corea del Nord hanno opposto un rifiuto alla richiesta delle Nazioni Unite, cui non appartengono.

Secondo il rapporto, nella zona che comprende la provincia cinocomunista dello Yunnan (ai confini con la Birmania), la Birmania, il Laos e la Thailandia, si producono ogni anno più di mille tonnellate di oppio, vale a dire più di tutto il quantitativo prodotto legalmente nel mondo. E dell'oppio «legale» una notevole percentuale, compresa fra il 10 e il 25 per cento, viene immessa nel traffico illecito degli stupefacenti.

«Se non fosse per la mancanza di informazioni concernenti la Cina continentale — dice il rapporto — i dati statistici sul movimento delle sostanze stupefacenti sarebbero pressochè completi. La Commissione riceve regolarmente cifre statistiche dalla maggior parte dei Paesi interessati; mancano dati solo sulla produzione cino-continentale, birmana, nord-coreana, e nord-vietnamita. Le zone nelle quali prospera maggiormente il traffico illegale dell'oppio sono ancora il vicino e medio Oriente».

Le droghe più usate sono ancora la «marihuana» e l'«hashish» ricavati dalla «cannabis indica». La maggior richiesta si ha sui mercati del vicino Oriente e dell'Africa. I contrabbandieri fanno crescente impiego dell'aereo come mezzo di trasporto e si esigono più rigorosi controlli per una efficace lotta contro il contrabbando. «Il trasporto per via aerea è un ovvio canale di traffico illecito» afferma la relazione. «Questo soprattutto per il fatto che la necessità di un rapido disbrigo delle pratiche doganali impone un ristretto limite di tempo per l'esame degli aerei e dei loro passeggeri, nonchè del carico, da parte dei funzionari di dogana e di aeroporto. Si richiedono ulteriori misure di controllo specialmente sulle rotte aeree dell'Estremo Oriente, costantemente esposte al pericolo del contrabbando di stupefacenti».

Il Comitato dell'oppio dice che, nonostante gli accresciuti controlli, la lotta contro il traffico illegale degli stupefacenti, e specialmente della morfina e dell'eroina, che sono derivati dell'oppio, non ha fatto alcun progresso negli ultimi venticinque anni. Questa «deplorevole situazione» è inevitabile fin tanto che i produttori clandestini dei due stupefacenti sono in grado di procurarsi grandi quantitativi di oppio della produzione controllata (si calcola che ne stornino da 180 a 200 tonnellate l'anno) e di rifornirsi nei Paesi ove le piantagioni di papaveri non hanno alcun controllo.

La Commissione si mostra preoccupata anche del traffico illecito della cocaina; dice che «mentre il suo impiego a scopo medico è considerevolmente diminuito negli ultimi venticinque anni, sembra che il traffico illecito e l'abuso di questa sostanza, che per qualche tempo erano parsi in regresso, abbiano nuovamente una tendenza ad aumentare da alcuni anni a questa parte». Si è in presenza di una forte produzione clandestina di cocaina in Bolivia e in Perù, ove sono estese le piantagioni di coca.

J. C.

INCENDIO NEL PORTO DI AUGUSTA

# DISTRUTTA DAL FUOCO UNA PICCOLA PETROLIERA

## Cinque marinai sono rimasti ustionati La nave rimorchiata su un basso fondale

Siracusa, 19

La petroliera «Lucia Alma», del Compartimento marittimo di Palermo, si è incendiata nel porto di Augusta. Cinque marinai hanno riportato gravi ustioni. Le fiamme, scoppiate ieri sera, erano state in un primo tempo domate dai vigili del fuoco di Augusta e di Siracusa. Più tardi però l'incendio è tornato a scoppiare con maggiore violenza, distruggendo la petroliera.

La «Lucia Alma», che è una piccola nave-cisterna di 367 tonnellate, era stata rimorchiata nella rada di Augusta dopo una drammatica e inutile opera di spegnimento. Ieri sera, la nave era attraccata al pontile numero 1 della raffineria Rasiom, dove aveva finito di pompare nelle sei cisterne di bordo 300 tonnellate di benzina, che avrebbe dovuto portare a Vibo Valentia. Improvvisamente, in una delle tanks di poppa si è sviluppato un violentissimo incendio, che in breve ha raggiunto la sala macchine, la cabina-comando e i locali dell'equipaggio.

Il fuoco è stato subito affrontato dalla squadra di pronto soccorso della raffineria e dai vigili del fuoco di Augusta, che si sono anche affiancati alla nave con motolance-idranti. Dopo una ventina di minuti, l'incendio sembrava domato, ma improvvisamente una violenta esplosione ha squassato la nave e le fiamme sono di nuovo divampate.

Per mettersi in salvo, alcuni dei vigili che si trovavano ancora a bordo hanno dovuto gettarsi in mare. Il capo-motorista della nave, il palermitano Giuseppe Vicari, ustionato in varie parti del corpo è stato salvato appena in tempo. Il marinaio Cristoforo Alfieri di Mazara, avvolto dalle fiamme, ha fatto in tempo a gettarsi in mare, dove è stato raggiunto e salvato da una motobarca.

Alla prima esplosione ne sono seguite altre a intervalli di pochi minuti. Quando gli scoppi sono finiti, un rimorchiatore è riuscito ad agganciare la nave in fiamme e a portarla in rada, lontano dal pontile della raffineria.

Dei cinque marinai portati all'Ospedale tre sono stati dimessi; gli altri due rimasti in corsia sono stati giudicati guaribili rispettivamente in trenta e dieci giorni.

La petroliera, rimorchiata su un basso fondale, galleggia ancora, ma viene ritenuta irrimediabilmente perduta. Le operazioni di soccorso e quelle relative allo spostamento nella rada della nave in fiamme sono state dirette dal comandante della Capitaneria di porto di Augusta, capitano Di Pietro.

## Militari francesi travolti da una valanga

Grenoble, 19

Cinque «Cacciatori delle Alpi» sono stati travolti da una valanga sopra il lago di Tignes in Savoia, a 2.896 metri d'altezza. Quattro di essi hanno potuto essere salvati; uno è ancora sepolto dalla valanga. Uno dei quattro militari salvati è gravemente ferito.

DUE LADRI DI CAVALLI IN SARDEGNA

# Fuggono aprendo il fuoco contro gli agenti di polizia

## Una vana battuta notturna a vasto raggio

Cagliari, 19

Un conflitto a fuoco è avvenuto alle pendici dell'Ortobene (Nuoro) tra due giovani rapinatori e una pattuglia formata da funzionari e agenti di P. S. Nonostante l'inseguimento, i due giovani sono riusciti a fuggire.

Nella mattinata di ieri, a due chilometri dall'abitato di Oliena, due giovani, armati di fucile da caccia e mascherati, si sono avvicinati al pastore Salvatore Puddu, che accompagnava al pascolo il gregge. Con le armi alla mano, i due hanno portato via al Puddu una cavalla, che pascolava insieme con le pecore; essi sono poi saliti sull'animale, dirigendosi verso la strada statale Nuoro-Orosei.

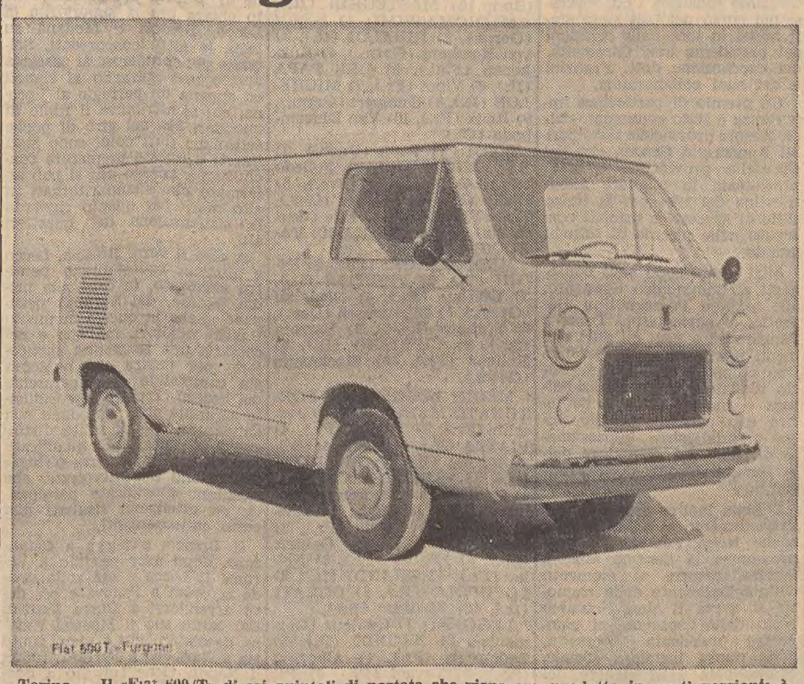
Il Puddu, subito dopo l'aggressione, si è messo all'inseguimento dei due. Giunto sulla statale 129, ai piedi dell'Ortobene, egli ha incontrato una «campagnola» della polizia, che fa parte delle quindici «auto-civetta» in dotazione alla squadra mobile della Questura e che agiscono nella provincia di Nuoro. Gli agenti, non appena ricevuta comunicazione del furto, hanno dato l'allarme via radio alla Questura.

E' cominciata allora una vasta battuta nella zona. Nel corso delle indagini, una pattuglia di agenti ha riconosciuto — dagli impermeabili scuri che indossavano — i due rapinatori che, sul cavallo, a una distanza di un chilometro in linea d'aria, salivano su un costone. Via radio, la loro posizione è stata segnalata alle altre squadre.

I due, vistisi inseguiti, hanno allora abbandonato il cavallo, fuggendo a piedi e riuscendo così a nascondersi fino al pomeriggio, quando hanno preso a sparare contro una delle pattuglie, che scendevano dall'alto del costone. Gli agenti hanno subito risposto al fuoco. I due sono allora nuovamente fuggiti, proteggendosi a turno la ritirata: mentre uno indietreggiava, l'altro gli copriva le spalle sparando in continuazione in direzione degli agenti. Essi sono riusciti così ad allontanarsi nella campagna, lasciando però in mano agli agenti un impermeabile nero, un berretto impermeabile e uno zaino con pane, carne e altri generi. Gli agenti hanno cercato di seguire le loro tracce, ma inutilmente.

La battuta è continuata fino a notte inoltrata, anche alla luce dei razzi illuminanti, ma senza esito. Nel corso dell'operazione è stato fermato, per indagini, un pastore della zona. Circa il movente della rapina e la identità dei due aggressori, non si sa nulla di preciso.

# Un furgone su misura



Torino — Il «Fiat 600/T» di sei quintali di portata che viene ora prodotto in venti versioni: è il caso di definirlo un veicolo «su misura», adattabile ad ogni esigenza per gli usi più svariati

# CRONACHE SPORTIVE





(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Le francesi Marielle Goitschel (n. 19) e Annie Famose (n. 1), I e IV, nello slalom speciale al «Trofeo della chiave d'oro»

CONFERMA DELLE TRANSALPINE NEL «TROFEO DELLA CHIAVE D'ORO»

## Mariella Goitschel, sua sorella e la Famose dominano il campo europeo dello slalom

***Soltanto la germanica Heidi Schmid-Biebl si inserisce tra le francesi Giustina Demetz (settima) è stata squalificata per il salto di una porta***

Schruns-Montafon, 19

*Realizzando il miglior tempo in entrambe le «manches» in cui si articolava la prova, la diciannovenne Marielle Goitschel, campionessa olimpica di slalom e mondiale di combinata, ha vinto molto brillantemente la gara di slalom disputata oggi nel quadro del «Trofeo della Chiave d'Oro». A questa prima vittoria stagionale della francesina della Val d'Isère si accompagnano i brillanti risultati di sua sorella Christine e, nel complesso, del resto della «équipe» tricolore, mentre la Schmid-Biebl ha tenuto alto l'onore delle specialiste tedesche aggiudicandosi il secondo posto.*

*Sessantatrè concorrenti di 14 Paesi hanno preso partenza alla gara, disputata lungo due percorsi tracciati rispettivamente da Paul Kerber e da Flurin Andere e il primo con 54 porte direzionali, il secondo con 53. Predisposti lungo un pendio molto ripido, i due tracciati si sono rivelati pericolosi, difficili e traditori a causa dello strato di ghiaccio che li pavimentava sotto uno strato di una decina di centimetri di neve fresca. Ne è derivato che numerosissime (oltre il quaranta per cento) sono state le concorrenti che sono state vittime di cadute e fra le sfortunate sei fra le quindici favorite.*

*Fra le migliori e possibili candidate alla vittoria o almeno ad una brillante affermazione, sono state danneggiate da cadute l'azzurra Giustina Demetz, la svizzera Therese Obrecht e l'austriaca Christl Hans cadute già durante la prima discesa.*

*La gara odierna ha riconfermato l'ottima classe delle francesi, presentatesi qui a Schruns dopo aver vinto già tre gare internazionali stagionali (Val d'Isère, Oberstaufen e il Kandahar). Nelle specialità alpine, questa l'indicazione della prova odierna, le francesi dominano il campo europeo, pur così ricco di specialiste.*

*Prima dello slalom, l'équipe francese aveva svolto un allenamento di due ore, tutto dedicato alla discesa libera, con sci nuovissimi, di produzione austriaca (evidentemente le discesiste francesi hanno tratto preziosi insegnamenti dalle disavventure della squadra maschile). L'allenamento è stato effettuato in preparazione della discesa libera che sarà disputata venerdì e che le francesi intendono aggiudicarsi così come venerdì scorso nel Kandahar, Annie Famose ha battuto la «regina della libera» Christl Haas.*

*Marielle Goitschel ha compiuto la prima discesa in 49" e 42 centesimi, realizzando il miglior tempo e la seconda in 50"60/100, tempo anche questo non superato da alcun'altra concorrente. Deludente nel complesso, pur con molte attenuanti, la prova fornita dalle austriache la migliore delle quali, Edith Zimmermann, ha dovuto accontentarsi del quinto posto in classifica davanti alla belga Patricia Du Roy de Blicquy.*

*Soddisfacenti le prestazioni della Demetz, anche se squalificata per il salto di una porta nella seconda manche e della Barbieri, nona in classifica. La Demetz nella prima manche ha segnato 53"20 e nella seconda 52"99.*

*Classifica dello slalom speciale: 1) Marielle Goitschel (Fr.) (49"42, 50"60) 100"02; 2) Heidi Schmid-Biebl (Germ.) 51"26, 51"22) 102"48; 3) Christine Goitschel (Fr.) (51"29, 51"50), 102"79 4) Annie Famose (Fr.) 50"95, 53"50), 104"45; 5) Edith Zimmermann (Au.) (51"99, 53"07), 105" e 06 centesimi; 6) Patricia Du Roy De Blicquy (Bel.) (52"03, 53"04), 105"07; 7) Christl Dithfurth (Au.) (56"32, 55"41), 111"73 8) Grete Diegruber (SU) (55"54, 56"79), 112"33;* 9) Lidia Barbieri Sacconaghi (Italia) (57"28, 56" e 74 centesimi), 144"02; *10) Sieglinde Brauer (Au.) (57"33, 56"79), 114"12; 11) Christa Hintermaier (Germ.), 114"38; 12) Divina Galica (GB) 114"89; 13) Olga Pall (Au.) 115"31; 14) Edda Kainz (Au.) 119"24; 15) Dominique Francou (Fr) 121"16.*

*Le italiane Giustina Demetz, Glorianda Cipolla, Paola Franceschetti e Inge Senoner sono state squalificate.*

### Prove dei «bob a due» per i campionati mondiali

St. Moritz, 19

Gli olimpionici Tony Nash e Robin Dixon sono stati i migliori nella seconda giornata di prove in vista dei campionati mondiali di «bob a due» che si svolgeranno sabato e domenica prossimi. L'equipaggio britannico, che era stato il più veloce anche nelle due prove di ieri, ha ottenuto il tempo di 1'20"17. Al secondo posto si sono classificati gli austriaci Erwin Thaler e Adolf Koxeder con 1'22"07 e al terzo i canadesi Victor Emery e Mike Young con 1'22"42.

I britannici Blockey e Freeman, che ieri avevano ottenuto il secondo miglior tempo nelle due prove e il migliore assoluto in una «manche» con 1'19"65, oggi sono scesi in 1'23"85. Gli italiani Roberto Zardini e Carlo Di Mai hanno ottenuto il 13.o tempo in 1'23"65. L'altro equipaggio azzurro formato da Gianfranco Gaspari e Leonardo Cavallini si è classificato 14.o con 1'23"72.

### De Dorigo convalescente all'ospedale di Ostersund

Ostersund, 19

Il fondista italiano Marcello De Dorigo continua la convalescenza nell'ospedale di Ostersund, dopo la drammatica avventura corsa nel novembre scorso sulle montagne di Vasdalen. Come si ricorderà, l'atleta smarrì la strada a causa della nebbia e si aggirò alla cieca per circa 24 ore, con temperature intorno ai 24 gradi sotto lo zero, prima di essere salvato da un giovane lappone.

Si è appreso intanto, che a De Dorigo ha evitato l'amputazione dei piedi congelati lo deve a una nuova, modernissima cura cui è stato sottoposto dal dott. Boerje Renstroen.

SUI PUGILI PROFESSIONISTI TRIESTINI

## Una precisazione di Bruno Amaduzzi

*Riceviamo e pubblichiamo una lettera inviata al nostro Direttore dal procuratore Bruno Amaduzzi:*

«La prego scusarmi se vengo ad importunarLa, e con notevole ritardo, ma solo oggi ho letto un articolo di pugilato apparso sul Suo Giornale, nei giorni immediatamente precedenti il giorno 6 gennaio u. s.

«Calendario dei pugili professionisti di Trieste» era il titolo esatto, e nel quale si è parlato del match di Benvenuti, Vogrig, Carbi e Pravisani. Niente da obiettare! Anzi sono a sentitamente ringraziarLa per aver ricordato i predetti miei amministrati. Mi permetta nel contempo fare una precisazione al riguardo dell'altro mio amministrato Romano, citato nel prefato articolo. Non corrisponde assolutamente a verità che io abbia costretto Romano a combattere contro Alpi il giorno 6 gennaio 1965. Romano mi fece sapere tramite Benvenuti che si stava preparando e che se gli avessi trovato un combattimento verso la fine dello scorso dicembre, sarebbe stato prontissimo. Gli comunicai che vi era quella opportunità e lui mi confermò entusiasticamente la sua partecipazione.

Se, come si legge, il signor Bernardinello che prepara il pugile Romano, riteneva il ragazzo non in condizioni di sostenere l'incontro, ritengo dovesse avvertirmi delle non perfette condizioni del pugile. O per lo meno convincere il pugile a scrivermi, per dirmi quello che sarebbe un dovere di un allenatore, comunicare al manager che abita lontano. Come potevo sapere che Romano non era preparato, lo che abito a 350 chilometri?

I fatti poi hanno dimostrato che Romano era perfettamente preparato, in quanto non solo ha finito in buone condizioni il match con Alpi, ma non aveva affatto perduto l'incontro. Scusi lo sfogo, ma mi creda, tenevo moltissimo a questa precisazione, in quanto mai, nella mia carriera di procuratore, ho imposto incontri a miei ragazzi contro la loro volontà, e mai ho accettato impegni sapendoli non preparati. Distinti saluti».

Dichiarazioni di Tommasi

### Le condizioni di Kingpetch sono accettabili

Roma, 19

«Il combattimento fra Pone Kingpetch e l'italiano Salvatore Burruni, per il titolo mondiale dei mosca detenuto dal primo, non potrà disputarsi a Roma il 7 marzo, che è domenica e che è il giorno suggerito dal pugile thailandese, ma dovremo anticiparlo, se le trattative si concluderanno positivamente, al 5 marzo o posticiparlo al 12 marzo», ha dichiarato stamani l'organizzatore romano Rino Tommasi.

A proposito di quanto dichiarato ieri a Bangkok dal procuratore di Kingpetch, Hiran Sridokbuab, Tommasi ha detto: «Non ho ricevuto ancora la lettera annunciata e nella quale dovrebbero essere chiarite le condizioni poste da Kingpetch. Comunque, se sono quelle rese note ieri sera, cioè 50.000 dollari (circa 31 milioni di lire) di borsa, ritengo che potremo raggiungere un accordo».

SECONDO LA MAGGIORE RIVISTA AMERICANA DI BOXE

## Classifiche 1964 di «The Ring»

**Emile Griffith è stato scelto quale «pugile dell'anno» Sette italiani nella «mondiale» e 41 nella «europea»**

New York, 19

Il campione del mondo dei mediolleggeri, il negro americano Emile Griffith, è stato scelto come «Pugile dell'anno» da «The Ring», rivista specializzata mensile americana pubblicata da Nat Fleitscher. Griffith è stato scelto per l'attività di cui ha dato prova nel 1964: egli ha infatti combattuto sei volte, vincendo cinque incontri, tre dei quali per k.o. Il sesto confronto, con Carlos Duran a Roma l'11 marzo, è stato sospeso alla settima ripresa ed è stato archiviato senza verdetto.

E' il secondo anno consecutivo che il campione mondiale dei mediolleggeri è designato come «Pugile dell'anno» da «The Ring». Questo titolo era stato assegnato per la prima volta a Gene Tunney nel 1928; Joe Louis l'ha ottenuto quattro volte, Marciano tre volte, Robinson, Ezzard Charles, Patterson e Johansson due volte ciascuno.

Nelle classifiche annuali di «The Ring» per il 1964 figurano 24 europei, fra cui sette italiani, e cioè: Mazzinghi e Benvenuti, 5.o e 6.o fra i medi; Fortunato Manca 10.o fra mediolleggeri; Brandi e Lopopolo 2.o e 3.o fra i welter junior; Rollo 9.a fra i gallo; Burruni 1.o fra i mosca.

MONDIALE 1964

Massimi - campione: CLAY. 1) Liston, 2) Patterson, 3) Terrell, 4) Williams, 5) Folley, 6) Chuvalo (Can.), 7) Machen, 8) Jones, 9) Mildenberger (Germ.), 10) Rischer.

Medio massimi - campione: WILLIE PASTRANO. 1) Peralta (Arg.), 2) Johnson, 3) Torres, 4) Thornton, 5) Mina (Perù), 6) Scholz (Germ.), 7) Cotton, 8) Olson, 9) Casey, 10) Calderwood (G.B.).

Medi - campione: JOEY GIARDELLO. 1) Archer, 2) Tiger (Nig.), 3) Carter, 4) Papp (Ungh.), 5) MAZZINGHI (Italia), 6) BENVENUTI (Italia), 7) Benton, 8) Folledo (Sp.), 9) Gonzales, 10) Kid (Samoa.

Medio leggeri - campione: EMILE GRIFFITHS. 1) Rodriguez, 2) Stable, 3) Curvis (GB), 4) Gonzales, 5) Hayward, 6) Ludick (Sud Afr.), 7) Pavilla (Fr.), 8) Terronez, 9) Ortega (Mess.), 10) FORTUNATO MANCA (Italia).

Welter junior - campione: EDDIE PERKINS. 1) Napoles (Mess.), 2) BRANDI (Italia), 3) LOPOPOLO (Italia), 4) Molina, 5) Marshall (Pan.), 6) De Piezo (Trin.), 7 Maeki (Finl.), 8) Hashas (Fr.), 9) Vaillant (Cuba), 10) Nunez (Arg..

Leggeri - campione: CARLOS ORTIZ. 1) Charnley (GB), 2) Grant (Giam.), 3) Hernandez (Ven.), 4) Robinson (Fr.), 5) Armstead, 6) Lane, 7 Loche (Arg., 8) Narvaez, 9) Urbina (Mess.), 10) Hayles (Giam.).

Leggeri juniores - campione: GABRIEL (FLASH) ELORDE (FIL.). 1) Bizzarro, 2) Kosaka (Giapp.), 3) Quatuor (Germ.), 4) Adigun (Nig., 5 Luis Cruz (Mess., 6) Valdez, 7) Suh I (Corea), 8) Derado (Arg.), 9) Allotey (Ghana), 10) Paiva (Fr.).

Piuma - campione: VICENTE SALDIVAR (MESS.). 1) Laguna (Pan.), 2) Ramos (Mess.), 3) Robertson (Ghana), 4) Winston (GB), 5) Seki (Giapp.), 6) Johnson, 7) Canete (Arg.), 8) Herrera (Col.), 9) Rojas, 10) King (Nig.).

Gallo - campione: JOFRE (BRAS.). 1) Harada (Giapp.), 2) Medel (Mess.), 3) Pimentel, 4) Caraballo (Col.), 5) Barrios (Mess.), 6) Jones, 7) Ben Ali (Sp.), 8) Luukkonen (Finl.), 9) ROLLO (Italia), 10) Brami (Tun.).

Mosca - campione: PONE KINGPETCH (THAIL.). 1) BURRUNI (Italia), 2) Ibihara (Giapp.), 3) Accavallo (Arg.), 4) Torres (Mess.), 4) Gattelari (Austral)., 6) McGowan (GB), 7) Mojica (Nig.), 8) Nakamura (Giapp.), 9) Takayama (Giappone), 10) Larona (Fil.).

I pugili di cui non è indicata la nazionalità sono statunitensi.

EUROPEA 1964

MASSIMI: 1) Mildenberger (Germ.), 2) Zech (Germ.), 3) AMONTI (It.), 4) PENNA (It.), 5) TOMASONI (It.), 6) DE PICCOLI (It.), 7) MIGLIARI (It.), 8) Westphal (Germ.), 9) Canal (Sp.), 10) MASTEGHIN (It.).

MEDIOMASSIMI: 1) Scholz (Germ.), 2) RINALDI (It.), 3) von Homberg (Germ.), 4) Kokkonen (Finl.), 5) DEL PAPA (It.), 6) Vinot (Fr.), 7) MICHELON (It.), 8) Gumpert (Germ.), 9) Roux (Fr.), 10) Van Diuvembode (Ol.).

MEDI: 1) Papp (Ungh.), 2) BENVENUTI (It.), 3) Folledo (Sp.), 4) Hoegberg (Sve.), 5) Diallo (Fr.), 6) Mueller (Ger.), 7) BETTINI (It.), 8) Elze (Germania), 9) Nando (Ol.), 10) VANUCCI (It..

MEDI JUNIOR: 1) MAZZINGHI (It.), 2) VISINTIN (It.), 3) Leveque (Fr.), 4) Niederau (Germ.), 5) Christensen (Dan.), 6) Philippe (Luss), 7) Barrera (Sp.), 8) CIPRIANO (It.), 9) Rolland (Fr.), 10) Stockmann (Germ.).

MEDIO LEGGERI: 1) FORTUNATO MANCA (It.), 2) Josselin (Fr.), 3) Pavilla (Fr.), 4) PIAZZA (It.), 5) TIERIA (It.), 6) BOSSI (It.), 7) PROIETTI (It.), 8) PARMEGGIANI (It.), 9) Garcia (Sp.), 10) Ferry (Sp.).

WELTER JUNIOR: 1) Maeki (Finl.), 2) Garcia (Fr.), 3) Ruhof (Germ.), 4) Galiana (Sp.), 5) Hashas (Fr.), 6) Nollet (Fr.), 7) BRANDI (It.), 8) LOPOPOLO (It.), 9) DONATI (It.), 10) Madrazo (Sp.).

LEGGERI: 1) Quatour (Germania), 2) BRONDI (It.), 3) Zadourian (Fr.), 4) Albornoz (Sp.), 5) Tavant (Fr.), 6) PITARDI (It.), 7) Furcht (Ger.), 8) FIORETTI (It.), 9) SCORDA (It.), 10) BRACCINI (It.).

PIUMA: 1) Desmarets (Fr.), 2) MASTELLARO (It.), 3) SITRI (It.), 4) SILANOS (It.), 5) COSCIA (It.), 6) SCHIAVETTA (It.), 7) Zarco (Sp.), 8) Atlan (Fr.), 9) Tano (Sp.), 10) Bisbal (Sp.).

GALLO: 1) Ben Ali (Sp.), 2) Luukkonen (Finl.), 3) Verroff (Fr.), 4) GALLI (It.), 5) ROLLO (It.), 6) Parra (Fr.), 7) SCARPONI (It.), 8) LINZALONE (Ia.), 9) Arranza (Sp.), 10) CARBI (It.).

MOSCA: 1) BURRUNI (It.), 2) Libeer (Fr.), 3) CALI' (It.), 4) Fritz Chervet (Svizz.), 5) Rodriegues (Sp.), 6) Bevanco (Sp.), 7) Horny (Bel.), 8) Paul Chervet (Svizz.), 9) Alvarez (Sp.), 10) Porcel (Fr.).

### Arbitri per gli odierni ricuperi di calcio

Milano, 19

A dirigere le partite di recupero della 16.a giornata dei campionati di calcio di Serie «A» e «B» con inizio alle ore 14.30, sono state designate le seguenti terne arbitrali:

Serie «A»: Mantova - Fiorentina: Sbardella (Anticoli e Racca); Serie «B»: Reggiana - Alessandria (Angonese (Brambilla e Muzio).

L'arbitro Fiducia dirigerà lo incontro amichevole Siracusa-Milan, che sarà giocato domani con inizio alle 14.30. Gli atti ufficiali riguardanti le partite Mantova-Fiorentina e Reggiana-Alessandria, saranno presi in esame dal giudice sportivo della Lega nazionale giovedì.

FALCIDIA D'AUTO AL RALLYE DI MONTECARLO

## SOLO 34 DELLE 237 PARTITE GIUNTE IN TEMPO MASSIMO

**Moncini e Antonello in ritardo per un guasto al motorino di avviamento a causa del gelo**

Montecarlo, 19

Soltanto 34 vetture partecipanti al Rallye di Montecarlo, su 237 che avevano preso il via, hanno concluso la gara. Le altre automobili, tuttora soggette al vaglio da parte della giuria ufficiale, saranno comunque in grado di partecipare alle prove conclusive del Rallye su circuiti a Montecarlo, con cui sabato sarà stabilito il vincitore assoluto.

Dopo lunghi calcoli, le penalità attribuite al concorrente che figura in testa alla classifica ufficiosa, il finlandese Makinen sono state fissate in 1.087 punti. Makinen guida una Cooper BMC S; al secondo posto (sempre secondo calcoli ufficiosi) figurano i belgi Lucien Bianchi e Jean Demortier con 2.640 punti su Citroen DS 19; Al terzo posto con 2.875 punti di penalizzazione il francese Robert Neyret, pure su Citroen DS 19.

Soltanto 34 — come detto — sono le auto che sono riuscite a superare in tempo massimo anche l'ultima massacrante tappa attraverso le impervie vie alpine rese ancor più difficili dal fondo gelato.

Uno dei tanti episodi che hanno portato alla eliminazione della stragrande maggioranza degli equipaggi, è accaduto ai triestini Moncini e Antonello su «Giulia TI Super». L'equipaggio italiano, giunto a Chambery senza penalità, è ripartito a tarda notte per il percorso comune a tutte le vetture, mentre la temperatura si abbassava e il terreno gelava. Dopo aver percorso circa 300 dei 710 km. di montagna con quindici gradi sottozero, essi trovavano sul percorso una vettura che li precedeva, messa di traverso e in «panne». Gli italiani scendevano di macchina per aiutare gli avversari a liberare la stretta strada e nel contempo spegnevano il motore della loro vettura. Dopo un buon quarto d'ora di fatiche e sotto lo imperversare della tormenta di neve, si apprestavano a ripartire, ma nel frattempo, a causa del gelo, il motorino di avviamento si era bloccato irrimediabilmente. Dopo molto tempo riuscivano a ripartire, ma giungevano a Montecarlo fuori tempo massimo.

Sembra però che la giuria, tenuto conto delle condizioni atmosferiche proibitive e dell'altissimo numero delle vetture giunte fuori tempo massimo, deciderà di riammettere in gara i meno penalizzati e farli così partecipare alla prova di velocità finale in circuito che si svolgerà domani sera su 603 km. di percorso cittadino.

**Il peso medio spagnolo Luis Folledo ha battuto iersera a Parigi il giamaicano Milo Calhoum ai punti in un incontro svoltosi sulla distanza di dieci riprese.**

### SOCIETA' TRIESTINE premiate dal CONI

Il CONI centrale ha ratificato la graduatoria dei premi da assegnarsi alle società sportive triestine che si sono distinte durante l'anno 1964; l'elenco di merito è stato predisposto da una commissione presieduta dal rag. Aurelio Cotterle, quale rappresentante del Delegato provinciale del CONI, prof. Combatti, dai signori avv. Mario Stevano Adami, dott. Oscar Arnoni, rag. Claudio Torrenti e del giornalista sportivo Dante Ragogna.

Ecco la graduatoria dei premi economici, destinati a sei società della provincia: 1) Unione Sportiva Triestina, sezione dilettantistiche (L. 400.000); 2) Società Triestina della Vela (L. 300.000); 3) Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» (L. 250 mila); 4) Tennis Club Triestino (L. 200.000); 5) Circolo Canottieri Saturnia (L. 150.000); 6) Gruppo Sportivo S. Giacomo (L. 100.000). E' stata assegnata una medaglia d'oro ai presidenti delle prime tre società classificate: conte Giorgio Guarnieri per la Triestina, prof. Marsilio Vidulich per la Triestina della Vela, cap. Bruno Feruglio per il Circolo Marina Mercantile; tre medaglie d'argento sono state assegnate ai presidenti delle seguenti tre tre società premiate: cav. Leone Tarabocchia (Tennis Triestino), avv. Giovanni Sbisà (Canottieri Saturnia) e sig. Rodolfo Crasso (San Giacomo).

I premi CONI «di merito» sono stati così aggiudicati: 1) Società Triestina Tiro a Volo (medaglia d'oro e diploma); 2) Circolo Canottieri Nettuno (medaglia d'argento e diploma); 3) Società Ciclistica «Gino Bartali» (medaglia d'argento e diploma). Sono stati assegnati infine sei diplomi di riconoscimento alle seguenti società: 1) Società Nautica «Pietas Julia»; 2) Marvar Pallacanestro; 3) CUS Trieste; 4) Unione Sportiva Servolana; 5) Hockey Club Trieste; 6) Unione Sportiva Alpina.

La consegna dei premi alle società avrà luogo in occasione di una cerimonia di cui in seguito sarà data comunicazione.

### GLI ALLENAMENTI degli alabardati

Gli alabardati hanno ripreso ieri mattina gli allenamenti. Erano di turno i giocatori che non avevano preso parte alla partita con il Bari. La preparazione è stata ostacolata dalle avverse condizioni del tempo, presentatosi con forte vento e nevischio. I tecnici della Triestina hanno curato particolarmente la preparazione di Cattonar, Scala, Orlando, Gentili e Cignani, che potrebbero venire impiegati domenica a Alessandria.

Nel pomeriggio è stata la volta dei titolari. Erano presenti soltanto dieci giocatori; mancava Pez. Il giocatore dovrà osservare alcuni giorni di riposo. Pez lamenta una lacerazione muscolare alla coscia destra. Con tutta probabilità Pez non potrà scendere sul terreno dei grigi alessandrini.

La preparazione degli alabardati proseguirà stamane allo stadio di Valmaura. Tempo permettendo verrà disputata una partita a due porte; in caso contrario l'allenamento sulla palla verrà differito a giovedì mattina. La Triestina avrebbe chiesto ad alcune società friulane di poter giocare una partita amichevole infrasettimanale. La richiesta è caduta nel vuoto perchè la maggior parte dei campi di gioco non è agibile causa le recenti piogge e la neve caduta abbondantemente in questi ultimi giorni.

INCONTRO VIVACISSIMO SUL QUADRATO DI CARACAS

## HERNANDEZ TOGLIE A PERKINS IL TITOLO MONDIALE DEI W. JUNIOR

**Dopo dieci riprese in vantaggio del campione, lo sfidante ricupera il terreno e vince ai punti - Verdetto disapprovato**

Caracas, 19

Il venezolano Carlos «Morocho» Hernandez ha conquistato la scorsa notte a Caracas il titolo di campione mondiale dei welter junior, battendo l'americano Eddie Perkins ai punti in 15 riprese.

Perkins, detentore del titolo dal 15 giugno 1963, ha avuto la iniziativa durante le prime dieci riprese, dimostrandosi più efficace del rivale. Tuttavia, Hernandez ha resistito assai bene agli assalti dell'americano, nonostante una ferita all'arcata sopraccigliare destra subita nella nona ripresa. A cominciare dall'undicesimo tempo, Perkins ha perduto buona parte della sua vivacità, mentre Hernandez si è mostrato più combattivo, riuscendo a condurre alcune brillanti azioni.

Il verdetto è stato in favore di Hernandez ma di strettissima misura ed è stato accolto dal pubblico con vivaci proteste. Il neo campione del mondo ha dichiarato subito dopo il combattimento che desidera affrontare il campione mondiale dei leggeri, il portoricano Carlos Ortiz, specificando che non ha in programma una rivincita con Perkins.

### Convocati a Coverciano i calciatori juniores

Roma, 19

Per la preparazione della squadra nazionale juniores che parteciperà al Torneo juniores dell'U.E.F.A. (Germania Occ. 15-25 aprile prossimo), su proposta del selezionatore Giuseppe Galluzzi, sono stati convocati i seguenti giocatori: CARRARESE: Baccellini e Lori; LAZIO: Gagliardi, Pazzelli e Volpi; MANTOVA: Franzon; PORTOGRUARO: Falcomer, Franzoni e Gavazzi; RIMINI: Magnani; ROMA: Bacchini; SAN DONA': Paludello e Vianello; SAVONA: Jannicelli; TEVERE ROMA: Giacometti; UDINESE: Dolso; VARESE: Bascialla, Consonni e Ferrari; VENEZIA: Penzo; VITTORIO VENETO: Furlan e Tonet.

Premiazione all'A.S. Edera

### Consegnato a Spangaro il premio «Atleta giuliano 1963»

Il dott. Soncini, presidente del Gruppo Giuliano Giornalisti Sportivi, ha consegnato l'altra sera, nel corso della riunione annuale della Sezione Nuoto dell'Associazione Sportiva Edera, il premio per il miglior atleta giuliano del 1963 a Pierpaolo Spangaro.

Alla festosa riunione hanno partecipato molte autorità civili e sportive, tra cui gli assessori allo Sport del Comune e della Provincia dott. Babille e Degano, il presidente della Federazione Nuoto comm. Parodi, i rappresentanti della Triestina, dei giudici di gara, della stampa, nonchè tutti gli atleti in forza alla Sezione con larga rappresentanza di genitori ed ex-atleti della gloriosa società.

In tal modo la premiazione stagionale dei migliori elementi dell'Edera si è ancora una volta trasformata in un bel incontro tra tutte le forze del vitalissimo sodalizio, i cui successi nel corso del 1964 sono stati messi in luce dalle relazioni del presidente avv. Girometta, del caposezione dott. Franzini e dei suoi collaboratori.

Un premio di particolare importanza è stato consegnato dall'assessore provinciale allo Sport ad Annamaria Cecchi, che dal Consiglio provinciale è stata proclamata la migliore atleta triestina del 1964 per la lunga serie di successi e primati conseguiti nelle piscine di tutto il mondo.

Altri premi sono stati consegnati all'olimpionico Spangaro, alle azzurre Passagnoli e Dapretto, ai giovanissimi Daris e Pangaro ed a tutti gli altri elementi meritevoli della Sezione. Una simpatica iniziativa del socio fondatore Carlo Giessi-Felluga è inoltre valsa a conferire uno speciale premio anche all'infaticabile, appassionato dirigente ed animatore della Sezione Nuoto, dott. Franzini.

E' stata inoltre premiata, per l'attaccamento ai colori sociali, anche Nives Fozzer, che rappresentava la Sezione atletica leggera, mentre al momento dello scioglimento della riunione si aveva il simpaticissimo gesto della consegna, al commosso presidente Girometta, della nuova bandiera sociale, confezionata dalle signore del comitato.

RITORNA IN ALTO MARE LA SISTEMAZIONE DEI QUARTIERI ALTI DELLA «B»

## IL MODERATO RITMO DELLE «GRANDI» DÀ FORZA E SPERANZA ALLE INSEGUITRICI

**La Triestina con un piede nella fossa per non avere saputo tirare a rete**

Non è mai troppo tardi per chiudere i conti in Serie B. Circa un mese fa sembrava che il problema della promozione interessasse non più di cinque squadre; ma, formulando tale previsione, si aveva l'impressione di peccare per eccesso, tanto chiara era la superiorità di Lecco, Brescia e Modena su tutte le altre concorrenti. Soltanto per prudenza si lasciava aperto uno spiraglio al Napoli ed appena un pertugio al Verona, cui si attribuiva il ruolo di outsider. Ma nel giro di poche settimane duri colpi sono stati inferti a queste premature conclusioni e adesso ben si può affermare che siamo ritornati in alto mare per quanto riguarda la sistemazione dei quartieri alti.

A dire il vero, Brescia, Lecco e Modena (quest'ultimo peraltro affiancato, in base alla media inglese, dal Verona) occupano anche in questo momento i posti migliori, ma non è necessaria una sensibilità particolare, per capire che qualcosa sta cambiando nella gerarchia dei cadetti. Intanto le cosiddette «grandi» non procedono con l'andatura, che di solito distingue i complessi più qualificati. Soprattutto in trasferta le «bigs» denunciano manchevolezze, che suscitano giustificate perplessità, ed ottengono risultati non certo entusiasmanti.

Il Brescia pareggia a Catanzaro, dopo aver perduto a Verona. Il Lecco a sua volta divide la posta a Padova e poi deve arrendersi a Busto Arsizio. Dal canto suo il Modena rimane desolatamente a mani vuote sia a Bari che a Ferrara. Infine il Napoli viene travolto a Brescia e quindi non è in grado di rimediare alla batosta nemmeno usufruendo del fattore-campo (e lascia un punto alla Reggiana).

Naturalmente il mediocre rendimento dei grossi calibri non passa sotto silenzio. Le altre pretendenti alla massima categoria cominciano ad alzare la voce e si fanno sotto; spuntano come funghi le candidature di unità, che parevano ormai estromesse dalla discussione: si fanno avanti la Spal ed il Palermo, ma non passa inosservata l'avanzata del Catanzaro e del Venezia, c'è chi pensa addirittura alla Reggiana (che in effetti è ad una sola lunghezza dal Modena), al Bari e al Padova. Siamo in piena inflazione. Ed in realtà il ritmo... moderato delle squadre-guida autorizza qualsiasi speranza, anche la più ardita.

Le incredibili trasformazioni del torneo concedono a due terzi delle partecipanti possibilità più o meno consistenti di promozione; ad uno sparuto plotone è riservato il ruolo di... cuscinetto; il resto deve badare ai mali passi, per non finire nel mondo dei semiprofessionisti. Ma c'è un comun denominatore, che lega le compagini della B: l'ansia di migliorare, di progredire, per cui nessuno si dà per vinto, non esiste cassetto per depositarvi i sogni di gloria.

Si accontenta il Brescia per il punto di Catanzaro, che definisce prezioso (e fa finta di non sapere che sul rettangolo calabrese avevano vinto poco tempo fa unità meno attrezzate come Venezia e Verona). Il Lecco giustifica lo scivolone patito ad opera della Pro Patria con l'assenza di Bravi. Il Modena spiega (sebbene con scarsa fantasia) la battuta d'arresto in casa della Spal con la sfortuna e con la stanchezza. Il Napoli attribuisce allo... scirocco del golfo partenopeo la ragione dello 0-0 casalingo con la Reggiana. A Verona si va anche oltre: si celebra la disastrosa conclusione del derby quasi si trattasse di un'impresa da scolpire a lettere d'oro.

E che dire dell'entusiasmo di Padova (dove i locali hanno ritrovato gol e vittoria dopo 78 giorni di... fiero digiuno), di Ferrara (dove un solo bersaglio centrato basta per far dimenticare mesi di «magre»), di Reggio Emilia (dove l'odierno ricupero con l'Alessandria è ritenuto il trampolino di lancio verso le alte sfere), di Palermo (dove il 2-1 col Monza fa uscire Facchini in dichiarazioni, che a stretto rigore non brillano per eccessiva misura). E poichè sperare non costa nulla, spera persino il Parma, che pure ha pareggiato col Potenza.

Soltanto a Trieste questo sentimento, che pure è l'ultimo a morire, non ha diritto di cittadinanza. La resa col Bari (con un Bari, si noti bene, che, fatta eccezione per l'ala destra De Nardi, schierava gli stessi uomini, con i quali l'anno scorso ha disputato la Serie A) è assurta al rango di disastro irreparabile. Chiusa la partita con i pugliesi, è parso che la terra sprofondasse sotto i piedi dei tecnici e dei giuocatori, inghiottendoli senza pietà. Eppure la più recente esibizione a Valmaura — a prescindere dal risultato purtroppo negativo — non merita una condanna senza appello. Il Bari ha effettuato nel primo tempo un unico tiro nello specchio della porta di Colovatti (ed ha ottenuto il gol, che doveva essere decisivo); nella ripresa è stato più intraprendente (ed avrebbe anche potuto aumentare il vantaggio senza i due sensazionali interventi di Colovatti), ma è stato enormemente facilitato dall'assalto in forze degli alabardati. Per il resto i biancorossi sono stati premuti dai locali quasi senza soluzione di continuità e spesso hanno evitato il peggio con respinte assai grossolane. Quando poi si aggiungano le ottime parate di Mezzi (assai migliorato rispetto all'edizione triestina), i cinque calci d'angolo (contro nessuno degli ospiti), le numerose punizioni dal limite (classico indizio di una difesa affannosa), il palo di Mantovani e, se volete, il rigore non concesso dall'arbitro Palazzo per il chiaro «mani» di Baccari, ci sembra che il «de profundis» in suffragio della nostra squadra sia stato recitato, quanto meno, con un certo... anticipo. Nessuno può infatti negare che l'undici giuliano abbia tenuto per tutti i novanta minuti, metà dei quali l'ha visto giuocare un calcio di buon livello; ed è del pari pacifico che esso ha saputo crare alcune occasioni, a conclusione delle quali la difesa avversaria era ormai impotente ad intervenire. E' mancato invece il tiro a rete, sia da lunga che da media distanza. Se Sadar e compagni avessero posseduto questa qualità, adesso ci troveremmo a magnificare una vittoria della Triestina di larghe proporzioni. Ognuno può trarre le conclusioni, che preferisce, ma la realtà ha un linguaggio universale.

P. T.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'«INAUGURAZIONE» UFFICIALE DEL XXXVI PRESIDENTE

## Oggi Johnson giura fedeltà alla Costituzione

### Un miliardo e mezzo di lire saranno spesi per i festeggiamenti che verrebbero però disdetti in caso di morte di Churchill

Washington, 19

Domani il Presidente della Corte Suprema aprirà la Bibbia al versetto preferito da Johnson (se ne ha uno) e farà alzare la mano destra allo statista texano chiedendogli di giurare fedeltà alla Costituzione. Lyndon Johnson ripeterà «giuro di rispettare e salvaguardare la Costituzione degli Stati Uniti d'America» e da quel momento sarà di pieno diritto il trentaseiesimo Presidente americano. Questa cerimonia avverrà alla Casa Bianca: e sarà il momento meno clamoroso, ma certamente più emotivo di tutte le feste che Washington ha organizzato per l'«inaugurazione» del nuovo Presidente degli Stati Uniti.

Johnson succede a se stesso, ma non perciò la capitale degli Stati Uniti ha rinunciato a festeggiarlo come se fosse «nuovo» e Pearl Mesta (l'ex Ambasciatrice e gran dama della mondanità politico-diplomatica di Washington ritorna con i Johnson a questa vitale funzione dopo il bando che, invece, le imposero i Kennedy), ha appena il tempo tra un ballo, un cocktail, un party di dettare le «tavole delle leggi» sui vestiti che le signore debbono indossare per ogni particolare ricevimento. Si capisce che, come in quasi tutte le capitali del mondo, anche a Washington si approfitta della festa presidenziale per allungare la dolce vita: così i festeggiamenti durano non il solo giorno dell'insediamento ma sono cominciati già alla vigilia, cioè stanotte e oggi e continueranno anche il giorno dopo, e cioè mercoledì. In tal modo si arriva al giovedì che è la vigilia, a sua volta, del «week-end» e praticamente una settimana sarà stata consumata tra feste e allegrie. La scorsa notte è stato dato un ballo per undicimila persone di ambo i sessi e un party riservato a cinquemila donne: proibito agli uomini di entrare anche a dare un'occhiata.

Si sono, insomma, cominciati a spendere i due milioni e trentomila dollari (un miliardo e mezzo di lire) che saranno bruciati in tre giorni dai democratici per celebrare la loro vittoria alle elezioni di novembre. E' la più costosa inaugurazione che mai sia stata fatta a Washington. La notte scorsa hanno partecipato al ballo-trattenimento, alcune dozzine di celebri attori, tra cui Bobby Darin, Margot Fonteyn, Nureyev e Harry Belafonte. Il più grosso successo è toccato a Carol Channing la quale ha cantato «Hello Dolly» modificandola per l'occasione: «Hello London, it's so nice to have you here where you belong», mentre Alfred Hitchcock, maestro delle cerimonie, la incoraggiava con grandi gesti. Diecimila palloncini rossi bianchi e blu galleggiavano in aria, ripetendo i colori della bandiera americana.

Ma su questo programma di allegria incombe la grande ombra tragica di Winston Churchill. Alla Casa Bianca non si fa che discutere delle condizioni dello statista inglese. Se Churchill dovesse morire oggi o domani, è quasi certo che Johnson annullerebbe i quattro grandi balli di gala che costituiscono il piatto forte delle feste post-giuramento di domani e probabilmente anche la stessa cerimonia dell'investitura sarebbe ridotta a una stretta e privata formalità. Impossibile rinviare il giuramento perchè la legge americana è esplicita: il nuovo Presidente deve giurare entro mezzogiorno del giorno 20 gennaio. Tanto alla Casa Bianca, quanto al Dipartimento di Stato si sta esaminando con attenzione la possibilità che Johnson, in caso di morte di Churchill, vada subito a Londra per partecipare ai funerali dell'ex Premier britannico. Il viaggio dovrebbe avvenire quasi immediatamente dopo il giuramento (se le previsioni dolorose per la morte di Churchill dovessero avverarsi), ma non si prolungherebbe, come in un primo momento era stato ideato, oltre il tempo necessario alla presenza del Presidente degli Stati Uniti alle onoranze verso il grande alleato di guerra e oltre i confini dell'Inghilterra.

### AUGURI DI SARAGAT al Presidente Johnson

Roma ,19

Il Presidente della Repubblica Saragat ha inviato il seguente messaggio: «Mi è grato esprimerle, signor Presidente, a nome mio personale e dell'intero popolo italiano i più fervidi voti augurali nel momento in cui ella si accinge ad assumere le grandi responsabilità della sua alta carica. La sua attività in favore del mantenimento della pace, della salvaguardia della libertà e della instaurazione di un più giusto ordine sociale accomunerà gli sforzi dei nostri due Paesi e rinsalderà ancora di più gli stretti ed amichevoli legami fra i nostri due Paesi. A questi voti desidero unire gli auguri di felicità per lei e per la sua famiglia insieme a quelli di prosperità e benessere per il popolo americano anche a nome del popolo italiano».

### L'URSS SARA' PRIVATA del diritto di voto all'ONU?

New York, 19

L'Ambasciatore britannico alle Nazioni Unite, Lord Caradon parlando all'Assemblea generale, ha invitato l'Unione Sovietica a versare le somme dovute per le operazioni di pace della Organizzazione in modo da superare l'impasse in cui si trova l'ONU. «Lanciamo un appello all'Unione Sovietica — ha detto Lord Caradon — affinchè dia l'esempio in modo che tutti possano unirsi in uno sforzo comune». «Si dice spesso — ha aggiunto l'Ambasciatore britannico — che ciò che ci separa da un accordo è una questione di prestigio. Non posso immaginare alcuna azione che in questo momento possa dare maggiore prestigio di un tale gesto da parte dell'Unione Sovietica».

Da fonte americana viene reso noto che gli Stati Uniti non riconosceranno, lunedì prossimo, il diritto di voto ai Paesi debitori dell'ONU se il Presidente dell'Assemblea generale deciderà di tenere quel giorno una votazione, come ne ha intenzione. Se entro questo giorno la questione dei contributi arretrati dovuti all'ONU non sarà stata risolta, gli Stati Uniti chiederanno l'applicazione dell'art. 19 della Carta che prevede appunto il ritiro del diritto del voto in tali casi.

Testimonianze oculari

### Una strage di ebrei nel campo di Belzec

Monaco, 19

Nella prima giornata del processo contro l'ex sottufficiale delle «SS» Josef Oberhauser, in corso a Monaco di Baviera, è stata ascoltata oggi la deposizione di un professore dell'Università di Marburgo, Wilhelm Pfannenstiel, di 74 anni, che durante la guerra fu consulente medico presso il corpo delle «SS». Oberhauser è accusato di complicità nell'uccisione di varie centinaia di migliaia di ebrei nel campo di sterminio di Belzec, in Polonia.

Pfannenstiel visitò il campo di Belzec, dove scorse «le cose più terribili che abbia mai veduto». Egli ha così narrato il massacro di un folto gruppo di ebrei: «Quando arrivai al campo era appena giunto un nuovo gruppo di ebrei, fra cui molti bambini. Il gruppo riempiva dodici treni, e in ogni carrozza c'erano cinquanta persone. Quando furono tirati fuori dai vagoni, alcuni di loro erano già morti. Una guardia del campo (un ebreo, scelto fra i detenuti) disse loro che dovevano lavarsi, e che poi avrebbero dovuto respirare qualcosa che sarebbe servito a evitare malattie infettive.

Gli ebrei erano stranamente tranquilli, e rimasero calmi anche quando tagliarono loro i capelli e li avviarono nella camera a gas. Chiusero la porta e spensero la luce, io guardai da uno spioncino. Il gruppo si fece sempre più irrequieto, qualcuno cominciò a pregare. Poi il gas fu fatto entrare nella camera. Dopo dodici minuti, non si sentirono più urla: dopo venti minuti, fu aperta la porta. Lo spettacolo di questo gran numero di cadaveri era orribile, una visione che non è possibile dimenticare.

## Tragedia nella Manica



UN NUOVO ACCORDO VALIDO FINO AL 1969

## 72 miliardi all'anno gli scambi italo-polacchi

### Navi, fibre sintetiche, macchine utensili contro bestiame, legno, carbone, materie prime

Roma, 19

Alla presenza del Sottosegretario agli Affari esteri, on. Zagari, è stato parafato stamane alla Farnesina il nuovo accordo commerciale a lungo termine tra l'Italia e la Polonia, valido sino al 31 dicembre 1969 e che sostituisce quello scaduto il 31 dicembre scorso, rinnovato per tre mesi nel corso dei negoziati ora conclusi. Il nuovo accordo prevede liste contingentali che costituiscono la base di massima degli scambi per ciascuno dei cinque anni e che stabiliscono le esportazioni in ciascun senso per 36 miliardi di lire all'anno. Le liste saranno comunque sottoposte a revisione nelle riunioni annuali della apposita commissione mista. L'accordo ammette anche il principio del bilanciamento degli scambi e prevede che, qualora vi fosse una tendenza allo squilibrio, la commissione mista si riunisca per adottare le misure necessarie a correggere tale situazione. Ove invece, come auspicato dalle due parti, l'equilibrio sia raggiunto mediante un sostanziale aumento delle esportazioni italiane, la commissione mista concorderà ulteriori possibilità di sviluppo dell'interscambio, anche mediante liberalizzazioni a favore delle esportazioni polacche verso l'Italia e corrispondenti possibilità di rilancio per le esportazioni italiane verso la Polonia.

A tale riguardo va rilevato che, da parte italiana, è stato accolto il principio della liberalizzazione, per la quale i polacchi avevano avanzato richiesta nel corso dei negoziati, subordinatamente però all'equilibrio della bilancia commerciale, ad un potenziamento degli scambi nella misura non inferiore ai 30 miliardi di lire in ciascun senso e alla applicazione di clausole di salvaguardia onde evitare perturbazioni al mercato interno.

Le principali esportazioni italiane previste nel corso del quinquennio sono: navi, fibre sintetiche e artificiali, macchine utensili, prodotti chimici e farmaceutici, prodotti siderurgici, riso e agrumi. Le principali esportazioni polacche sono: bestiame, legno, materie prime, semiprodotti siderurgici, carbone ed alcuni prodotti industriali finiti. La firma dello accordo avverrà in una data da destinarsi tra i Ministri del Commercio estero dei due Paesi.

### Abolita nei cine danesi la tassa sui biglietti

Copenhagen, 19

Dal 1.o gennaio 1965 è stata abolita in Danimarca la tassa sullo spettacolo che gravava sui biglietti del cinema per circa 30 milioni di corone all'anno, di cui 26 milioni erano devoluti per gli aiuti alla produzione nazionale. Secondo la nuova legge, entrata in vigore il 1.o gennaio, verrà prelevata sui biglietti una quota del 15 per cento per il finanziamento di uno speciale fondo cinematografico che servirà non solo per sovvenzioni ai film danesi, ma anche per la creazione di una scuola professionale per il cinema e per la propaganda

DRAMMATICA NOTTE VISSUTA DALLA CITTA' FRANCESE

## Sette morti a Le Havre nello scontro tra le due navi

### *Causa l'imperfetta visibilità le vedette non hanno avvertito in tempo il pericolo*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Le Havre, 19

*Per la seconda volta in meno di due anni il mercantile americano «Lucille Bloomfield» è stato al centro di una grave sciagura. Ieri sera ha investito la petroliera francese «Port Manech», per cause che non sono state ancora precisate ufficialmente, e nella collisione hanno perso la vita sette persone. Due corpi delle vittime sono stati recuperati, le altre cinque vengono tuttora date per «disperse», ma non vi è alcuna speranza di ritrovarle vive. Il mercantile americano proveniva da New Orleans e stava per entrare nella rada di Le Havre, mentre la petroliera «Port Manech» ne usciva per iniziare il viaggio che avrebbe dovuto condurla a Caen. In quel momento la visibilità era tutt'altro che perfetta e le vedette delle due navi non hanno avvertito in tempo il pericolo che si profilava. La petroliera è stata urtata violentemente da tribordo dall'unità americana e quasi immediatamente si è prodotta a bordo un'esplosione, seguita dal divampare di un incendio che si è propagato anche sul «Lucille Bloomfield».*

*I danni a bordo della nave americana non sono stati comunque gravissimi ed il suo equipaggio ha potuto rimetterla velocemente in linea di navigazione e quindi accorrere in aiuto dei pericolanti della petroliera. A bordo dell'unità francese si lottava intanto disperatamente contro le fiamme. Ad un certo momento il tentativo di salvare la «Port Manech» è comunque sembrato destinato al fallimento e gli uomini del suo equipaggio hanno cominciato a gettarsi in mare tentando di raggiungere le scialuppe che erano state calate dal mercantile americano. Il comandante del «Lucille Bloomfield» ha successivamente comunicato di avere raccolto a bordo 22 persone, delle quali sei ferite gravemente. Tra i salvati vi erano due donne, spose dei marinai della «Port Manech». A bordo della petroliera, che ha potuto essere successivamente rimorchiata a riva nei pressi di Octeville, i soccorritori hanno trovato due salme. All'appello dei superstiti si è poi accertato che cinque marinai della «Port Manech» erano spariti nella catastrofe; due di essi sono operai di macchina che si teme siano bruciati vivi. I danni lamentati dalla petroliera francese non sono stati ancora calcolati, ma sono certamente ingenti.*

*La «Lucille Bloomfield» ha invece raggiunto coi suoi mezzi, conclusa l'opera di soccorso, il porto di Le Havre. La nave presenta chiaramente i segni dell'incidente, la parte anteriore è quasi completamente annerita dal fuoco, ma è in ogni modo assai meno mal ridotta della «Port Manech». Ufficiali e marinai americani non vogliono parlare dell'incidente: un portavoce ha detto soltanto che solo dopo l'inchiesta ufficiale si saprà come sono andate veramente le cose. I marinai sono apparsi stravolti dalla fatica e dalla tensione: essi si sono prodigati per salvare lo equipaggio della petroliera e nella lotta contro le fiamme. Ad un certo punto hanno avuto la sensazione di perdere entrambe le partite. Alla «Lucille Bloomfield» il Canale della Manica non è certo propizio: nell'ottobre del 1963 la nave americana infatti nelle stesse acque, quasi nello stesso punto in cui è avvenuta la collisione di ieri sera, è finita addosso al cargo norvegese «Ronda» che in seguito ai danni riportati colò a picco. Nell'incidente del 1963 non si lamentarono però fortunatamente vittime umane.*

U. P. I.



(Telefoto AP e Ansa UPI al «Piccolo»)

Le Havre — La petroliera francese «Port Manech» brucia dopo la collisione con la nave americana «Lucille Bloomfield». Uno dei marinai superstiti della petroliera viene avviato all'ospedale

BUFERE DI NEVE E DI VENTO SUI MONTI E IN PIANURA

## *L'Italia dal Nord al Sud sotto la sferza del maltempo*

### Nel Padovano crolla il tendone di un circo: nessun ferito Bloccata la navigazione costiera in Sardegna e in Sicilia

Bolzano, 19

Una violenta bufera imperversa in Val Venosta e paralizza quasi completamente il traffico sulla statale del valico di Resia; tra Malles e il Passo sono in funzione ininterrottamente gli spartineve dell'Anas per impedire l'accumularsi della neve.

A *Milano* il traffico in città e, particolarmente in periferia si svolge a rilento. Nelle prime ore del mattino, è entrato in funzione il servizio antineve comunale con 34 spartineve e 1500 spalatori che operano su oltre 300 chilometri di strade. Numerosi spartineve sono in funzione anche su tutte le autostrade, dove le automobili viaggiano a velocità ridotta. In seguito alla nevicata, che ha reso impraticabile la pista, il traffico, all'aeroporto di Linate, è temporaneamente sospeso: gli aerei in arrivo sono stati dirottati all'aeroporto della Malpensa, dove il traffico si svolge, invece, regolarmente. Anche nel *Lodigiano*, dove la neve è caduta copiosa, la circolazione stradale si svolge con qualche difficoltà. Nei pressi di Sant'Angelo Lodigiano, un autotreno è uscito di strada bloccando il traffico per oltre quattro ore.

Nel *Padovano*, a Montegrotto Terme, il tendone di un circo è crollato sotto il peso della neve. Non vi sono feriti ma i danni superano i 12 milioni di lire. Le 45 persone del circo «Cristiani» che si trovavano in gran parte sotto ed intorno al tendone, sono accorse tempestivamente in cinque punti opposti del circo, per scongiurare il pericolo di un incendio: infatti, ai lati della pista erano state collocate cinque stufe al cherosene per riscaldare l'ambiente prima dello spettacolo. L'ampio tendone, sotto il peso della neve e sotto la spinta del vento, ha premuto contro i trafilati in ferro che lo sostenevano, spezzandoli; nella caduta, il tendone è stato a sua volta strappato dai sostegni in ferro, mentre il vento ha finito di lacerarlo. Il circo «Cristiani», di proprietà di Camillo Fornaciari, doveva dare una rappresentazione nel pomeriggio per gli alunni delle scuole elementari.

Anche nel *Polesine* è tornato il maltempo, dopo alcuni giorni di sole primaverile. Pioggia frammista a neve accompagnata da un gelido vento cade in diverse località. Nel pomeriggio, le precipitazioni hanno assunto carattere nevoso, aumentando ovunque di intensità. Numerosi gli incidenti della strada sulle statali e sulle provinciali, ma senza conseguenze gravi.

A *Chioggia* per l'improvviso aggravarsi delle condizioni del tempo, le flottiglie pescherecce sono stato costrette a ritornare in porto. Le acque del mare e della laguna sono molto agitate, ed il vento soffia impetuosamente, mentre la pioggia continua a cadere senza sosta. La città è rimasta allagata, per più di cinque ore, dall'alta marea.

Nevica su *Bologna* e su tutta la Valle Padana. Sull'Appennino nevica invece dalle prime ore di stamane. Anche su Ferrara e provincia cade la neve, in alcune zone mista ad acqua. A Modena è cominciato a nevicare questa mattina alle sette; nel primo pomeriggio la neve superava gli otto centimetri di spessore. In alcune zone dell'Appennino la precipitazione è particolarmente intensa: la neve è alta 40 centimetri alle Piane di Mocogno e a Sestola, 80 a Pian del Falco, un metro e novanta a Monte Gomito, e un metro e quaranta al Passo dell'Abetone. Le strade sono transitabili con catene. Il Passo del Cerreto, mantenuto sgombro dagli spartineve, è transitabile con catene.

Nevica su *Bologna* e su tutta la Valle Padana. Anche nel Canale di Sicilia imperversa il maltempo. A Porto Empedocle (Agrigento), la flotta peschereccia ha dovuto rafforzare gli ormeggi: la motonave «Vittore Carpaccio», che doveva partire per Linosa e Lampedusa, è rimasta all'ancora.

### Due alpinisti morti nella scalata dell'Aconcagua

Mendoza, 19

Una violenta tempesta di neve che ha sorpreso tre spedizioni (una americana, una messicana e una tedesca, sull'Aconcagua, il più alto monte della America con i suoi 7030 metri, ha provocato la morte di due persone, il sacerdote messicano Fernando De La Mora e l'alpinista tedesco Dieter Raaf. I loro cadaveri sono stati ritrovati oggi a 5.000 metri di quota dalle squadre di soccorso dell'Esercito argentino, e sono stati riportati a valle a dorso di mulo.

Sembra che tutti gli altri componenti delle tre spedizioni siano sani e salvi: un tedesco, Rudolf Brainbauer, ha avuto mani e piedi parzialmente congelati. I tre americani, meglio equipaggiati, sono ridiscesi in condizioni abbastanza buone dopo aver raggiunto la quota di 6800 metri. Nessuna delle tre spedizioni è riuscita a raggiungere la cima, e diversi alpinisti colti dalla violentissima bufera, hanno rischiato di subire la stessa sorte dei loro due sventurati compagni.

## Grandinate e gelo

La notte scorsa bufere di neve si sono abbattute sulle valli del Parma e dell'Enza; in alcune località di Corniglio e Monchio la neve è alta 40 centimetri.

In *Toscana* su tutti i rilievi montuosi è apparsa la neve. La bufera di neve è stata accompagnata, nel Carrarese, da fulmini e dal vento. Nelle zone di pianura, invece, si sono avuti violenti temporali. Nevica anche sull'Amiata e in tutto il Casentino. Una violenta grandinata ha colpito la zona di Torre del Lago Puccini (Lucca). Il traffico sulle strate statali si svolge lentamente e con difficoltà a causa del gelo.

Il maltempo imperversa anche sulla *Sardegna*, interessando soprattutto la parte settentrionale; i mercantili in navigazione hanno ricevuto avviso di persistente burrasca sulla costa con venti di forza sette. Temporali con piogge violente hanno provocato allagamenti ad Iglesias e in molti centri del Sulcis. Al largo di Portoscuso, la nave liberiana «Lena», partita ieri sera dal porto di Sulcis con un carico di minerali verso mezzanotte ha lanciato un avviso di soccorso, in quanto il carico, spostandosi nella stiva, aveva fatto inclinare la nave di 25 gradi; tuttavia, quando sono giunti in suo soccorso alcuni rimorchiatori, la nave era stata già rimessa in sesto. All'alba, la «Lena» è rientrata con i suoi mezzi a Portoscuso.

Nel Sulcis, nel Campidano di Cagliari, a Sassari, nel Logudoro, in Gallura, nel Nuorese e nella Nurra di Alghero piove ininterrottamente da due giorni. Ovunque si è verificato un notevole abbassamento della temperatura e in molte zone cade la neve mista a grandine. A Pirri, una frazione di Cagliari le piogge hanno provocato il crollo di un muro perimetrale di una casa mettendo in serio pericolo la stabilità dell'edificio.

Maltempo pure sulla *Sicilia*. A Enna, il vento ha raggiunto punte massime di 92 kmh. Sulla Statale 192, nei pressi del torrente Calderai, gli automobilisti procedono con molta cautela perchè la pioggia ha allagato la strada in molti punti. Lungo le coste del Trapanese, un forte vento e la pioggia rendono difficoltosa la navigazione. La motonave «Antonello», che collega il capoluogo trapanese con le isole Pelagie e Pantelleria, non ha potuto lasciare il porto; i collegamenti con le isole Egadi sono stati sospesi. Anche nel Canale di Sicilia imperversa il maltempo. A Porto Empedocle (Agrigento), la flotta peschereccia ha dovuto rafforzare gli ormeggi: la motonave «Vittore Carpaccio», che doveva partire per Linosa e Lampedusa, è rimasta all'ancora.

IN DUE CASE DELLO STESSO SOBBORGO DI PARIGI

## Due signore sessantenni aggredite da un maniaco

### Una è morta poco dopo il ricovero all'ospedale Sono state colpite ambedue al capo e sevizíate

Parigi, 19

Due donne di 60 anni, la signora Jeanne Nicodeau e la signora Stephanie Chabe, sono state trovate in un sobborgo di Parigi ferite e violentate. La signora Nicodeau è morta poco dopo il suo ricovero in ospedale, mentre la seconda si trova in gravi condizioni. Ambedue sono state colpite violentemente alla testa. Le aggressioni sono probabilmente opera di uno stesso maniaco sessuale, e sono state commesse a poche centinaia di metri l'una dall'altra. Il corpo di Jeanne Nicodeau è stato ritrovato nella cantina della casa, dove si era recata a prendere del carbone, dal nipote mentre il corpo dell'altra donna è stato scoperto da alcuni vicini. La polizia sta ricercando, per interrogarlo, un uomo di una trentina di anni, alto, con baffi e capelli scuri.

E' stato un ragazzo di quindici anni, Marc an Twembeck, nipote della morta, a fornire alla polizia i connotati dell'assassino, che coincidono con quelli di un vagabondo notato nei giorni scorsi da numerose persone del quartiere. L'adolescente, preoccupato della prolungata assenza della nonna, Jeanne Nicodeau, scesa mezz'ora prima in cantina per prendere un secchio di carbone, era sceso a sua volta. Nelle scale aveva incontrato l'uomo che ha poi descritto. Giunto dinanzi alla porta della cantina aveva udito dei gemiti e, impaurito, era corso a chiamare gente. Pochi minuti dopo, la signora Nicodeau, mortalmente ferita al capo, era trasportata al più vicino ospedale dove le cure prodigatele dovevano rivelarsi vane.

Mentre alcuni ispettori procedevano alle prime constatazioni al domicilio di Jeanne Nicodeau, il vicino Commissariato doveva rispondere a un nuovo appello proveniente da un altro caseggiato del quartiere. Due inquilini avevano trovato in una cantina il corpo inerte di una donna di sessant'anni, Stephanie Chabe, abitante al terzo piano. Come Jeanne Nicodeau, la signora Chabe era stata ripetutamente colpita al capo con un oggetto contundente e violentata.

### Condannato l'aggressore del pastore Luther King

Selma, 19

Il segregazionista bianco, Jimmy George Robinson, che aveva colpito ieri con un pugno il dott. Luther King, è stato condannato oggi da un tribunale di Selma a 60 giorni di carcere e ad una ammenda di 100 dollari.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

SI SALVERA' CON L'ABOLIZIONE DELLA PENA CAPITALE?

## Condanna al capestro dopo il voto dei Comuni

### Il giovane ha ucciso con le percosse i due figli

Londra, 19

Ad un mese di distanza dalla votazione alla Camera dei Comuni della legge che abolisce la pena capitale, un uomo è stato condannato a morte alla Old Bailey. Laurence Dean, di 19 anni, è stato riconosciuto colpevole di aver ucciso i suoi due bambini. Ma l'accusa non sarebbe stata sufficiente a valergli la massima pena, se i due omicidi non fossero avvenuti separatamente. La legge inglese attualmente in vigore, infatti, prevede l'impiccagione per chi sia provato colpevole di aver commesso due omicidi in tempo diverso. Fu il caso, qualche settimana fa, di un uomo che fu condannato a morte per aver ucciso in carcere un compagno, mentre già scontava una condanna all'ergastolo per omicidio.

Ma per quell'uccisore, come per il Dean, la salvezza è a portata di mano. La pena capitale sta per essere definitivamente bandita dal Regno Unito, e sarebbe quindi un controsenso se il Ministro degli Interni, in attesa che il progetto di legge sia approvato definitivamente, non graziasse i due condannati. Laurence Dean ha accolto la sentenza senza battere ciglio, e soltanto il pianto della moglie, Brenda, ha interrotto il silenzio che era piombato nell'aula. Susan, la prima creatura nata dal Dean e dall'allora signorina Moon, fu uccisa il 18 dicembre del 1963; il figlio Michael, nato dopo il matrimonio il 1.o ottobre 1964. Entrambi sono morti per le percosse subite.



# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

**B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35**

**A. PRATICA** cucinare buone referenze per piccola famiglia cercasi. Telef. 29268. 60396 B
**BRACCIANTE** aiuto giardiniere cercasi fine febbraio per mansioni fiducia presso villa Brianza ottime condizioni con alloggio indipendente necessita precisare stato famiglia referenze. Scrivere Casella 92 D SPI Milano. 5179 B
**DOMESTICA** stabile o no, cercasi per due persone, buon trattamento. Dott. Chiaradia, via Hermet 2/2. 20560 B
**DONNA** giovane stabile pratica bambini cercasi. Presentarsi Colic. via Ressman 3. 40524 B
**PRESTASERVIZI** 3 ore mattino cercasi. Tel. 92189. 20590 B
**PRESTASERVIZI** non anziana, cerco 3 mattine per settimana. Telefonare 61790. 40502 B
**PRESTASERVIZI** abile dalle 8 alle 18 cerca distinta famiglia tre adulti. Tel. 23556. 40519 B
**PRESTASERVIZI** cerca famiglia zona S. Luigi. Telef. 58955.
**PRESTASERVIZI** tuttofare ore 8-17, oppure da combinare, cercasi per appartamento in villa a Barcola. Tel. 25274. 40546 B
**SIGNORA** pratica assistenza ammalata anche ore notturne cercasi referenziata. Offerte sollecite cassetta 40516 B, UPI.
**STABILE** o prestaservizi referenziata cercasi. Telef. 30387

**C Richieste d'impiego L. 10**

**A.A.A.A.A.A.A. PITTORE** capace offresi prontamente. Tel. 66235. 40551 C
**A.A.A.A. PITTORE** decoratore offresi. Telef. 93616. 20571 C
**A. NEOPENSIONATO** sano specializzato contabilità, bilanci, corrispondente italiano, tedesco occuperebbesi. Cassetta 20565 C, UPI.
**A. TAPPEZZIERE** materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 51498 C
**CONTABILE** bilancista laureato esperto fiscale offresi. Telefonare 57966. 40430 C
**ESPERTA** Inam, Inps, Inail e relative pratiche, tenuta libri paghe, contabilità, magazzino e fatturazioni, offresi eventualmente mezza giornata anche come cassiera, esente contributi assicurativi, miti pretese. Cassetta 40512 C, UPI.
**MURATORE** pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616 60401 C
**REFERENZIATO** militesente pratico ufficio previdenze, personale, relazioni pubblico, perfetto inglese, dattilografia, calcolatrici, offresi anche mezza giornata. Tel. 25066. 20564 C
**SIGNORA** giovane ex impiegata liceo scientifico serbo-croato offresi come interprete. Tel. 30873
**STUDENTE** universitario dovuto interrompere studi cerca qualsiasi impiego; conoscenza serbo-croato e inglese, patente B. Cassetta 40527 C, UPI.

**CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30**

**A.A.A. ARTIGIANO** parchettista Ghersevich raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Tel. 50036. 60375 CC
**A.A.A. ARTIGIANO** edile bene attrezzato con proprio ingegnere, assume tutti lavori, restauri e nuovi. Tel. 50980. 60302 CC
**A. PARCHETTI** riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Ahatangelo & Gaspari, telef. 74092. 40509 CC
**ANTILOPE**, renna, camoscio, ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, via Paduina 2, tel. 96829.
**CALLISTA** pedicure massaggiatrice autorizzata. Telef. 95613, feriali 9-12, 15-19. 40523 CC
**DATTILOGRAFA** esperta computi metrici, relazioni, tesi laurea, offresi proprio domicilio. Tel. 98134, pomeriggio. 40514 CC
**GIOVANE** Ape propria offresi qualunque trasporto, prezzi modici. Telef. 35033. 40511 CC
**IDRAULICO** riparazioni accurate. Telefono 733091. 60240 CC
**PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 40429 CC
**RIPARAZIONI** radiotelevisori, antenne, lavori accurati, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 20148 CC
**SARTORIA** uomo signora confeziona abiti su misura rimoderna rivolta. Viale XX Settembre 9. 40504 CC
**TELEVISIONE** radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, telef. 734279. 40547 CC

**D Off. d'impiego L. 35**

**AMBOSESSI** dispongano ore libere domicilio semplice ricalco, assumiamo ovunque. Inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Marconi 87, Sesto, (Milano). 5171 D
**APPRENDISTA** commessa cercasi per panetteria, riposo settimanale domenica. Cecchi, Vergerio 10. 40548 D
**APPRENDISTA** aiuto banconiera o banconiera cercasi. Bar Urbanis, piazza della Borsa 15.
**APPRENDISTA** banconiera orario diurno cerca prontamente Bar Sì, via Roma 18. 40515 D
**APPRENDISTA** cercasi. Bar viale D'Annunzio 14. telef. 90910.
**APPRENDISTI** cercansi officina lampadari, via Giglio Padovan 10. 40470 D
**CASSIERA** giovane bella presenza cercasi. La Cubana, via Roma 12. 20586 D
**FALEGNAME** operaio comune cercasi. Via Giotto 11/A. 40568 D
**INSERVIENTE** età 30-40 cercasi. Casa di cura Igea, via Valdirivo 29. 60388 D
**INTERNISTA** pratica cucina. Birreria Riosa, viale XX Settembre 5. 40503 D
**INTERVISTATORI** e intervistatrici commerciali con incarichi produttivi assume agenzia F.lli Fabbri editori. Richiedesi titolo scuola media superiore. Presentarsi giovedì ore 16 in v. Trento 15. 40566 D
**LAVORANTE** parrucchiera cercasi per subito. Via Schiaparelli 64. 40526 D
**MECCANICI** lattonieri cercansi officina lampadari, via Giglio Padovan 10. 40470 D
**MONDADORI** editore, riorganizzando zona assume collaboratori ambosessi. Corso Verdi 102, Gorizia. 384 D
**SIGNORA** o signorina stabile per 2 bambini possibilmente lingua straniera cercasi. Cassetta 20579 D, UPI.

**E Rich. camere e pens. L. 30**

**INSEGNANTE** 70enne buona pensione cerca stanza presso persona sola. Cass. 40531 E, UPI.

**F Off. camere e pens. L. 30**

**STANZA** mobiliata con uso bagno affittasi a distinto. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 40563 F

**G Istruzione L. 30**

**A.A. ESTETISTE**, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8. 38139. 20585 G
**A.A. PARRUCCHIERI** per signora, acconciatrici. Corsi Cimec, Battisti 8. 38139. 20585 G
**A. CONTABILITA'** pratica (paghe, ricalco): due mesi (5000). Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 20444 G
**A. DOPOSCUOLA** con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6. Telefono 35798. 1000 G
**BERLITZ** School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 168 G
**CONTABILITA'**, corrispondenza contributi e paghe, pratica aziendale, prossimo inizio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6. Telef. 35798. 1001 G
**DATTILOGRAFIA** e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 347 G
**INDOSSATRICI**, figuriniste corsi regolari con attestati e diplomi. Centro moda ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 502 G
**INTERPRETI** inglese, francese e tedesco corsi accelerati primo anno Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 262 G
**RAGAZZO** 16enne inglese offresi per conversazione e studio con giovane italiano. Tel. 77253.
**TAGLIO** e cucito, confezione, maglieria e ricamo corsi regolari pomeridiani e serali Centro MAB. ENCIP. XXX Ottobre 6, tel. 35798. 501 G
**TEDESCO** latino italiano lezioni accurate insegnante pratica 600 ora. Tel. 57398. 40517 G

**H Oggetti smar. rinv. L. 30**

**SCI** smarrito via Nazionale Opicina domenica sera. Mancia al rinvenitore. Tel. 33089. 40525 H

**I Off. appart. bott. L. 30**

**A. APPARTAMENTI** Ghirlandaio, Sanzio, Beccaria, Molino Vento, Matteotti, affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 40561 I
**A. APPARTAMENTO** centralissimo signorile adatto professionista, 3 stanze accessori riscaldamento comodità autoposteggio, pianoterra affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 40562 I
**A. PARAGGI** Franca, 4 stanze stanzino cucina bagno centralnafta, affittasi. Tel. 95982. 40539 I
**A. PRONTI** nuovi, 1-2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta, affittansi. ALTRI palazzina zona verde, 3-4 stanze ogni comfort, affittansi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 40507 I
**APPARTAMENTI** primo ingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 40555 I
**APPARTAMENTI** signorili tre stanze, bagni colorati, cucine con poggiolo, armadi muro, ampi ripostigli, soffitta, termonafta, ascensore, centro città affittansi Slataper 22. Telef. 96351.
**APPARTAMENTI** 2-3-4-5 stanze cucina accessori, Severo, D'Annunzio, Fiera, Tigor affittansi. Telefonare 95982. 40539 I
**APPARTAMENTI F. SEVERO**, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio cantina centralnafta ascensore, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 40563 I
**APPARTAMENTINO** Roiano, camera cucina gabinetto, affittasi 20.000 poche spese. Amministrazione immobiliare, largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 40553 I
**APPARTAMENTINO** nuovo, camera cameretta soggiorno tutti accessori, Baiamonti, affittasi 32.000. Telefonare 37703. 40544 I
**APPARTAMENTINO** camera cucina affittasi 11.000 mensili poche spese. Amm.ne Crispi 9. 40542 I
**APPARTAMENTINO** 2 stanze cucina affittasi persona sola compensando spese. Amministr. R. Manna 18, dalle 10 alle 12. 20589 I
**APPARTAMENTO GIULIA**, due stanze cucina bagno autoriscaldamento, affitta prontamente 30 mila Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 40563 I
**APPARTAMENTO** stanza cucina gabinetto Roiano 19.500 affitta Agenzia Gentile, Toro 8. 40554 I
**APPARTAMENTO** centralissimo 5 stanze accessori ascensore affittasi. Virgili, Coroneo 19. 40522 I
**APPARTAMENTO** 4 stanze doppi servizi termonafta centrale affittasi inintermediari zona C. Alberto. Concordare visite telefonando 32964. 40333 I

CIVIDIN & ROSENWASSER
casa risparmio
Ufficio vendite
v. FILZI, 10
Telefoni: 30088-35107

**APPARTAMENTO** centralissimo 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712.
**APPARTAMENTO** in palazzina, 4 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 40564 I
**CAMERE** 5 cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo centralissimo adatto qualunque attività I piano affittasi rimborsando parte lavori. Altri appartamenti affittansi. Agenzia, corso Garibaldi 11. 40552 I
**CAMERETTA** cucina L. 7000 prelevando mobili poca spesa. Via Fornace 13. 40534 I
**FONDO** con tettoie centrale, 800 mq., affittasi prontamente Informazioni 95982. 40539 I
**FONDO** 360 mq. 90 coperti affittasi. Via Destriero 11, telefono 40275. 20479 I
**MAGAZZINO** 100 mq. affittasi paraggi Hôtel Excelsior. Telefonare 78140. 60316 I
**NEGOZIO** zona Battisti mq. 150 adatto svariate attività, affittasi. Informazioni 95982. 40539 I
**STANZE** 4 bagno accessori libero 1.o febbraio affittasi. Visitare dalle 9 alle 15: Cologna 17 III p. destra. Tel. 92189. 20590 I
**UFFICI** zone Stazione, Posta, Battisti, affittansi prontamente. Telefonare 95982. 40539 I

**L Rich. appart. bott. L. 30**

**A. CERCASI** affitto negozio o magazzino, anche camera vuota,

PAZZESCO!
OFFERTA TELESTAR
Durante il mese di gennaio condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: **sconti fino al 50%! ...** e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo!
Veramente pazzesco!
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

**M Vendite d'occas. L. 40**

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 60391 M
**MACCHINE** cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M
**PELLICCE** eleganti qualità superiore, risparmio! Cappelli colli, guarnizioni, vasto assortimento Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 31609 M
**PELLICCERIA** Zilliotto, via Milano 16, Pellicce modelli ultimissime creazioni prezzi veramente sbalorditivi: santifù 75 mila, persiano da 180.000, pelli visone da 15.000; inoltre lontre, castori, castorini, mindel, cavallini, ratmusqué, foche, ocelot messicani peludas e baby. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Eccezionale vendita fino esaurimento merce. 40565 M
**PELLICCIA** persiano nero, nuova vendesi. Tel. n. 34109 pomeriggio. 40533 M
**SEGA** circolare, sega nastro 700 orbitale gigante, vendonsi occasionissime combinata 6 lavorazioni. Tel. 732367. 20588 M
**SPARHERD** stufa Zoppas seminuova, vendonsi vera occasione. Bosco 12 magazzino. 40541 M
**STUFA** Triplex carrello, altra gas 2500, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 40541 M
**TELEVISORE** americano nuovo mod. '65, 23" tubo corazzato completo impianto antenne, carrello e stabilizzattore lusso vendesi 140.000. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 40516 M

**N Acquisti d'occas. L. 40**

**A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** soprammobili quadri porcellane mobili qualsiasi genere giacenze ereditarie. Tel. 31037. 60395 N
**A.A.A.A.A.A. ACQUISTO** bronzi cineserie quadri camere letto pranzo mobili ufficio cucine p... Veneto. Tel. 31428. 60392 N
**A.A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 20561 N
**A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 20566 N

**NN Mobili e pianof. L. 40**

**A.A.A. ACQUISTIAMO** stanze letto pranzo cucine quadri soprammobili. Tel. 23485. 20561 NN
**LETTINI**, carrozzine, seggioloni, recinti girelli cestine materassi; grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», via Tarabochia 6. 40501 NN
**MATRIMONIALI** lussuosissime, grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione Bosco 36. 40317 NN
**MATRIMONIALE** 5 porte 135 mila; altre assortimento; cucine; tinelli, prezzi fortemente ribassati. Visitateci, senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Bicher, via dell'Istria 27. 40465 NN
**PIANINO** piccolo nuovo Chippendale, vendesi, scambiasi vera occasione ed occasionissima piastra metallica adatto primi studi, prezzo mite. Carducci 32, secondo. 515 NN

**O Commerciali L. 40**

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin v Mazzini 40 74
**Q Auto, moto, cicl. L. 50**
**A. AUTOMOTONAUTICA** Piero Ostuni via Machiavelli concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Garma, barche in plastica Fiart. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 64 Q
**A. MOTOSCAFI** usati fuoribordo entrobordo gabinati, diverse occasioni trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 64 Q
**FIAT** 600 '56, due proprietari, ben gommata, motore e carrozzeria buoni, occasione vendesi lire 200.000. Tel. 43835, preferibilmente ore 13-15. 40567 Q
**FIAT** 1100 '55, familiare '55, 1100 TV '55, Giulietta TI '59, Ford Taunus 12m Combi '64, Taunus 17m TS '62, Renault R4L '62, 600 '56, Opel Rekord '62 '56, Alfa Romeo 2000 '60, Citroen ID '19, vende permuta Autorimessa Sanzio viale R. Sanzio 27 tel. 50436.
**MOTOCARRI** Ape nuovo modello 175 avviamento elettrico e riscaldamento. Per una prova telefonare al 28940 S. Francesco 46. 32233 Q
**MOTORE** fuoribordo Seagull 5 cv. come nuovo occasione vendo. Cassetta 22/A SPI, Udine. 55183 Q
**SIMCA**, Duplica Lazzaretto Vecchio 12, occasioni: Simca 1300 Ariane, Fiat 1300, 1100 Special 62, IM 3 Austin, Simca 1300, Ford 12 M, 600 '56, '58, '60, '61, Simca Vedette, Fiat 1600 Spyder, 1100 '55, 500 N, 600 coupè. 60370 Q
**VESPAGENZIA** S. Francesco 44. Pronta consegna Vespa Super Sport 10 CV. Vastissimo assortimento Vespe usate a particolari condizioni di pagamento. 60130 Q
500 N 63 vende privato a privato. Officina, Locchi 28/1. 20570 Q
500 C vendesi occasione. Telefonare 29028 tutte le ore. 40508 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 60**

**A. NEGOZIO** tessuti o locale adatto, circa 200 mq. centralissimo, cerco offrendo condizioni ottime. Tel. 68656. 40550 R
**APPALTATRICE** cercasi per negozio viveri. La Provvida via Udine 73. Rivolgersi via F. Gioia 8, tel. 69110. 40536 R
**NEGOZIO** abbigliamento femminile importante zona balneare cedo direttamente. Tel. 32221. 40535 R
**SALONE** parrucchiera centrale, quattro posti, cedesi contanti 100.000. Pagamento rateale 150 mila. Telefonare 54941, dalle ore 12 alle 14.30. 40513 R

**S Case, ville, terreni L. 60**

**A.A. APPARTAMENTI** pronta entrata: Piccardi, Barriera, Bazzoni, Vialsettembre, Pozzo vendonsi anche impiego capitale, Atec, Goldoni 1. 50 S
**A. APPARTAMENTO** occasionissima, stabile nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 40559 S
**A. APPARTAMENTO** saloncino, stanza, soggiorno, accessori, centralnafta, ascensore, vendesi prossima consegna. AGEP, Passo Goldoni 2. 40558 S
**A. ATTICO**, prontingresso, palazzina nuova, splendida vista mare, salone, due stanze, accessori, vastissima terrazza, vendesi facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 40557 S
**A BELLISSIMO** (Viale), 2 stanze, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 40540 S
**A. EDIFICATRICE** ING. RAGONE, APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE ANCHE PRONTI, PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME, MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212. 20562 S
**A. NUOVO** (Severo), salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, bisenvizi, vendesi. Telef. 95982. 20110 S
**A. PRIMO** ingresso Sanzio, due stanze, soggiorno, cucinino, accessori, vendesi. Tel. 95982. 40540 S
**A. PRONTA ENTRATA**: disponibili ultimi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, riscaldamento, vende direttamente condominio Impresa. Visite giornalmente mattinata via S. Cilino 77. 146 S
**A. PRONTA ENTRATA**: palazzine nuove, Segantini angolo Nevali, appartamenti varie grandezze, ampi soleggiati poggioli finiture signorili, garage, giardino. Visite giornalmente mattinata. 146 S
**ALLOGGIO** seminuovo (Belmonti), stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 40540 S
**APPARTAMENTI** primo ingresso, 2 stanze, cucina o soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo vendesi. FACILITAZIONI PAGAMENTI. Immobiliare CIVICA, Piazza Giovanni 4 - 61712. 40563 S
**APPARTAMENTI** ROIANO 1-3-4 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio poggiolo, centralnafta, ascensore. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 40555 S
**APPARTAMENTI** varie grandezze. rifiniture accurate, tutti comforts, vendonsi in costruendo stabile. Informazioni 30 dalle 10 alle 12. 20589 S
**APPARTAMENTI** vista mare signorili mutuo accordato, appartamenti semiperiferici ottimo reddito, locali affari vendesi Impresa Lionetti Ragone, Galleria Protti 3, telefono 29981. 40368 S
**APPARTAMENTO** nuovo Grado 2 camere soggiorno cucina servizi, vendesi pagamento rateale. Telef. 60946 Udine. 5178 S
**NUOVI** in costruzione zona Giovanni, piccoli nonchè medi vendonsi. Informazioni 95982. 40540 S
**SETTEFONTANE**, vendonsi direttamente anche per investimento capitale ultimi I e II e attici, consegna gennaio Telefono 90410. 40500 S
**TERRENO** Opicina, recinto pianeggiante, mq. 900, vendesi Informazioni 95982. 40540 S
**VENDONSI** occasione: Case centralissima, vari appartamenti condominiali, diverse aree fabbricabili. Venezia-Mestre terreno di mq. 4.000. Virgili, Coroneo 19. 40522 S
**Z. TERRENO** costruttivo strada principale, vendesi. Tel. 96[illegible] 60415 S
**Z. ULTIMI** magnifici appartamenti, comfort, gruppo Principe. Visite sul posto giornalmente. Gatteri 5, ore 11-12. Fralitazioni. 60415 S


# BELTRAME

vi presenta

## LE GRANDI OCCASIONI di gennaio

| PER UOMO | | | PER SIGNORA | | | PER RAGAZZI | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GIACCHE | a Lire | 4.800 | MANTELLI | a Lire | 6.500 | CAPPOTTI | a Lire | 2.900 |
| | » » | 6.500 | | » » | 9.800 | | » » | 4.500 |
| | » » | 8.900 | | » » | 12.500 | | » » | 6.500 |
| VESTITI | » » | 9.800 | TAILLEURS | » » | 5.500 | | » » | 8.500 |
| | » » | 12.500 | | » » | 8.500 | COSTUMI | » » | 4.500 |
| | » » | 14.800 | | » » | 9.500 | | » » | 5.500 |
| CAPPOTTI | » » | 9.800 | ABITI | » » | 2.800 | ABITI | » » | 6.500 |
| | » » | 12.500 | | » » | 4.800 | GIOVANETTA | » » | 2.000 |
| | » » | 14.800 | | | | | » » | 3.000 |

**Osservate con attenzione le nostre esposizioni esterne ed interne, troverete senz'altro delle ottime occasioni per risparmiare acquistando articoli di ottima qualità**

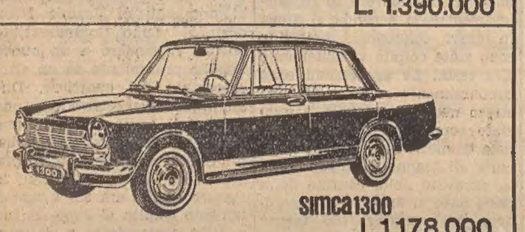
**IN VENDITA IN CORSO ITALIA 25**





simca 1000 una gamma completa a partire da L. 895.000


simca 1000 coupé L. 1.390.000


simca 1300 L. 1.178.000
simca 1300 GL L. 1.220.000


simca 1500 L. 1.330.000
simca 1500 GL L. 1.390.000


simca 1500 canada L. 1.370.000
simca 1500 GL canada L. 1.450.000

simca
concessionaria
TRIESTE: G. DUPLICA - via San Nicolò 12, tel. 24130
GORIZIA: SIMCACAR - via Crispi 17, tel. 87088
MONFALCONE: ESPOSIZIONE - via A. Bolto 16, tel. 72756
CORMONS: via Isonzo n. 20, telefono 62-34





Statemi lontani
*ho il raffreddore!*

Niente paura.
In questi casi, far sciogliere di tanto in tanto lentamente in bocca una pastiglia di Formitrol.
La formaldeide che si sviluppa dal Formitrol a contatto della saliva neutralizza la carica dei virus, e protegge contro mal di gola, raffreddore, influenza.

**For mi trol**
chiude la porta ai microbi




AUT. N. 1878 DEL MINISTERO SANITÀ - 17.10.64

*Dr. A. Wander S. A. Milano*